

Kurt Weill



*Aufstieg und Fall
der Stadt Mahagonny*

di Kurt Weill



Cmc via Trieste 76 - 48100 Ravenna Italy - www.cmcra.com / fabbricando.com grafica / G. Biserni foto

La natura come progetto Il progetto come **arte**

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.





Comune di Ravenna



Fondazione Ravenna Manifestazioni

Teatro di Tradizione Dante Alighieri
Stagione d'Opera 2008-2009

**AUFSTIEG UND FALL
DER STADT MAHAGONNY**
(Ascesa e caduta della città di Mahagonny)

Regione Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Fondazione Ravenna Manifestazioni

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci

Vicepresidente Vicario Mario Salvagiani

Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Consiglieri

Gianfranco Bessi

Antonio Carile

Alberto Cassani

Valter Fabbri

Francesco Giangrandi

Natalino Gigante

Roberto Manzoni

Maurizio Marangolo

Pietro Minghetti

Antonio Panaino

Gian Paolo Pasini

Roberto Petri

Lorenzo Tarroni

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo



Fondazione Ravenna Manifestazioni

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Direttore Artistico
Angelo Nicastro

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

SPAZI TEATRALI

Responsabile
Romano Brandolini
Servizi di sala
Alfonso Cacciari

MARKETING E UFFICIO STAMPA

Responsabile Fabio Ricci
Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza
Sistemi informativi, archivio fotografico Stefano Bondi
Impaginazione e grafica Antonella La Rosa
Promozione Federica Bozzo
Segreteria Ivan Merlo
Coordinamento biglietteria Daniela Calderoni
Biglietteria e promozione Bruna Berardi,
Antonella Gambi, Fiorella Morelli,
Paola Notturni, Mariarosaria Valente

UFFICIO PRODUZIONE

Responsabile Emilio Vita
Stefania Catalano, Giuseppe Rosa

SEGRETERIA E CONTRATTUALISTICA

Responsabile Lilia Lorenzi
Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti
Segreteria Maria Giulia Saporetti, Michela Vitali

SERVIZI TECNICI

Responsabile Roberto Mazzavillani
Capo macchinisti Enrico Ricchi
Macchinisti Matteo Gambi, Massimo Lai,
Francesco Orefice, Marco Stabellini
Capo elettricisti Luca Ruiba
Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,
Marco Rabiti
Portineria Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis

A Pasqua
regala
dolcezza



Ravenna

Via Faentina, 118 - Tel. 0544.460461
Via IV Novembre 11 - Tel. 0544.39384
Centro Commerciale La Fontana - Tel. 0544.451031
Viale Alberti, 72 - Tel. 0544.406697
Centro Commerciale ESP - Tel. 0544.270589
Centro Commerciale Galileo Galilei - Tel. 0544.471237
Marina di Ravenna
Viale Spinato, 33 - Tel. 0544.539447

Mezzano

Via Reale, 257 - Tel. 0544.521655
Bagnacavallo
Centro Commerciale La Pieve - Tel. 0545.934831

Lugo

Centro Commerciale Il Globo - Tel. 0545.32077

Cesena

Via Zeffirino Re, 11 - Tel. 0547.29233

Faenza

Corso Saffi, 14 - Tel. 0545.23147

Rimini

Centro Commerciale Le Befane - Tel. 0541.309706

Riisi

Centro Commerciale I Persi - Tel. 0544.383315

PROFUMERIE
Sabbioni | **ETHOS**
www.sabbionit.it

OSPEDALE
PRIVATO
ACCREDITATO
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
NAZIONALE

**DOMUS
NOVA**

*... al servizio
della salute*



www.domusnova.it

L'offerta di Domus Nova

Ricovero e cura, articolati in diverse unità specialistiche con accessi in accreditamento, la spesa sanitaria è a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale; privatamente, la spesa sanitaria per il ricovero è a carico dell'Utente.

Prestazioni ambulatoriali specialistiche all'interno di un Poliambulatorio multidisciplinare dotato di moderne tecnologie e di ambulatori attrezzati.

Diagnostica strumentale e per immagini il cui accesso può avvenire in accreditamento tramite prenotazione agli uffici CUP o a paga-

mento previo appuntamento concordato con il Servizio.

Fisioterapia, l'accesso avviene solo su prenotazione e le prestazioni vengono erogate in regime di libera professione, con richiesta medica.

Servizio di Sostegno Psicologico alla Persona e alle Relazioni.

S.C.U.DO. - Sorveglianza medica, Check Up DOMus, prevenzione e controllo della salute.

Via P. Pavirani, 44 - 48100 Ravenna - tel. 0544.508311 - fax 0544.464304

Ogni merce al suo posto e verso il suo destino

Da 25 anni il consorzio di autotrasportatori Consar ne ha fatta di strada: milioni di chilometri, milioni di tonnellate di merci veicolate, senza confini. Forte di questa esperienza il Consar si muove ora oltre la frontiera dell'intermodalità e dei trasporti integrati, a partire da una piattaforma logistica di 20.000 mq. Per dare più efficienza, convenienza e qualità alla movimentazione delle merci, per una maggiore sicurezza sulle strade, per il rispetto dell'ambiente.



SETTORE
CERTITRANS
CERTIFICATO n. 122

CONSAR soc. coop. cons.
Via Vicoli, 93 - Ravenna
Tel. 0544/469111 - Fax 469243
Casella postale 416

Feste compleanni • Laurea
Buffet tutte le sere



(mamaMia)
SIMPLY BAR

VIA MAGGIORE 71/B - RAVENNA - TEL. 0544 37395




MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
www.ristorantemolinetto.it

Esposizione Permanente di Artisti Contemporanei
"ARTE E CUCINA"

PASTA AL MATTARELLO - CROSTINI
CARNE ALLA BRACE - PESCE
ASSAGGI DI PIZZA

Sale per riunioni aziendali, cene di lavoro e cerimonie

APERTO TUTTI I GIORNI



Via Sinistra Canale Molinetto, 139/B
PUNTA MARINA TERME (RA) - TEL 0544-430248



TERME DI PUNTA MARINA

CONVENZIONATE COL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ACCREDITATE DALL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
STABILIMENTO TERMALE PRIMA CATEGORIA SUPER
ACQUA SALSO-BROMO-JODICA-CALCICA-MAGNESIACA

- CURE TERMALI
- RIABILITAZIONE IN PISCINA E PALESTRA
- FISIOTERAPIA
- POLIAMBULATORIO
- INDAGINI STRUMENTALI E DI LABORATORIO
- CENTRO BENESSERE
- CORSI IN PISCINA
- CORSI IN PISCINA PER BAMBINI DA 0 A 10 ANNI
- MOSAICO TERME BEACH RESORT



TERME DI PUNTA MARINA s.r.l. - Viale C. Colombo, 161 - 48020 Punta Marina Terme (RA) I
Tel. 0039.0544.437222 (4 linee) - Fax 0039.0544.439131 - Numero Verde 800.469500
Centro benessere Tel. 0544 438221
E-mail: info@termepuntamarina.com - Sito Internet: www.termepuntamarina.com





vanesiaparrucchieri

viale dei Navigatori, 12 - Punta Marina Terme [RA] - Tel. 0544.437249



ELEGANZA SU MISURA.



Confezioniamo espressamente
per voi abiti e camicie su misura.



Holiday Inn
Holiday Inn Ravenna

124 CAMERE
CENTRO CONGRESSI
(con 5 sale Meeting capienza 350 posti)
RISTORANTE
CENTRO BENESSERE
AMPIO PARCHEGGIO
NAVETTA GRATUITA DA/PER IL CENTRO



A BEAUTIFUL NIGHT EXPERIENCE

Holiday Inn Ravenna – via E. Mattei n. 25 - tel: +39.0544 455902 fax: +39 0544.456446
mail: sales@hiravenna.it



L'associazione della piccola e media impresa

**Commercio, turismo, servizi,
lavoro autonomo**

Associati e Tutelati



Ravenna, piazza Bernini 7

Tel. 0544 292711 - Fax 0544 408188

www.confesercentiravenna.it

LA **BANCA** FAENZA
DEI SOCI E DEL IMOLA
TERRITORIO LUGO
RAVENNA

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese



skeda.com

DIFFERENTE PER IL TERRITORIO

Da più di 100 anni lavoriamo per la tua famiglia. Da più di 100 anni ci impegnamo per fare grande la tua impresa.

Da più di 100 anni siamo la tua banca.

Come 100 anni fa le parole **trasparenza, fiducia e affidabilità** continuano a far parte della nostra storia.

 *famiglia e persona*

www.inbanca.bcc.it

AUFSTIEG UND FALL DER STADT MAHAGONNY

(Ascesa e caduta della città di Mahagonny)

Opera in tre atti

(Universal Edition, Wien - Rappresentante per l'Italia
Universal Music Publishing Ricordi s.r.l., Milano)

musica di Kurt Weill

testi di Bertolt Brecht

Interpreti selezionati dal Laboratorio toscano per la Lirica.

PERSONAGGI E RUOLI VOCALI

Leokadia Begbick	<i>contralto (o mezzosoprano)</i>
Fatty	<i>tenore</i>
Trinity Moses	<i>baritono</i>
Jenny Hill	<i>soprano</i>
Jim Mahoney	<i>tenore</i>
Jack O'Brien	<i>tenore</i>
Bill detto Sparbuchsén-Bill	<i>baritono</i>
Joe detto Alaskawolf-Joe	<i>basso</i>
Tobby Higgins	<i>tenore</i>
Speaker	<i>recitante</i>
Sei ragazze di Mahagonny	<i>coro</i>
Gli Uomini di Mahagonny	<i>coro</i>

Prima rappresentazione: Lipsia, Neues Theater, 9 marzo 1930.

Per l'originale tedesco del libretto: © 1930 by Universal Edition A.G., Wien / UE 9851

Traduzione dal tedesco di Paola Scaltriti

(traduzione delle parti in inglese di Roberto Fabbì)

Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny
(*Ascesa e caduta della città di Mahagonny*)



Il libretto



Kurt Weill.

ERSTER AKT

ATTO I

NR. 1

An Stelle des üblichen Vorhanges fungiert eine kleine weiße Gardine, die nicht höher als zweieinhalb Meter vom Bühnenboden ans gerechnet, sich an einem blechernen Draht nach rechts und links aufziehen läßt. Auf dieser Gardine erscheinen die Projektionen aller Szenenüberschriften.

Mit dem Beginn der Musik erscheint auf der Gardine der Steckbrief von Leokadja Begbick, Dreieinigkeitsmoses und Fatty, dem "Prokuristen". Die Anklage lautet auf Kuppelei und betrügerischen Bankrott. Ein Vermerk: ALLE DREI SIND FLÜCHTIG. Dazu die Photos der Gesuchten.

Dann läuft über diese Projektion in roter Schrift die Überschrift der ersten Szene:

**"GRÜNDUNG DER STADT
MAHAGONNY."**

Gardine auf. Im Hintergrund steht Projektion Nr. 1, darstellend eine öde Gegend. Man sieht ein großes, übel zugerichtetes Lastauto hereinrollen. Der Vergaser knallt... der Motor setzt aus... der Wagen steht. Dann klettert vom Chauffeursitz herunter Dreieinigkeitsmoses und kriecht unter die Haube. Aus dem Hinterteil des Autos kriecht Fatty und beginnt den Dialog.

Fatty

Hallo, wir müssen weiter!

Moses

Aber der Wagen ist kaputt.

Fatty

Ja, dann können wir nicht weiter.

(Pause.)

Moses

Aber wir müssen weiter.

Fatty

Aber vor uns ist nur Wüste.

Moses

Ja, dann können wir nicht weiter.

(Pause.)

N. 1

Funge da sipario una piccola cortina bianca, che non deve superare i due metri e mezzo di altezza dal pavimento del palcoscenico e che deve poter essere aperta e chiusa usando un filo di lamiera. Sulla cortina vengono proiettate tutte le sovrascritte concernenti le scene.

Con l'inizio della musica, appare sulla cortina il mandato di cattura di Leokadia Begbick, Trinity Moses e Fatty il "Procuratore". L'accusa è di prosenetismo e bancarotta fraudolenta. Nota bene: TUTTI E TRE SONO FUGGIASCHI. Le foto proiettate sono foto segnaletiche.

In seguito scorre, a lettere rosse, sopra la proiezione, la sovrascritta della prima scena:

**"FONDAZIONE DELLA CITTÀ
DI MAHAGONNY."**

Cortina aperta. Sullo sfondo si vede la proiezione N. 1, che rappresenta una landa desolata. Si vede arrivare un grosso camion in cattive condizioni. Il carburatore ha dei ritorni di fiamma e... il veicolo si ferma. Trinity Moses scende dall'abitacolo e striscia sotto il cofano. Dalla parte posteriore del camion arriva Fatty e il dialogo inizia.

Fatty

Ehi, dobbiamo proseguire!

Moses

Ma il camion è fuori uso.

Fatty

Sì allora non possiamo.

(Pausa.)

Moses

Ma dobbiamo proseguire.

Fatty

Ma davanti a noi c'è solo il deserto.

Moses

Sì, allora non possiamo proseguire.

(Pausa.)

Fatty

Also müssen wir umkehren.

Moses

Aber hinter uns sind die Konstabler, die uns von Angesicht zu Angesicht kennen.

Fatty

Ja, dann können wir nicht umkehren.
(*Sie setzen sich aufs Trittbrett und rauchen.*)

Moses

Oben an der Küste wir aber doch Gold gefunden.

Fatty

Ja, die Küste, die ist lang.

Moses

Ja, dann können wir eben nicht hin.

Fatty

Aber es wird dort Gold gefunden.

Moses

Ja, aber die Küste ist zu lang.

Begbick

(*Wird oben sichtbar.*)
Geht es nicht weiter?

Moses

Nein.
(*Zermalmt mit einem Fußtritt den Vorderteil des Autos.*)

Begbick

Gut, dann bleiben wir hier.
Es ist mir eingefallen: wenn wir nicht hinaufkommen können, werden wir hier unten bleiben.
Seht, alle Leute, die von dort herunter kamen und die Goldflüsse gesehen haben, sagten, daß die Flüsse das Gold sehr ungern hergeben.
Es ist eine schlimme Arbeit, und wir können nicht arbeiten.
Aber ich habe diese Leute gesehen und ich sage euch, sie geben das Gold her!
Ihr bekommt leichter das Gold von

Fatty

Allora dobbiamo tornare indietro.

Moses

Ma dietro di noi ci sono gli sceriffi, hanno le nostre foto e conoscono le nostre facce.

Fatty

Sì, allora non possiamo tornare indietro.
(*Si siedono sul predellino e fumano.*)

Moses

Ma sulla costa si trova l'oro.

Fatty

Sì, ma la costa è lunga.

Moses

Sì, allora non possiamo proprio arrivarci.

Fatty

Ma là si trova l'oro.

Moses

Sì, ma la costa è troppo lunga.

Begbick

(*La si vede sbucare.*)
Non si va avanti?

Moses

No.
(*Distrugge con un calcio il muso del camion.*)

Begbick

Bene, allora restiamo qui.
Mi è venuto in mente una cosa: se non possiamo andare lassù, restiamo quaggiù.
Vedete tutta la gente che è venuta di là e ha visto i fiumi d'oro ha detto che i fiumi cedono l'oro molto mal volentieri.
È un lavoro pesante e noi non sappiamo lavorare.
Ma io ho visto quella gente e vi dico che ci daranno il loro oro!
Otterrete più facilmente l'oro dagli

Männern als von Flüssen!
Darum laßt uns hier eine Stadt gründen
und sie nennen Mahagonny,
das heißt: Netzestadt!

Fatty, Moses

Netzestadt!

Begbick

Sie soll sein wie ein Netz,
das für die eßbaren Vögel gestellt wird.
Überall gibt es Mühe und Arbeit,
aber hier gibt es Spaß.
Denn es ist die Wollust der Männer,
nicht zu leiden und alles zu dürfen.
Das ist der Kern des Goldes.
Gin und Whisky,
Mädchen und Knaben.
Und eine Woche ist hier:
Sieben Tage ohne Arbeit,
und die großen Taifune
kommen nicht bis hierher.
Aber die Männer ohne Zank
erwarten rauchend
das Heraufkommen des Abends.
An jenem dritten Tag gibt es Kämpfe
mit Gebrüll und Roheit,
doch die Kämpfe sind fair.
(Spricht.)
Steckt also diesen Angelstock
in die Erde und hißt dieses Stück
Leinen, damit die Schiffe,
die von der Goldküste hier vorüberfahren,
uns sehen können.
Stellt den Bartisch auf,
dort unter diesem Baum,
das ist die Stadt,
dies ist ihre Mitte,
und sie heißt:
Hotel "Zum reichen Manne".
Aber dieses ganze Mahagonny
ist nur, weil alles so schlecht ist,
weil keine Ruhe herrscht
und keine Eintracht,
und weil es nichts gibt,
woran man sich halten kann.
*(Während der rote Mahagonny-Wimpel an einem
langen, Angelstock hochgeht.)*

uomini che dai fiumi!
Perciò fondiamo qui una città
e chiamiamola Mahagonny,
cioè: Città Ragnatela!

Fatty, Moses

Città Ragnatela!

Begbick

Sì, dovrà essere come una tela di ragno,
fatta apposta per gli uccelli commestibili.
Dovunque nel mondo c'è fatica e lavoro,
ma qui ci sarà solo divertimento.
Perché il desiderio degli uomini è quello
di non soffrire e di poter fare di tutto.
Questo è il nocciolo dell'oro.
Gin e whisky,
ragazze e ragazzi.
E qui si parla di tutta la settimana:
sette giorni senza lavoro,
e i grossi tifoni
non arrivano qui.
E gli uomini, senza litigare,
aspettano, fumando,
il giungere della sera.
Ogni tre giorni ci saranno dei combattimenti
con urli e violenza,
ma i combattimenti saranno leali.
(Parla.)
Piantate dunque questa canna
nella terra e issate questo pezzo
di stoffa, affinché le navi
che passano davanti alla costa dell'oro
possano vederci.
Mettete là il bancone del bar,
là, sotto quell'albero,
questa è la città
e questo è il suo centro
che si chiama:
hotel "All'Uomo Ricco".
Ma tutta questa Mahagonny
esiste solo perché tutto, nel mondo, è brutto,
perché non c'è pace
e nessuna concordia,
e perché non c'è nulla
davanti a cui ci si può fermare.
*(Mentre la rossa bandiera di Mahagonny è issata su
una lunga lenza.)*

Begbick, Fatty, Moses

Aber dieses ganze Mahagonny
ist nur, weil alles so schlecht ist,
weil keine Ruhe herrscht
und keine Eintracht,
und weil es nichts gibt,
woran man sich halten kann.

*Die Gardine schließt sich eilig und es erscheint auf
ihr die Überschrift der 2. Szene:*

“RASCH WUCHS IN DEN NÄCHSTEN
WOCHEN EINE STADT AUF, UND DIE
ERSTEN ‘HAIFISCHE’ SIEDELTEN SICH
IN IHR AN.”

NR. 2

*Aus der geschlossenen Gardine treten mit einem gro-
ßen Koffer Jenny und die 6 Mädchen, setzen sich auf
den Koffer und singen den Alabama-Song.*

Jenny

Oh show us the way
to the next whisky bar.

6 Mädchen

Oh, don't ask why.

Jenny

For we must find
the next whisky bar,
for if we don't find
the next whisky bar.

6 Mädchen

I tell you we must die.

Jenny

Oh! Moon of Alabama
we now, must say good bye.
We've lost our good old mamma

and must have whisky
oh you know why.
Oh show us the way
to the next little Dollar.

6 Mädchen

Oh don't ask why.

Begbick, Fatty, Moses

Ma tutta questa Mahagonny
esiste solo perché tutto, nel mondo, è brutto
perché non c'è pace
e nessuna concordia,
e perché non c'è nulla
davanti a cui ci si può fermare.

*La cortina si chiude in fretta e su di essa appare la
sovrascritta della 2ª scena:*

“VELOCEMENTE CREBBE
NELLE SETTIMANE SEGUENTI
UNA CITTÀ, E I PRIMI ‘SQUALI’
VI SI INSEDIARONO.”

N. 2

*Dalla cortina chiusa escono, con una grossa valigia,
Jenny e le 6 ragazze: si siedono sulla valigia e can-
tano l'Alabama-Song.*

Jenny

Oh mostrateci la strada
per il whisky bar più vicino.

6 ragazze

Oh, non chiedete il perché.

Jenny

Noi dobbiamo trovare
il whisky bar più vicino,
perché se non troviamo
il whisky bar più vicino.

6 ragazze

Vi dico che ci toccherà morire.

Jenny

Oh! Luna dell'Alabama
ora ti dobbiamo dire arrivederci.
Abbiamo perduto la nostra buona vecchia

e dobbiamo avere il nostro whisky
oh tu sai il perché.
Oh mostrateci la strada
per il prossimo piccolo Dollaro.

6 ragazze

Oh, non chiedete il perché.

[mammina

Jenny

For we must find
the next little Dollar,
for if we don't find
the next little Dollar.

6 Mädchen

I tell you we must die.

Jenny und 6 Mädchen

Oh moon of Alabama
we now must say good bye.
We've lost our good old mamma

and must have Dollars
oh you know why.

Die Mädchen gehen mit ihrem Koffer ab. Auf der Gardine erscheint die Überschrift der 3. Szene:

“DIE NACHRICHT VON DER GRÜNDUNG
EINER PARADIESSTADT ERREICHT DIE
GROSSEN STÄDTE.”

NR. 3

Die Gardine öffnet sich. Auf dem Hintergrund erscheint eine Projektion, darstellend die Ansicht einer Millionenstadt, sowie die Photographien vieler Männer.

Männerchor

(Hinter der Szene.)

Wir wohnen in den Städten.
Unter ihnen sind Gossen,
in ihnen ist nichts,
über ihnen ist Rauch.
Wir sind noch drin,
wir haben nichts genossen.
Wir vergehen rasch
und langsam vergehen sie auch.
(Fatty und Moses treten auf.)

Fatty

Fern vom Getriebe der Welt...

Moses

Die großen Züge kommen nicht vorbei.

Jenny

Noi dobbiamo trovare
il prossimo piccolo Dollaro,
perché se non troviamo
il prossimo piccolo Dollaro.

6 ragazze

Vi dico che ci toccherà morire.

Jenny e le 6 ragazze

Oh! Luna dell'Alabama
ora ti dobbiamo dire arrivederci.
Abbiamo perduto la nostra buona vecchia

[mamma]

e dobbiamo avere Dollari
oh tu sai il perché.

Le ragazze si allontanano con le loro valigie. Sulla cortina appare la sovrascritta della 3ª scena:

“LA NOTIZIA DELLA FONDAZIONE
DI UNA CITTÀ PARADISIACA
RAGGIUNGE LE METROPOLI.”

N. 3

La cortina si apre. Sullo sfondo appare una proiezione che rappresenta la vista di una metropoli e le fotografie di molti uomini.

Coro Maschile

(Dietro la scena.)

Abitiamo nelle città.
Sotto ci sono le fogne,
dentro niente,
e sopra fumo.
Ci abitiamo ancora,
e non abbiamo goduto nulla.
Noi svaniamo in fretta
ma, lentamente svaniscono anche loro.
(Entrano Fatty e Moses.)

Fatty

Lontano dal tumulto del mondo...

Moses

I grossi treni non ci passano.

Fatty

...liegt die Goldstadt Mahagonny.

Moses

Dort wurde gestern erst nach euch gefragt.

Fatty

Zu unserer Zeit gibt es
in den großen Städten viele,
denen es nicht mehr gefällt.
Solche gehen nach Mahagonny,
der Goldstadt.

Moses

Die Getränke sind billig.

Fatty

Hier in euren Städten ist der Lärm
zu groß, nichts als Unruhe und
Zwietracht und nichts,
woran man sich halten kann.

Moses

Weil alles so schlecht ist.

Fatty, Moses

Doch sitzt ihr einmal bei den
Mahagonny-Leuten,
nun, so raucht ihr auch,
und aus euren gelben Häuten
steigt Rauch.
Himmel wie Pergament,
goldner Tabak!
Wenn San Francisco brennt,
was ihr dran Gutes nennt,
sehet, das geht am End'
in einen Sack.

Männerchor

(Hinter der Szene.)

Wir wohnen in den Städten.
Unter ihnen sind Gossen.
In ihnen ist nichts.
Über ihnen ist Rauch.
Wir sind noch drin,
wir haben nichts genossen.
Wir vergehen rasch
und langsam vergehen sie auch.

Fatty

...sorge la città di Mahagonny.

Moses

Dove proprio ieri è stato chiesto di voi.

Fatty

Ai nostri giorni ci sono,
nelle grandi città, molte persone
a cui piace più starci.
E loro vengono a Mahagonny,
la città dell'oro.

Moses

Le bevande sono a buon mercato.

Fatty

Nelle vostre città c'è un rumore
troppo forte, e nient'altro che agitazione e
discordia, e nessun luogo
in cui poter restare.

Moses

Perché tutto è brutto.

Fatty, Moses

Ma venite a stare
con la gente di Mahagonny,
così fumerete anche voi,
e dalla vostra gialla pelle
salirà fumo.
Cielo come pergamena,
tabacco dorato!
Se San Francisco bruciasse,
tutto quello che là c'è di buono,
alla fine, vedete, va a
finire tutto nello stesso sacco.

Coro Maschile

(Dietro la scena.)

Abitiamo nelle città.
Sotto ci sono le fogne.
Dentro niente.
E sopra fumo.
Ci abitiamo ancora,
e non abbiamo goduto nulla.
Noi svaniamo in fretta
ma lentamente svaniscono anche loro.

Fatty

Drum auf nach Mahagonny!

Moses

Dort wurde gestern erst nach euch gefragt.

Die Gardine schließt sich. Überschrift der 4. Szene:

*“IN DEN NÄCHSTEN JAHREN ZOGEN
DIE UNZUFRIEDENEN ALLER
KONTINENTE DER GOLDSTADT
MAHAGONNY ENTGEGEN.”*

NR. 4

*Die Projektion erlischt und vor die Gardine treten –
wie die Mädchen in Nr. 2 – jetzt die vier Männer:
Jim, Jack, Bill, Joe.*

Jim

Auf nach Mahagonny,

Jack

Die Luft ist kühl und frisch,

Bill

Dort gibt es Pferd- und Weiberfleisch.

Joe

Whisky und Pokertisch.

Jim, Jack, Bill, Joe

Schöner grüner Mond von Alabama,
leuchte uns!

Denn wir haben heute hier
unterm Hemde Geldpapier
für ein großes Lachen
deines großen, dummen Munds.

(Jim)

Auf nach Mahagonny
der Ostwind, der geht schon,

(Jack)

dort gibt es frischen Fleischsalat
und keine Direktion.

(Alle)

Schöner, grüner Mond von Alabama,
leuchte uns,
denn wir haben heute hier
unterm Hemde Geldpapier

Fatty

E allora, su, venite a Mahagonny!

Moses

Proprio ieri ci hanno chiesto di voi.

La cortina si chiude. Sovrascritta della 4ª scena:

*“NEGLI ANNI SUCCESSIVI
GLI SCONTENTI DI TUTTI
I CONTINENTI AFFLUISCONO
A MAHAGONNY.”*

N. 4

*La proiezione cessa e dalla cortina escono – come le
ragazze nel N. 2 – 4 uomini: Jim, Jack, Bill, Joe.*

Jim

Sù andiamo a Mahagonny.

Jack

L'aria è buona e fresca,

Bill

Là c'è carne di cavallo e di donna.

Joe

Whisky e tavoli da poker.

Jim, Jack, Bill, Joe

Bella verde luna dell'Alabama
illuminaci!

Perché oggi abbiamo qui,
sotto le nostre camicie, delle banconote
per far ridere
quella tua grande stupida bocca.

(Jim)

Sù andiamo a Mahagonny
il vento di levante spira già,

(Jack)

insalata di carne
e nessuna direttiva.

(Tutti)

Bella verde luna dell'Alabama
Illuminaci!

Perché oggi abbiamo qui,
sotto le nostre camicie, delle banconote

für ein großes Lachen
deines großen, dummen Munds.

(Joe)

Auf nach Mahagonny,
das Schiff wird losgeseilt,

(Jim)

die Luft ist kühl und frisch,

(Bill)

die Zi-zi-zi-zi-vilis,
die wird uns dort geheilt.

(Alle)

Schöner, grüner Mond von Alabama,
leuchte uns,
denn wir haben heute hier
unterm Hemde Geldpapier
für ein großes Lachen
deines großen dummes Munds.

(Die Männer ab.)

Auf der Gardine erscheint die Überschrift der 5. Szene:

“DAMALS KAM UNTER ANDEREN AUCH
JIM MAHONEY IN DIE STADT
MAHAGONNY, UND SEINE GESCHICHTE
IST ES, DIE WIR IHNEN ERZÄHLEN
WOLLEN.”

NR. 5

Die Gardine öffnet sich und zeigt vor einer Projektion, darstellend den Landungsplatz von Mahagonny, die vier Männer, Jim, Jack, Bill, Joe. Sie stehen vor Wegweiser “NACH MAHAGONNY” an dem eine Preistafel hängt.

Jim

Wenn man an einen fremden Strand kommt,
ist man immer zuerst etwas verlegen.

Jack

Man weiß nicht recht, wohin man gehen soll,

Bill

Wen man anbrüllen darf -

Joe

und vor wem man den Hut zieht.

per far ridere
quella tua grande stupida bocca.

(Joe)

Sù andiamo a Mahagonny
la nave ha issato le vele,

(Jim)

l'aria è fresca e pura,

(Bill)

della Ci-ci-ci-ci-viltà
si guarisce.

(Tutti)

Bella verde luna dell'Alabama,
illuminaci,
perché oggi abbiamo qui,
sotto le nostre camicie, delle banconote
per far ridere
quella tua grande stupida bocca.

(Gli uomini se ne vanno.)

Sulla cortina appare la sovrascritta della 5ª scena:

“NELLA CITTÀ DI MAHAGONNY
GIUNSE ALLORA, TRA GLI ALTRI,
JIM MAHONEY, ED È LA SUA STORIA
CHE VI VOGLIAMO RACCONTARE.”

N. 5

La cortina si apre e mostra una proiezione che rappresenta l'imbarcadere di Mahagonny e i quattro uomini, Jim, Jack, Bill, Joe. Sono davanti a un segnale stradale con la scritta “MAHAGONNY” e a cui è appeso un cartello.

Jim

Quando si arriva in una città
straniera si è sempre un po' in difficoltà.

Jack

Non si sa bene dove si deve andare,

Bill

chi si può maltrattare

Joe

e davanti a chi ci si deve togliere il cappello.

Jim

Das ist der Nachteil, wenn man an einem fremden Strand kommt.

(Begbick kommt mit einer großen Liste.)

Begbick

Ach, meine Herren,
willkommen zu Hause.

(Sieht in der Liste nach.)

Ist das denn nicht Herr Jimmy Mahoney,
der berühmt ist im Messerspitzen?
Jeden Abend vor dein Schlafengehen
wünschen Sie Gin und Pfeffer.

Jim

(Gesprochen.)

Angenehm?

Begbick

(Gesprochen.)

Witwe Begbick!

(Begrüßung.)

Und zu Ihrer Ankunft, Herr Jack O'Brien,
haben wir den Kies geharkt.

Jack

Danke Ihnen.

Begbick

Und Sie, Mister Billy?

Jim

(Vorstellend.)

Sparbüchsen-Billy.

Begbick

Und Sie, Mister Joe?

Jim

(Ebenso.)

Alaskawolf-Joe.

Begbick

Um Ihnen uns gefällig zu erweisen,
setzen wir die Preise etwas abwärts.
(Sie ändert die Preistafeln.)

Jim

Questo è lo svantaggio che si ha,
quando si arriva in una città straniera.

(Arriva Begbick con un lungo elenco.)

Begbick

Ah, signori miei,
benvenuti a casa.

(Controlla l'elenco.)

Lei non è per caso il signor Jimmy Mahoney,
che è famoso per come usa i coltelli?
Ogni sera, prima di andare a letto,
lei vuole gin e pepe.

Jim

(Parlato.)

Piacere.

Begbick

(Parlato.)

Vedova Begbick!

(Convengono.)

E per il suo arrivo, signor Jack O'Brien,
abbiamo rastrellato la ghiaia.

Jack

La ringrazio.

Begbick

E lei, Mister Billy?

Jim

(Facendo le presentazioni.)

Sparbüchsen-Billy.

Begbick

E Lei, Mister Joe?

Jim

(Come sopra.)

Alaskawolf-Joe.

Begbick

Per dimostrarci cortesi,
abbassiamo un poco i prezzi.
(Cambia il listino prezzi.)

Bill, Joe

Danken herzlich!
(*Begrüßung.*)

Begbick

(*Gesprochen.*)

Wünschen Sie zuerst
sich mit frischen Mädchen zu versorgen?

(*Dreieinigkeitsmoses bringt Mädchenbilder und stellt sie wie Moritattafeln auf.*)

Meine Herren, jeder Mann trägt im Herzen
das Bild seiner Geliebten.

Was dem einen üppig ist, ist dem andern
mager. So ein Schwung der Hüfte wäre
etwa passend für Sie, Herr Joe.

Jack

Vielleicht wäre es für mich das Passende.

Joe

Ich dachte allerdings an etwas dunkleres.

Begbick

Und Sie, Herr Bill?

Bill

Bemühen Sie sich gar nicht.

Begbick

Und Mister Jim?

Jim

Nein, ich sehe nichts an Bildern.
Ich muß hinlangen, damit ich weiß,
ob das Liebe ist bei mir.
Heraus, ihr Schönen von Mahagonny,
wir haben Geld und was habt ihr?

Jack, Bill, Joe

Sieben Jahre in Alaska,
das ist Kälte, das ist Geld,
heraus ihr Schönen von Mahagonny,
wir zahlen bar, wenn's uns gefällt.

(*Jenny und die 6 Mädchen treten auf.*)

Jenny, 6 Mädchen

Guten Tag, ihr Jungens von Alaska,
war es kalt dort und habt ihr Geld?

Bill, Joe

Molte grazie!
(*Convenevoli.*)

Begbick

(*Parlato.*)

Volete, come prima cosa
che vi forniamo ragazze fresche?

(*Trinity Moses porta delle foto di ragazze e le presenta come fosse un cantastorie.*)

Miei signori, ogni uomo ha nel cuore
l'immagine della donna amata.

Quella che per uno è formosa, è per un altro
magra. La curva di queste anche
le andrebbe bene, signor Joe.

Jack

Forse questa andrebbe bene a me.

Joe

Io invece penso a qualcosa di più scuro.

Begbick

E lei, signor Bill?

Bill

Non si preoccupi per me.

Begbick

E il signor Jim?

Jim

No, io non guardo le foto.
Io debbo toccare per capire
se c'è l'amore.
Fuori, belle di Mahagonny,
noi abbiamo denaro e voi, cosa avete?

Jack, Bill, Joe

Sette anni in Alaska,
vuol dire freddo, vuol dire denaro,
fuori, belle di Mahagonny,
paghiamo in contanti, se una ci piace.

(*Appaiono Jenny e le 6 ragazze.*)

Jenny e le 6 ragazze

Buongiorno, ragazzi dell'Alaska,
c'era freddo là e voi avete denaro?

Jim

Guten Tag, ihr Schönen von Mahagonny!

Jenny, 6 Mädchen

Wir sind die Mädchen von Mahagonny,
wenn ihr bezahlt, dann kriegt ihr,
was euch gefällt.

Begbick

(Auf Jenny weisend.)

Das ist Ihr Mädchen, Herr Jack O'Brien.
Wenn ihre Hüfte keinen Schwung hat,
sind Ihre fünfzig Dollar Dreck aus Wellblech.

Jack

Dreißig Dollar?

Begbick

(Achselzuckend zu Jenny.)

Dreißig Dollar?

Jenny

Ach, bedenken Sie, Herr Jack O'Brien,
ach, bedenken Sie, was man für
dreißig Dollar kriegt.
Zehn Paar Strümpfe und sonst nichts.
Ich bin aus Havanna,
meine Mutter war eine Weiße.
Sie sagte oft zu mir:
"Mein Kind, verkauf" dich nicht
für ein paar Dollarnoten, so wie ich es tat!
Schau dir an, was aus mir geworden ist."
Ach, bedenken Sie, Herr Jack O'Brien.

Jack

Also zwanzig Dollar.

Begbick

Dreißig, mein Herr, dreißig.

Jack

Ausgeschlossen.

Jim

Vielleicht nehme ich sie.
(Zu Jenny.)
Wie heißt du denn?

Jim

Buongiorno a voi, belle di Mahagonny!

Jenny e le 6 ragazze

Siamo le ragazze di Mahagonny,
se pagate avrete tutto
quello che vi piace.

Begbick

(Indicando Jenny.)

Questa è la Sua ragazza, signor Jack O'Brien,
se non ha i fianchi slanciati questa,
i suoi cinquanta dollari sono carta da cesso.

Jack

Trenta dollari!

Begbick

(Alzando le spalle.)

Trenta dollari?

Jenny

Ah, signor Jack O'Brien, pensi
ah, pensi a quello che
ha con trenta dollari.
Dieci paia di calze e nient'altro.
Io vengo dall'Avana
mia madre era saggia.
Mi diceva sempre:
"Figlia mia, non venderti
per pochi dollari, come ho fatto io!
Guarda quello che sono diventata."
Ah, ci pensi signor Jack O'Brien.

Jack

Allora venti dollari.

Begbick

Trenta, signor mio, trenta.

Jack

Escluso.

Jim

Forse la prendo io.
(A Jenny.)
Come ti chiami?

Jenny

Jenny Hill aus Oklahoma.
 Ich bin hergekommen vor neun Wochen.
 Ich war drunten in den großen Städten.
 Ich tue alles, was man verlangt von mir.
 Ich kenn' die Jimmys, Jimmys, Jimmys
 aus Alaska schon
 sie hatten's schlimmer dort
 als selbst die Toten.
 Und wurden reich davon,
 und wurden reich davon,
 und kommen,
 die Jacketts zum Platzen voll Banknoten,
 auf ihren Zu gen an und sehen Mahagonny.
 Ach, Jimmy, lieber Jimmy mein,
 die Herrn sehn immer auf mein Bein,
 mein Bein ist nur für dich da, Jimmy,
 ach, Jimmy, setz' dich auf mein Knie,
 ach, Jimmy, ach, ich liebte nie,
 ach, trink' aus meinem Glase, Jimmy!

Jim

Gut, ich nehme dich.

(Alle wollen nach Mahagonny aufbrechen – da kommen ihnen Leute mit Koffern entgegen.)

Joe

Was sind das für Leute?

Die Leute mit Koffern

(Vorüberhend.)

Ist das Schiff schon fort?

Gott sei Dank! Nein, dort liegt es noch!

(Die Leute mit Koffern stürzen ab zum Landungsplatz.)

Begbick

(Schimpft ihnen nach.)

Dummköpfe! Quadratschädel!

Da laufen sie hin auf das Schiff.

Und ihre Taschen sind noch voll von Geld.

Schlechte Rasse. Leute ohne Humor!

Jack

Das ist seltsam, daß die weggeh'n.

Wo es schön ist, da bleibt man.

Wenn da nur nicht etwas faul ist.

Jenny

Jenny Hill dell'Oklahoma.
 Sono venuta qui nove settimane fa.
 Vivevo laggiù nelle grandi città.
 Faccio tutto quello che mi chiedono.
 Conosco già i Jimmy, Jimmy, Jimmy
 dell'Alaska.
 Là stavano peggio
 persino dei morti.
 Ma diventarono ricchi
 ma diventarono ricchi
 e vengono,
 con le giacche piene da scoppiare di banconote,
 sui loro treni e vedono Mahagonny.
 Ah, Jimmy, caro il mio Jimmy,
 i signori mi guardano sempre le gambe,
 le mie gambe adesso sono solo per te, Jimmy,
 ah, Jimmy, siediti sulle mie ginocchia,
 ah, Jimmy, ah, io non ho amato mai,
 ah, bevi dal mio bicchiere, Jimmy!

Jim

Va bene, ti prendo.

(Tutti vogliono incamminarsi verso Mahagonny; alcune persone vengono loro incontro con delle valigie.)

Joe

Chi è questa gente?

Le persone con le valigie

(affrettandosi)

La nave è già partita?

Grazie a Dio, no, è ancora là!

(Le persone con le valigie si precipitano verso l'approdo.)

Begbick

(Insultandoli.)

Stupidi! Teste quadrate.

Corrono tutti alle navi

e le loro tasche sono ancora piene di denaro.

Brutta razza. Gente senza senso dell'umorismo!

Jack

È strano che se ne vadano!

Dove si sta bene si rimane.

A meno che non ci sia qualcosa di marcio.

Begbick

Sie aber, meine Herren,
 Sie kommen mit nach Mahagonny.
 Es kommt mir nicht darauf an,
 den Whisky noch einmal herabzusetzen.
*(Sie steckt eine dritte Tafel mit noch niedrigeren
 Preisen vor die zweite.)*

Joe

Dieses Mahagonny das uns so gepriesen wurde,
 scheint sehr billig, das mißfällt mir.

Bill

Ich finde alles viel zu teuer.

Jack

Und du, Jimmy, meinst du, daß es gut dort ist?

Jim

Wo wir sind, da ist es gut.

Jenny

Ach, Jimmy, setz' dich auf mein Knie.

6 Mädchen

Ach, Jimmy, setz' dich auf mein Knie.

Jenny, 6 Mädchen

Ach, Jimmy ach, ich liebte nie,
 ach, trink aus meinem Glase, Jimmy!

**Jenny, 6 Mädchen, Begbick, Jim, Jack, Bill,
 Joe**

Das sind die Jimmys, Jimmys, Jimmys
 aus Alaska schon,

Jenny, 6 Mädchen, Begbick

die hatten's schlimmer dort
 als selbst die Toten.

Jim, Jack, Bill, Joe

Und wurden reich davon,
 und wurden reich davon.

**Jenny, 6 Mädchen, Begbick, Jim, Jack, Bill,
 Joe**

Und kommen, die Jacketts
 zum Platzen voll Banknoten,
 auf ihren Zügen an und sehen Mahagonny.

Begbick

Certo, ma voi, signori miei,
 venite con me a Mahagonny.
 In caso di necessità, non mi importa
 abbassare di nuovo il prezzo del whisky.
*(Mette un terzo listino prezzi con prezzi ancora più
 bassi sul secondo.)*

Joe

Questa Mahagonny che ci è stata tanto decantata
 sembra molto a buon mercato: non mi piace.

Bill

Trovo tutto troppo caro.

Jack

E tu, Jimmy pensi che qui vada bene?

Jim

Dove siamo, lì va bene.

Jenny

Ah, Jimmy, siediti sulle mie ginocchia.

6 ragazze

Ah, Jimmy, siediti sulle mie ginocchia.

Jenny, 6 ragazze

Ah, Jimmy, non ho mai amato,
 ah, bevi dal mio bicchiere, Jimmy!

**Jenny, 6 ragazze, Begbick, Jim, Jack, Bill,
 Joe**

Sono i Jimmy, Jimmy, Jimmy
 dell'Alaska,

Jenny, 6 ragazze, Begbick

là stavano peggio
 persino dei morti.

Jim, Jack, Bill, Joe

Ma diventarono ricchi,
 ma diventarono ricchi.

**Jenny, 6 ragazze, Begbick, Jim, Jack, Bill,
 Joe**

E vengono, con le giacche
 piene da scoppiare di banconote,
 sui loro treni e vedono Mahagonny.

(Alle ab nach Mahagonny.)

Wenn sich die Gardine geschlossen hat, erscheint auf ihr eine Projektion, darstellend einen Stadtplan von Mahagonny. Aus der Gardine treten Jim und Jenny. Sie singen im Vorübergehen.

NR. 6

Jenny

Ich habe gelernt, wenn ich einen Mann kennenlerne, ihn zu fragen, was er gewohnt ist. Sagen Sie mir also, wie Sie mich wünschen.

Jim

Wie Sie sind, so gefallen Sie mir.
Wenn Sie "du" zu mir sagten,
würd' ich denken, ich gefalle Ihnen.

Jenny

Bitte, Jimmy, wie willst du meine Haare?
Nach vorn oder zurück?

Jim

Das könnte verschieden sein,
je nach der Gelegenheit.

Jenny

Aber, wie ist es mit der Wäsche, mein Freund?
Trage ich Wäsche unterm Rock,
oder geh' ich ohne Wäsche?

Jim

Ohne Wäsche.

Jenny

Wie Sie wollen. Jimmy

Jim

Und Ihre Wünsche?

Jenny

Es ist vielleicht zu früh, davon zu reden.

Auf der Gardine erscheint die Schrift der 7. Szene:

*"ALLE GROSSEN UNTERNEHMUNGEN
HABEN IHRE KRISEN."*

(Tutti si avviano verso Mahagonny.)

Quando la cortina si è chiusa, appare su di essa una proiezione che rappresenta la pianta di Mahagonny. Dalla tenda escono Jim e Jenny che cantano camminando.

N. 6

Jenny

Ho imparato, quando conosco un uomo,
a chiedergli
a cosa è abituato. Mi dica dunque
come mi preferisce.

Jim

Così com'è, mi piace.
Se mi darà del 'tu'
penserei di piacerle.

Jenny

Per favore, Jim, come vuoi i miei capelli?
In avanti o all'indietro?

Jim

Potrebbe essere diverso
a seconda dell'occasione.

Jenny

Ma cosa ne pensi della biancheria, amico mio?
Porto biancheria sotto la gonna
o vado in giro senza biancheria?

Jim

Senza biancheria.

Jenny

Come vuole, Jimmy.

Jim

E i Suoi desideri?

Jenny

Forse è troppo presto per parlarne.

Sulla cortina appare la sovrascritta della 7ª scena:

*"TUTTE LE GRANDI AZIENDE HANNO
LE LORO CRISI."*

NR. 7

Gardine auf. Auf dem Hintergrund eine Projektion, darstellend eine Statistik der Verbrechen und Geldumläufe in Mahagonny. Sieben verschiedene Preistafeln. Im Innern des Hotels "zum reichen Mann" sitzen am Bartisch Fatty und Moses. Die Begbick stürzt weißgeschminkt herein.

Begbick

Fatty und Moses!

(Gesprochen, hastig sind leise.)

Fatty und Moses, habt ihr gesehen,
daß Leute wieder abreisen?

Sie sind schon unten am Hafen.

Ich habe sie gesehen.

Fatty

(Ebenso.)

Was soll sie auch hier halten?

Ein paar Schenken und ein Haufen von
Stille.

Moses

Und was sind das auch für Männer!

Sie fangen einen Fisch und sind glücklich!

Sie sitzen rauchend vor dem Haus

und sind zufrieden...

Begbick, Fatty, Moses

Ach, dieses Mahagonny
ist kein Geschäft geworden.

Begbick

(Spricht.)

Heute kostet der Whisky zwölf Dollar.

Fatty

Morgen wird er bestimmt auf acht sinken.

Moses

Und er wird nie mehr hinaufgehen!

Begbick, Fatty, Moses

Ach, dieses Mahagonny
ist kein Geschäft geworden.

Begbick

Moses!

(Gesprochen.)

N. 7

Cortina sollevata. Sullo sfondo una proiezione che rappresenta una statistica della criminalità e dei giri di denaro a Mahagonny. Sette diversi listini prezzi. All'interno dell'hotel "All'Uomo Ricco" sono seduti al bancone del bar Fatty e Moses. La Begbick si precipita dentro tutta truccata di bianco.

Begbick

Fatty e Moses!

(Parlando in fretta e a voce bassa.)

Fatty e Moses avete visto
che la gente parte di nuovo?

Sono già giù al porto.

L'ho vista.

Fatty

(Allo stesso modo.)

Cosa li trattiene qui?

Un paio di osterie e un mucchio
di silenzio?

Moses

E che uomini sono!

Pescano un pesce e sono felici!

Stanno seduti davanti a casa

e sono felici...

Begbick, Fatty, Moses

Ah, questa Mahagonny
non è stato un buon affare.

Begbick

(Parla.)

Oggi il whisky costa 12 dollari.

Fatty

Domani continuerà certamente a calare.

Moses

E non salirà più!

Begbick, Fatty, Moses

Ah, questa Mahagonny
non è stato un buon affare.

Begbick

Moses!

(Parlando.)

Habt ihr gesehen,
daß Leute wieder abreisen?
Ich weiß nicht mehr, was ich machen soll!
Alle wollen etwas haben von mir
und ich habe nichts mehr.
Was soll ich ihnen geben, daß sie
hierbleiben und mich leben lassen?

Begbick, Fatty, Moses

Ach dieses Mahagonny
ist kein Geschäft geworden.

Begbick

Auch ich bin einmal an einer Mauer
gestanden, mit einem Mann,
und wir haben Worte getauscht
und von der Liebe gesprochen.
Aber das Geld ist hin
und mit ihm auch die Sinnlichkeit.

Fatty, Moses

Geld macht sinnlich,
Geld macht sinnlich.

Begbick

Vor neunzehn Jahren!
(Gesprochen.)
Vor neunzehn Jahren ging das Elend los
und die Existenzkämpfe haben mich ausgehöhlt.
Dieses war mein letzter großer Plan:
der hieß Mahagonny die Netzstadt.
Doch im Netz hat sich nichts gefangen.

Begbick, Fatty, Moses

Ach, dieses Mahagonny
ist kein Geschäft geworden.

Begbick

Nun, so werden wir zurückkehren
und wieder zurückfahren
durch die tausend Städte
und wieder zurückzählen
die neunzehn Jahre.
Packt die Koffer!
Wir fahren zurück.

Fatty

Ja, Witwe Begbick!
(Gesprochen.)

Avete visto
che la gente continua ad andarsene?
Non so più, cosa devo fare!
Tutti vogliono qualcosa da me
e io non ho più nulla.
Cosa debbo dargli
perché restino qui e mi lascino campare?

Begbick, Fatty, Moses

Ah, questa Mahagonny
non è stato un buon affare.

Begbick

Anch'io una volta sono stata vicino a un muro
con un uomo
e abbiamo scambiato promesse
e parlato d'amore.
Ma il denaro se ne è andato
e con lui anche la sensualità.

Fatty, Moses

Il denaro fa essere sensuali,
il denaro fa essere sensuali.

Begbick

Diciannove anni fa!
(Parlando.)
Diciannove fa cominciò la miseria,
e la lotta per la vita mi ha svuotato.
Questo è stato il mio ultimo grande piano:
questo di Mahagonny, la città ragnatela.
Ma nella tela non è rimasto impigliato niente.

Begbick, Fatty, Moses

Ah, questa Mahagonny
non è stato un buon affare.

Begbick

Bene, torneremo indietro e
passeremo di nuovo
attraverso mille città
e faremo il conto alla rovescia
dei diciannove anni.
Fate le valigie!
Si torna indietro.

Fatty

Sì, vedova Begbick!
(Parlando.)

Ja, Witwe Begbick,
dort warten sie schon auf dich!
(*Liest aus der Zeitung vor.*)
In Penascola sind Konstabler eingetroffen,
die hinter einer Frau her sind,
die Leokadja Begbick heißt,
sie haben alle Häuser durchgesucht
und sind dann weitergeritten...

Begbick

Ach! Nun rettet uns nichts mehr.

Fatty, Moses

Ja, Witwe Begbick,
mit dem Unrecht geht es eben doch nicht,
und wer es mit dem Laster treibt,
der wird nicht alt!

Begbick

Ja, wenn wir Geld hätten!
(*Gesprochen.*)
Ja, wenn wir Geld hätten!
Wenn wir Geld gemacht hätten
mit dieser Netzstadt, die keine Netze hat,
dann könnten die Konstabler kommen!
Sind da nicht etliche gekommen heute?
Sie sahen aus, als ob sie Geld hätten.
Vielleicht geben die uns ihr Geld.

*Die Gardine geht zu und es erscheint die Schrift der
8. Szene:*

*“ALLE WAHRHAFT SUCHENDEN
WERDEN ENTTÄUSCHT.”*

NR. 8

*Wenn die Gardine aufgeht, sieht man wieder die
Projektion der 5. Szene, darstellend den Landungs-
platz von Mahagonny.
Von der Stadt her kommt – wie früher die Leute mit
den Koffern – jetzt Jim, den seine Freunde zurück-
kzuhalten suchen.*

Jack

Jimmy, warum läufst du denn fort?

Jim

Ja, was soll mich denn hier halten?

Sì, vedova Begbick,
lì ti stanno già aspettando!
(*Legge dal giornale.*)
“A Penascola sono arrivati gli sceriffi
che sono alle calcagna di una donna
che si chiama Leokadia Begbick,
hanno frugato in tutte le case
e poi se ne sono andati via a cavallo...”

Begbick

Ah! Ora non c'è più scampo.

Fatty, Moses

Sì, vedova Begbick
l'illegalità non paga
e chi scherza col vizio
non ha vita lunga!

Begbick

Sì, se avessimo dei soldi!
(*Parla.*)
Sì, se avessimo dei soldi!
Se avessimo fatto dei soldi
con questa città ragnatela, che non ha ragnatele,
allora sì che gli sceriffi potrebbero venire!
Ma sono arrivati dei nuovi oggi?
Avevano l'aspetto di gente da soldi.
Forse i loro soldi li daranno a noi.

La cortina si chiude e appare la scritta dell'8ª scena:

*“TUTTI COLORO CHE CERCANO IL VERO
SARANNO DELUSI.”*

N. 8

*Quando la cortina si alza, si vede di nuovo la proie-
zione della 5ª scena, che rappresenta l'approdo di
Mahagonny.
Dalla città arriva ora – come prima la gente con le
valigie – Jim che gli amici tentano di trattenerne.*

Jack

Jimmy, perché scappi via?

Jim

Cosa mi trattiene qui?

Bill
Warum machst du denn so ein Gesicht?

Jim
Weil ich eine Tafel sehen mußte,
darauf stand: "Hier ist verboten".

Joe
Hast du nicht Gin und billigen Whisky?

Jim
Zu billig!

Bill
Und Ruhe und Eintracht?

Jim
Zu ruhig!

Jack
Wenn du einen Fisch essen willst,
kannst du dir einen fangen.

Jim
Das macht mich nicht glücklich.

Joe
Man raucht.

Jim
(*Ironisch.*)
Man raucht.

Bill
Man schläft etwas.

Jim
(*Ebenso.*)
Man schläft.

Jack
Man schwimmt.

Jim
(*Losplatzend.*)
Man holt sich eine Banane!

Joe
Man schaut das Wasser an.

Bill
Perché fai quella faccia?

Jim
Perché ho visto un avviso
su cui stava scritto "Qui è vietato".

Joe
Non hai gin e whisky a buon mercato?

Jim
Troppo a buon mercato!

Bill
E pace e concordia?

Jim
Troppa pace!

Jack
Quando vuoi mangiare un pesce
puoi pescarlo.

Jim
Questo non mi rende felice.

Joe
Si fuma.

Jim
(*Ironico.*)
Si fuma.

Bill
Si dorme un po'.

Jim
(*Allo stesso modo.*)
Si dorme.

Jack
Si nuota.

Jim
(*Sbotta.*)
Si va a prendere una banana!

Joe
Si guarda l'acqua.

Jim
(*Zuckt nur noch mit den Achseln.*)

Bill
Man vergißt.

Jim
Aber etwas fehlt.

Jack, Bill, Joe
Wunderbar ist das Heraufkommen des Abends.
Und schön sind die Gespräche der Männer
unter sich!

Jim
Aber etwas fehlt.

Jack, Bill, Joe
Schön ist die Ruhe und der Frieden,
und beglückend ist die Eintracht.

Jim
Aber etwas fehlt.

Jack, Bill, Joe
Herrlich ist das einfache Leben und
ohnegleichen ist die Größe der Natur.

Jim
(*Gesprochen.*)
Aber etwas fehlt.
Ich glaube, ich will meinen Hut auf-ess'n,
ich glaube, da werde ich satt.
Warum soll einer nicht seinen Hut auf-ess'n,
wenn er sonst nichts,
wenn er sonst nichts,
wenn er sonst nichts zu tun hat?

Ich glaube, ich müßte nach Georgia fahr'n,
ich glaube, da ist eine Stadt.
Warum soll einer nicht nach Georgia fahr'n,
wenn er sonst nichts,
wenn er sonst nichts,
wenn er sonst nichts zu tun hat?

Ihr habt gelernt das Cocktail-ABC,
ihr habt den Mond die ganze Nacht gesehen.
Geschlossen ist die Bar von Mandelay
und es ist immer noch nichts geschehn,
oh Jungens, es ist immer noch nichts geschehn.

Jim
(*Scuote solo le spalle.*)

Bill
Si dimentica.

Jim
Ma manca qualcosa.

Jack, Bill, Joe
Magnifico è quando viene la sera.
E bello è il conversare degli uomini
tra loro!

Jim
Ma manca qualcosa.

Jack, Bill, Joe
Bella è la tranquillità e la pace,
e la concordia ci rende felici.

Jim
Ma manca qualcosa.

Jack, Bill, Joe
Splendida è la vita semplice, e
senza eguali è la bellezza della natura.

Jim
(*Parlando.*)
Ma manca qualcosa.
Credo di voler mangiare il mio cappello,
credo che solo allora sarò sazio.
Perché uno non deve mangiarsi il cappello,
se altrimenti non ha,
se altrimenti non ha,
se altrimenti non ha niente da fare?

Credo che dovrei andare in Georgia,
credo che là ci sia una città.
Perché uno non deve andare in Georgia,
se altrimenti non ha
se altrimenti non ha
se altrimenti non ha niente da fare?

Voi avete imparato l'ABC dei cocktail,
e avete guardato la luna per tutta la notte.
Il bar di Mandelay è chiuso
e non è ancora successo niente,
ragazzi, non è ancora successo niente.

Jack, Bill, Joe

Oh, Jimmy, bleibe kalten Bluts,
das ist die Bar von Mandelay!

Joe

Jimmy will seinen Hut aufess'n.

Bill

Warum willst du denn deinen Hut aufess'n?

Jack, Bill, Joe

Du bist ein tolles Huhn, Jimmy!
Nein, das kannst du nicht tun, Jimmy!
Treib es uns nicht zu dick!
Jimmy, da ist ein Strick!
(Brüllend.)
Wir schlagen dich einfach nieder,
ach Jimmy bis du wieder ein Mensch bist.

Jim

(Ruhig.)

Oh, Jungens, ich will doch gar
kein Mensch sein.

Joe

So, jetzt hast du dich ausgesprochen
und jetzt kommst du hübsch wieder mit
nach Mahagonny.

(Sie führen ihn in die Stadt zurück.)

NR. 9

Gardine auf. Vor dem Hotel "Zum reichen Mann" unter einem großen Himmel sitzen rauchend, schaukelnd und trinkend die Männer von Mahagonny, darunter unsere vier Freunde. Sie hören eine Musik an und betrachten träumerisch eine weiße Wolke, die von links nach rechts über den Himmel zieht, sodann umkehrt und von rechts nach links zieht, sodann wieder umkehrt usw. Um sie stehen Plakate mit Inschriften: "Schonen Sie gefälligst meine Stühle", "Machen Sie keinen Krach", "Vermeiden Sie anstößige Gesänge." Man merkt an kleinen Verbesserungen und Vervollständigungen, daß unterdessen einige Zeit vergangen und die Stadt gewachsen ist.

Jack

(Sagt leise.)

Das ist die ewige Kunst.

Jack, Bill, Joe

Oh, Jimmy, mantieni il tuo sangue freddo,
questo è il bar di Mandelay!

Joe

Jimmy vuole mangiare il suo cappello.

Bill

Perché vuoi mangiarti il cappello?

Jack, Bill, Joe

Sei proprio una gallina impazzita, Jimmy!
No, non puoi farlo, Jimmy!
Non rovinare tutto!
Jimmy, là c'è una forca!
(Urlando.)
E ti riempiamo di botte
se non ridiventi un uomo.

Jim

(Tranquillamente.)

Ragazzi, non ci tengo
a essere un uomo.

Joe

Bene, adesso che hai detto quello che volevi dire
fai il bravo e torni con noi
a Mahagonny.

(Lo riconducono in città.)

N. 9

La cortina è sollevata. Davanti all'hotel "All'Uomo Ricco" sotto un grande cielo stanno seduti, fumando, dondolandosi e bevendo, gli uomini di Mahagonny compresi i nostri quattro amici. Tutti ascoltano una musica e osservano trasognati una bianca nuvola che passa da sinistra a destra nel ciclo, e viceversa da destra a sinistra, e ancora viceversa, etc. Intorno a loro si vedono dei cartelloni con delle scritte: "Rispettate per favore le mie sedie", "Non fate baccano", "Evitate canti indecenti". Da alcuni miglioramenti e completamenti, si nota che la città è cresciuta.

Jack

(Dice a voce bassa.)

Questa è arte eterna.

Jim

Tief in Alaskas schneeweißen Wäldern
habe ich in Gemeinschaft mit drei Kameraden,
Bäume gefällt und an die Flüsse gebracht,
rohes Fleisch gegessen und Geld gesammelt.
Sieben Jahre hab' ich gebraucht,
um hierher zu kommen.

Dort in der Hütte am Fluß, in sieben Wintern,
schnitt unser Messer in den Tisch
unsre Goddams.

Wir machten aus, wo wir hingehen würden,
wo wir hingehen würden,
wenn wir Geld genug hätten.
Alles habe ich ertragen,
um hierher zu kommen.

Als die Zeit vorbei war,
steckten wir das Geld ein
und wählten aus vor allen Städten
die Stadt Mahagonny,
kamen hierher auf dem kürzesten Weg,
ohne Aufenthalt,
und mußten das hier sehen,
etwas Schlechteres gab es nicht

und etwas Dümmeres fiel uns nicht ein,

als hierher zu kommen.

(Jim springt auf.)

Ja, was fällt euch denn ein?

Das könnt ihr doch mit uns nicht machen!

Da seid ihr an die Falschen gekommen.

(Er schießt einen Revolver ab.)

Komm' heraus! Komm' heraus, du Schlampe!

Hier ist Jimmy Mahoney! Aus Alaska!

Dem gefällt's hier nicht!

Begbick

(Aus dem Hause kommend.)

Was gefällt dir hier nicht?

Jim

Dem Dreckhaufen!

Begbick

Ich verstehe immer Dreckhaufen!

Sagten Sie nicht eben Dreckhaufen?

Jim

Ja, das sagte ich, Jimmy Mahoney.

Jim

Nei boschi bianchi di neve dell'Alaska
assieme ai miei compagni
ho abbattuto alberi e li ho portati nei fiumi,
ho mangiato carne cruda e accumulato oro.
Ho impiegato sette anni
per venire qui.

Là nella capanna sul fiume, in sette inverni,
il nostro coltello intagliò
le nostre maledizioni.

Decidevamo dove saremmo andati,
dove saremmo andati,
quando avremmo avuto abbastanza denaro.
Ho sopportato tutto
per venire qui.

Quando giunse il momento,
intascammo il denaro
e scegliemmo, tra tutte le città,
la città di Mahagonny,
arrivammo qui per la strada più breve,
senza fare soste,
e dovemmo constatare qui
che non c'era niente di più brutto

e che non c'era venuto in mente niente di più
[stupido

che venire qui.

(Balza in piedi.)

Cosa credete?

Con noi non è il caso!

Avete sbagliato persone.

(E spara con un revolver.)

Vieni fuori! Vieni fuori, tu cialtrona!

Qui c'è Jim Mahoney! Dall'Alaska!

E non gli piace stare qui!

Begbick

(Uscendo di casa.)

Cosa non ti piace qui?

Jim

La tua pattumiera!

Begbick

Capisco sempre pattumiera!

Ha proprio detto pattumiera?

Jim

Sì, l'ho detto, io, Jim Mahoney.

(Die Wolke erzittert und geht eilig ab.)

Jim

Sieben Jahre, sieben Jahre
hab' ich die Bäume gefällt.

6 Mädchen, Jack, Bill, Joe

Hat er die Bäume gefällt.

Jim

Und das Wasser, und das Wasser,
und das Wasser hatte nur vier Grad.

6 Mädchen, Jack, Bill, Joe

Das Wasser hatte nur vier Grad.

Jim

Alles habe ich ertragen,
alles, um hierher zu kommen.
Aber hier gefällt es mir nicht,
denn hier ist nichts los!

Jenny, 6 Mädchen

Lieber Jimmy, lieber Jimmy,
hör' auf uns und laß das Messer drin.

Jim

Haltet mich zurück!

Jack, Bill, Joe

Hör' auf uns und laß das Messer drin.

Jenny, 6 Mädchen

Lieber Jimmy lieber Jimmy,
komm mit uns und sei ein Gentleman.

Jim

Haltet mich zurück!

Jack, Bill, Joe

Komm mit uns und sei ein Gentleman.

Jim

Sieben Jahre Bäume fällen,
sieben Jahre Kälte leiden,
alles mußte ich ertragen,
und nun muß ich das hier finden!

Begbick, Fatty, Moses

Du hast Ruhe, Eintracht, Whisky, Mädchen.

(La nuvola trema e si allontana in fretta.)

Jim

Per sette anni, per sette anni,
ho abbattuto alberi.

6 ragazze, Jack, Bill, Joe

Ha abbattuto alberi.

Jim

E l'acqua, e l'acqua,
e l'acqua era solo a quattro gradi.

6 ragazze, Jack, Bill, Joe

E l'acqua era solo a quattro gradi.

Jim

Tutto ho sopportato,
tutto, per venire qui.
Ma qui non mi piace,
perché qui non succede niente!

Jenny, 6 ragazze

Caro Jimmy, caro Jimmy,
piantala e lascia il coltello dov'è.

Jim

Tenetemi!

Jack, Bill, Joe

Piantala e metti via il coltello.

Jenny, 6 ragazze

Caro Jimmy, caro Jimmy,
vieni con noi e sii un gentleman.

Jim

Tenetemi!

Jack, Bill, Joe

Vieni con noi e sii un gentleman.

Jim

Per sette anni, ho abbattuto alberi,
per sette anni ho sofferto il freddo,
tutto ho dovuto sopportare,
e adesso debbo vedere questa roba qui!

Begbick, Fatty, Moses

Hai piacere, concordia, whisky, ragazze.

Jim

Ruhe, Eintracht! Whisky, Mädchen!

Jenny, 6 Mädchen, Jack, Bill, Joe

Laß das Messer in dem Gürtel!

Chor

Ru-he! Ru-he!

Begbick, Fatty, Moses

Du kannst schlafen, rauchen,
angeln, schwimmen.

Jim

Schlafen! Rauchen! Angeln! Schwimmen!

Jenny, 6 Mädchen, Jack, Bill, Job

Jimmy, laß das Messer drin,
Jimmy, laß das Messer drin!

Chor

Ru-he! Ru-he!

Begbick, Fatty, Moses

Das sind die Jimmys aus Alaska,
das sind die Jimmys aus Alaska.

Jim

Haltet mich zurück,
sonst gibt es ein Unglück!
Haltet mich zurück!

Jack, Bill, Joe

Haltet ihn zurück!
Sonst gibt es ein Unglück!
Maltet ihn zurück!

Chor

Das sind die Jimmys, Jimmys, Jimmys
aus Alaska schon,
die hatten's schlimmer dort
als selbst die Toten.
Und wurden reich davon,
und wurden reich davon.
Wenn doch diese dummen Hunde
immer in Alaska blieben,
denn die wollen uns zerstören
unsre Ruhe, unsre Eintracht
diese Jimmys aus Alaska,
werft sie doch hinaus!

Jim

Pace, concordia, whisky, ragazze

Jenny, 6 ragazze, Jack, Bill, Joe

Lascia il coltello dov'è!

Coro

Cal-ma! Cal-ma!

Begbick, Fatty, Moses

Puoi dormire, fumare,
pescare, nuotare.

Jim

Dormire! Fumare! Pescare! Nuotare!

Jenny, 6 ragazze, Jack, Bill, Joe

Jimmy, lascia il coltello dov'è,
Jimmy, lascia il coltello dov'è!

Coro

Cal-ma! Cal-ma!

Begbick, Fatty, Moses

Questi sono i Jimmy dell'Alaska,
questi sono i Jimmy dell'Alaska.

Jim

Tenetemi,
altrimenti, succederà un grosso guaio!
Tenetemi!

Jack, Bill, Joe

Tenetelo!
Altrimenti succederà un grosso guaio!
Tenetelo!

Coro

Questi sono i Jimmy, Jimmy, Jimmy
dell'Alaska,
là stavano peggio
persino dei morti.
Ma diventarono ricchi
ma diventarono ricchi.
Ma fossero restati sempre in Alaska
questi stupidi cani,
che vogliono distruggere noi,
la nostra pace, la nostra concordia,
questi Jimmy dell'Alaska,
ma cacciateli fuori!

Begbick, Fatty, Moses

Wenn doch diese dummen Hunde
immer in Alaska blieben,
denn die wollen nur zerstören
unsre Ruhe, unsre Eintracht.
Werft ihn doch hinaus,
werft ihn doch hinaus!

Jim

Haltet mich zurück,
sonst gibt's ein Unglück,
weil hier nichts los ist,
weil hier nichts los ist.
(Er steht auf einem Tisch.)
Ach mit eurem ganzen Mahagonny
wird nie ein Mensch glücklich werden,
weil zu viel Ruhe herrscht
und zu viel Eintracht.
Und weil's zu viel gibt,
woran man sich halten kann.

(Lichter aus. Alle bleiben im Dunkeln auf der Bühne stehen.)

NR. 10

Auf dem Hintergrund erscheint riesengroß die Schrift: "EIN TAIFU!", dann eine zweite Schrift: "EIN HURRIKAN IN BEWEGUNG AUF MAHAGONNY."

Im Vordergrund von links stürzen fliehende Menschen, mit kleinen Wagen und Gepäck, Frauen, Kinder, Tiere; ein Verwundeter wird geführt.

Jenny, 6 Mädchen, Begbick, Fatty, Moses, Männerchor

Oh, furchtbares Ereignis,
Die Stadt der Freude wird zerstört.
Auf den Bergen stehen die Hurrikane
und der Tod tritt aus den Wassern hervor.
Oh furchtbares Ereignis,
oh grausames Geschick!

Jenny, Fatty, Moses

Wo ist eine Mauer, die mich verbirgt?
Wo ist eine Höhle, die mich aufnimmt?

6 Mädchen, Chor

Wo ist eine Höhle, die uns aufnimmt?
Wo ist eine Mauer, die uns verbirgt?

Begbick, Fatty, Moses

Ma fossero restati sempre in Alaska
questi stupidi cani,
che vogliono distruggere noi,
la nostra pace, la nostra concordia,
questi Jimmy dell'Alaska,
ma cacciateli fuori!

Jim

Tenetemi,
altrimenti, succederà un grosso guaio,
perché qui non succede niente,
perché qui non succede niente.
(Sale su un tavolo.)
Ah, con tutta la vostra Mahagonny
nessun uomo sarà felice,
perché qui c'è troppa pace
e troppa concordia.
E perché ci sono troppe regole
davanti a cui fermarsi.

(Le luci si spengono. Sulla scena tutti restano al buio.)

N. 10

Sullo sfondo appare una scritta gigantesca: "UN TIFONE!", poi una seconda scritta: "UN URAGANO IN MOVIMENTO VERSO MAHAGONNY."

Sul davanti della scena, da sinistra, si precipitano dei fuggiaschi con piccoli veicoli e bagagli, donne, bambini, animali; viene condotto un ferito.

Jenny, 6 ragazze, Begbick, Fatty, Moses, coro maschile

Oh terribile avvenimento,
la città della gioia viene distrutta.
Sulle montagne ci sono uragani
e la morte esce dalle acque.
Oh terribile avvenimento,
oh orrendo destino!

Jenny, Fatty, Moses

Dov'è un muro che mi ripari?
Dov'è una caverna che mi accolga?

6 ragazze, coro

Dov'è una caverna che ci accolga?
Dov'è un muro che ci ripari?

**Jenny, 6 Mädchen, Begbick, Fatty, Moses,
Männerchor**

Oh furchtbares Ereignis,
oh grausames Geschick!

*Alles flieht nach verschiedenen Seiten auseinander.
Ein Wind setzt ein und treibt Papierfetzen, Bläffe,
vor sich her.*

*Gardine zu. Schrift: "IN DIESER NACHT DES
ENTSETZENS FAND EIN EINFACHER
HOLZFÄLLERNAMENS JIMMAHONEY
DIE GESETZE DER MENSCHLICHEN
GLÜCKSELIGKEIT."*

NR. 11

*Gardine auf. Die Nacht des Hurrikans. An eine
Mauer gelehnt, sitzen auf der Erde Jenny, die Beg-
bick, Jim, Jack, Bill und Joe. Alle sind verzweifelt,
nur Jim lächelt. Aus dem Hintergrund hört man die
Stimmen von Umzügen, die hinter der Mauer vor-
überziehen. An der Mauer' kleben Plakate: "ES IST
VERBOTEN."*

Männerchor

(Außerhalb.)

Haltet euch aufrecht,
fürchtet euch nicht,
Brüder, erlischt auch
das irdische Licht,
wollt nicht verzagen,
was hilft alles Klagen
dem, der gegen Hurrikane ficht?

Jenny

(Leise und traurig.)

Ob, moon of Alabama,
we now must say good bye.
We've lost our good old mamma,

and must have whisky
oh you know why.
(Jim lächelt.)

Jack

Wo immer du hingehst...
es nützt nichts.
Wo du auch seist,
du entrinnst nicht.

**Jenny, 6 ragazze, Begbick, Fatty, Moses,
coro maschile**

Oh terribile avvenimento,
oh orrendo destino!

*Tutti fuggono da ogni parte. Comincia il vento che
trascina con sé pezzi di carta e foglie.*

*La cortina viene chiusa. Sovrascritta: "IN QUE-
STA NOTTE TERRIBILE, UN SEMPLICE
BOSCAIOLO DI NOME JIM MAHONEY
TROVÒ LE LEGGI PER DARE LA FELI-
CITÀ AGLI UOMINI."*

N. 11

*Cortina sollevata. La notte dell'uragano. Appoggiati
a un muro, siedono per terra Jenny, Begbick, Jim,
Jack, Bill e Joe. Tutti sono disperati, solo Jim sor-
ride. Dallo sfondo si sentono voci di cortei che pas-
sano dietro al muro. Sul muro sono incollati cartel-
loni con la scritta: "VIETATO."*

Coro maschile

(Dall'esterno.)

State dritti,
non abbiate paura,
fratelli, anche se si spengesse
la luce terrena,
non perdetevi d'animo,
a cosa serve lamentarsi,
a chi lotta contro gli uragani?

Jenny

(A voce bassa e tristemente.)

Oh! Luna dell'Alabama,
ora ti dobbiamo dire arrivederci.
Abbiamo perduto la nostra buona vecchia

[mamma]

e dobbiamo avere whisky
oh tu sai il perché.
(Jim sorride.)

Jack

Dovunque tu vada...
non serve a niente.
Dove tu sia,
non sfuggi.

Am besten wird es sein,
du bleibst sitzen
und wartest auf das Ende.

Chor

(Außerhalb.)

Haltet euch aufrecht,
fürchtet euch nicht,
Brüder, erlischt auch
das irdische Licht,
wollt nicht verzagen,
was hilft alles Klagen
dem, der gegen Hurrikane ficht?

(Jim lächelt.)

Begbick

(Zu Jim.)

Warum lachst du?

Jim

Siehst du, so ist ehe Welt:
Ruhe und Eintracht, das gibt es nicht,
Aber Hurrikane, die gibt es
und Taifune, wo sie nicht auslangen.
Und gerade so ist der Mensch:
er muß zerstören, was da ist.
Wozu brauch't's da einen Hurrikan?
Was ist der Taifun an Schrecken
gegen den Menschen,
wenn er seinen Spaß will?

(Aus der Feme: "Haltet euch aufrecht" usw.)

Jack

(Gesprochen.)

Sei ruhig, Jim!

Joe

(Gesprochen.)

Was redest du noch?

Bill

(Gesprochen.)

Setz' dich hin und rauche und vergiß!

Jim

Wozu Türme bauen wie der Himalaya,
wenn man sie nicht umwerfen kann,

La cosa migliore è
rimanere seduti
e aspettare la fine.

Coro maschile

(Dall'esterno.)

State dritti,
non abbiate paura,
fratelli, anche se si spegnesse
la luce terrena,
non perdetevi d'animo,
a cosa serve lamentarsi
a chi lotta contro gli uragani?

(Jim sorride.)

Begbick

(A Jim.)

Perché ridi?

Jim

Vedi, così va il mondo:
non c'è pace né concordia,
ma ci sono gli uragani,
e, se non bastano, i tifoni.
E proprio così è l'uomo:
deve distruggere ciò che esiste.
Che bisogno c'è dell'uragano?
Cos'è la furia del tifone
a paragone di uomini
che vogliono divertirsi?

(Da lontano: "State dritti", ecc.)

Jack

(Parlando.)

Stia tranquillo, Jim!

Joe

(Parlando.)

Di cosa parli?

Bill

(Parlando.)

Siediti qui e fuma, e dimentical!

Jim

Perché costruire torri alte come l'Himalaya,
se non si possono buttare giù

damit es ein Gelächter gibt.
Was eben ist, das muß krumm werden,
und was hoch ragt,
das muß in den Staub.
Wir brauchen keinen Hurrikan,
wir brauchen keinen Taifun,
denn was er an Schrecken tun kann,
das können wir selber,
das können wir selber,
das können wir selber tun.

(Aus der Feme: "Haltet euch aufrecht" usw.)

Begbick

Schlimm ist der Hurrikan,
schlimmer ist der Taifun,
doch am schlimmsten ist der Mensch.

Joe

Wir brauchen keinen Hurrikan
wir brauchen keinen Taifun,
denn was er an Schrecken tun kann,
das können wir selber tun.

Jim

(Zu Begbick.)
Siehst du, du hast Tafeln gemacht
und darauf geschrieben:
das ist verboten und dieses darfst du nicht,
und es entstand keine Glückseligkeit.
Hier, Kameraden, ist eine Tafel,
darauf steht: es ist heut' nacht verboten
zu singen, was lustig ist.
Aber noch vor es zwei schlägt,
werde ich, Jimmy Mahoney,
singen, was lustig ist,
damit ihr seht,
es ist nichts verboten!

Jenny

Sei ruhig, Jim! Was redest du?
Geh' hinaus mit mir und liebe mich.

Jim

Nein, jetzt sage ich:
(Er tritt an die Rampe.)
Wenn es etwas gibt,
was du haben kannst für Geld,
dann nimm dir das Geld.

perché qualcuno rida.
Quello che è dritto, deve diventare curvo,
e quello che emerge su tutto
deve cadere nella polvere.
Non abbiamo bisogno di uragani,
non abbiamo bisogno di tifoni,
perché la paura che possono farci
la possiamo suscitare noi,
la possiamo suscitare noi,
la possiamo suscitare noi stessi.

(Da lontano: "State diritti", ecc.)

Begbick

Tremendo è l'uragano,
tremendo è il tifone,
ma più di tutto tremendo è l'uomo.

Joe

Non abbiamo bisogno di uragani,
non abbiamo bisogno di tifoni,
perché la paura che possono farci
la possiamo suscitare noi stessi.

Jim

(Rivolto a Begbick.)
Vedi, tu hai fatto dei cartelloni
e ci hai scritto sopra:
questo è proibito e questo non puoi farlo,
e non hai ottenuto la felicità.
Qui, compagni, c'è un cartellone
su cui sta scritto: questa notte è proibito
cantare canzoni allegre.
Ma ancora prima che suonino le due,
io, Jim Mahoney,
canterò canzoni allegre,
affinché vediate
che niente è vietato!

Jenny

Sta buono, Jim! Cosa stai dicendo?
Esci con me e amami.

Jim

No, ora dico:
(Sale alla ribalta.)
se c'è qualcosa
che puoi avere coi soldi,
allora prenditi i soldi.

Wenn einer vorübergeht und hat Geld,
schlag' ihn auf den Kopf
und nimm dir sein Geld: du darfst es!

Willst du wohnen in einem Haus,
Dann geh' in ein Haus
und leg' dich in ein Bett.
Wenn die Frau hereinkommt, beherberge sie,
Wenn das Dach aber durchbricht, gehe weg!
Du darfst es!

Wenn es einen Gedanken gibt,
den du nicht kennst, denke den Gedanken.
Kostet er dich Geld, verlangt er dein Haus:
denke ihn, denke ihn!
Du darfst es!
Im Int'resse der Ordnung.
Zum Besten der Stadt.
Für die Zukunft der Menschheit,
Zu deinem eigenen Wohlbefinden darfst du!

(Alle haben sich erhoben, die Köpfe entblößt. Jim tritt zurück and empfängt ihre Glückwünsche.)

Männerchor

(Draußen.)

Wollet nicht verzagen,
was hilft alles Klagen
dem, der gegen Hurrikane ficht?

Begbick

(Winkt Jim zu sich und geht mit ihm in eine Ecke.)

Du meinst also, es war falsch,
daß ich etwas verboten habe?

Jim

Ja, denn ich, der ich lustig bin,
zerschlage lieber deine Tafeln
und deine Gesetze,
und deine Mauern müssen hin sein.
Wie der Hurrikan es auch macht,
so mache ich es.
Du bekommst Geld dafür. Hier ist es.

Begbick

(Zu allen.)

So tuet nur, was euch beliebt,
bald tut es doch der Taifun,
denn da es einen Hurrikan gibt,
drum können wir altes,

Se passa uno e ha dei soldi,
dagli un colpo in testa
e prenditi i soldi: puoi farlo!

Vuoi abitare in una casa?
Allora vai in una casa
e coricati in un letto.
Se entra la donna, dalle ospitalità,
ma se il tetto è sfondato, vattene!
Puoi farlo!

Se c'è un pensiero
che non conosci, pensa il pensiero.
Ti costi pure denaro, ti costi la casa:
pensalo, pensalo!
Puoi farlo!
Nell'interesse dell'ordine.
Per migliorare la città.
Per il futuro dell'umanità.
Per il tuo stesso benessere, puoi farlo!

(Tutti si sono alzati, i capi scoperti. Jim fa un passo indietro e riceve le loro congratulazioni.)

Coro maschile

(Dall'esterno.)

Non perdetevi d'animo,
a cosa serve lamentarsi
a chi lotta contro gli uragani?

Begbick

(Fa un cenno a Jim e va con lui in un angolo.)

Pensi quindi che sbagliassi
quando vietavo qualcosa?

Jim

Si, perché io, che sono allegro,
preferisco distruggere i tuoi cartelloni
e le tue leggi,
e i tuoi muri debbono essere eliminati.
Quello che fa l'uragano,
lo faccio anch'io.
Ti darò dei soldi per farlo. Eccoli.

Begbick

(A tutti.)

Allora, fate quello che vi piace,
presto lo farà anche il tifone,
siccome arriva un uragano,
possiamo,

drum können wir alles,
drum können wir alles tun.

Jim, Jack, Bill, Joe

So, wie wenn's einen Hurrikan gibt,
so wollen wir immer leben,
wollen tuen nur was uns beliebt,
denn es kann einen Hurrikan geben.
Jeden Tag, wann er mag,
kann er uns an das Leben.
(Fatty und Moses stürzen aufgeregt herein.)

Fatty, Moses

Zerstört ist Penascola!
Zerstört ist Penascola!
Und der Hurrikan nimmt seinen Weg
hierher nach Mahagonny!

Begbick

(Triumphierend ausbrechend.)
Penascola! Penascola!
Erschlagen liegen die Konstabler
und untergehn die Gerechten
mit den Ungerechten.
Sie müssen alle dahin.

Jim

Darum fordere ich euch auf,
tuet alles heut'nacht, was verboten ist.
Wenn der Hurrikan kommt,
der macht es auch so!
Singt also zum Beispiel
weil es verboten ist.

Chor

(Ganz nahe hinter der Mauer.)
Seid ruhig, seid ruhig.

**Jenny, Begbick, Fatty, Moses, Jack, Bill,
Jim, Joe**

Also singt mit uns!
Also singt mit uns alles,
was lustig ist.
Well es verboten ist,
singet mit uns!

(Jim springt auf die Mauer.)

possiamo,
possiamo fare tutto.

Jim, Jack, Bill, Joe

Allora vogliamo vivere
come se ci fosse sempre un uragano,
vogliamo fare quello che ci piace,
perché può esserci un altro uragano.
Ogni giorno, se lo vuole,
lui può toglierci la vita.
(Fatty e Moses arrivano correndo.)

Fatty, Moses

Penascola è distrutta!
Penascola è distrutta!
E l'uragano prende la strada
per venire qui a Mahagonny.

Begbick

(Irrompendo trionfante.)
Penascola! Penascola!
Ammazzati giacciono gli sceriffi
e muoiono i giusti
con gli ingiusti.
Per tutti è la fine.

Jim

Per questo vi invito,
a fare questa notte tutto quello che è vietato.
Quando l'uragano verrà,
anche lui farà lo stesso!
Visto che è vietato,
per esempio, cantate.

Coro

(Vicinissimi dietro al muro.)
State tranquilli, state tranquilli.

**Jenny, Begbick, Fatty, Moses, Jack, Bill,
Jim, Joe**

Allora cantate con noi!
Allora cantate con noi tutto
quello che è allegro.
Perché è vietato,
cantate con noi!

(Jim salta sul muro.)

Jim

Denn wie man sich bettet, so liegt man,
es deckt einen keiner da zu,
und wenn einer tritt, dann bin ich es,
und wird einer getreten, dann bist du's!

Alle

Denn wie man sich bettet, so liegt man,
es deckt einen keiner da zu,
und wenn einer tritt, dann bin ich es,
Und wird einer getreten, bist du's.

Licht aus. Im Hintergrund sieht man nur noch eine geographische Zeichnung mit einem langsam auf Mahagonny zulaufenden Pfeil, der den Weg des Hurrikans anzeigt.

Chor

(Bässe, aus der Ferne.)
Haltet euch aufrecht,
Fürchtet euch nicht.

(Vorhang langsam.)

Schluß des ersten Aktes.

Jim

Perché come ci si corica, così si dorme,
nessuno coprirà nessuno,
e se uno calcia, quello sono io,
e se uno sarà calciato, quello sarai tu!

Tutti

Perché come ci si corica, così si dorme,
nessuno coprirà nessuno,
e se uno calcia, quello sono io,
e se uno sarà calciato, quello sarai tu!

La luce si spegne. Sullo sfondo si vede ancora solo un disegno geografico con una freccia che indica il percorso dell'uragano e che corre lentamente verso Mahagonny.

Coro

(Bassi da lontano.)
State dritti,
non abbiate paura.

(Sipario.)

Fine del primo atto.

ZWEITER AKT

NR. 12

Bei Beginn des zweiten Aktes ist die Gardine geöffnet. In fahlem Licht warten auf der Landstraße vor dem Ort Mahagonny die Mädchen und Männer. Die Projektionsfläche zeigt wieder den Pfeil wie am Schluß des ersten Aktes, langsam auf Mahagonny zulaufend. Ein Lautsprecher meldet in Abständen während des Orchestertornells. Bei den Lautsprechermeldungen kann irgendwo weit weg ein Armensündenglöckchen läuten.

Aus dem Lautsprecher kommt die Meldung: Hurrikan bewegt sich mit 120 Stundenmeilen auf Atsena zu.

Zweite Lautsprechermeldung: Hurrikan schon in Atsena. Atsena bis auf die Grundmauern zerstört.

Dritte Lautsprechermeldung: Hurrikan in gerader Linie auf Mahagonny zu. Drei Minuten entfernt.

Alle starren voller Entsetzen den Pfeil an. Jetzt, eine Minute vor Mahagonny bleibt der Pfeil stehen. Totenstille. Dann macht der Pfeil einen schnellen Halbkreis am Mahagonny und läuft weiter.

Lautsprecher: Der Hurrikan hat am die Stadt Mahagonny einen Bogen gemacht und setzt seinen Weg fort.

Chor, Mädchen, Männer

Oh wunderbare Lösung,
die Stadt der Freude ward verschont.
Die Hurrikane gingen vorüber in großer Höhe,
und der Tod tritt in die Wasser zurück.
Oh wunderbare Lösung!

Gardine zu. Schrift: "VON NUN AN WAR DER LEITSPRUCH DER MAHAGONNY-LEUTE DAS WORT: 'DU DARFST', WIE SIE ES IN DER NACHT DES GRAUENS GELERNT HATTEN." Die Schrift verblaßt.

[INTERVALLO]

NR. 13

Neue Schrift: "HOCHBETRIEB IN MAHAGONNY, NACH DEM GROSSEN HURRIKAN."

Bei völliger Stille die Bildprojektionen. Sie stellen dar den Übergang von der einfachen Goldgräberstadt zu einem modernen Stadtbild. Über jedem dieser drei Bilder steht groß das Wort: "DU DARFST."

(Die Männer treten an die Rampe und singen.)

ATTO SECONDO

N. 12

All'inizio del secondo atto la cortina è aperta. Immersi in una pallida luce, le ragazze e gli uomini aspettano sulla strada di campagna presso Mahagonny. La proiezione mostra, come alla fine del primo atto, la freccia che corre lentamente verso Mahagonny. Un altoparlante comunica, negli intervalli del ritornello dell'orchestra, le distanze dell'uragano. Sulla voce dell'altoparlante si può introdurre il suono lontano della campana dei condannati a morte.

Dall'altoparlante viene la comunicazione: L'uragano si muove alla velocità di 120 miglia all'ora verso Atsena

Seconda comunicazione: L'uragano è già ad Atsena. Atsena è stata rasa al suolo.

Terza comunicazione: L'uragano si dirige verso Mahagonny. È a tre minuti di distanza.

Tutti guardano, terrorizzati, la freccia. Ma un minuto prima di arrivare, la freccia si ferma. Silenzio di tomba. La freccia compie velocemente un mezzo giro intorno a Mahagonny e prosegue.

Altoparlante: L'uragano ha girato intorno a Mahagonny e prosegue oltre.

Coro, Ragazze, Uomini

Oh splendida soluzione,
la città della gioia è stata risparmiata.
Gli uragani le sono passati sopra ad alta quota
e la morte è tornata nell'acqua.
Oh splendida soluzione!

Cortina chiusa. Sovrascritta: "DA ALLORA IN POI, IL MOTTO DELLA GENTE DI MAHAGONNY FU: 'PUOI FARLO', APPRESO NELLA NOTTE DEL TERRORE." La scritta impallidisce.

[INTERVALLO]

N. 13

Nuova sovrascritta: "ESTREMA AGITAZIONE A MAHAGONNY DOPO IL GRANDE URAGANO."

Nel silenzio totale, si proiettano immagini che presentano la trasformazione: una città di cercatori d'oro diventa una città moderna. Su ognuna delle immagini sta scritto a grandi caratteri: "PUOI FARLO."

(Gli uomini salgono sul palcoscenico e cantano.)

Chor

Erstens vergeßt nicht, kommt das Fressen,
zweitens kommt der Liebesakt,
drittens das Boxen nicht vergessen,
viertens Saufen laut Kontrakt.
Vor allem aber achtet scharf,
daß man hier alles dürfen darf.

Die Männer gehen auf die Bühne und beteiligen sich an den Vorgängen.

Gardize auf: Auf dem Hintergrund steht riesengroß das Wort "ESSEN". Eine Anzahl von Männern sitzen jeder an einen Tisch, auf dem viel Fleisch steht. Auch Jim ist dabei. Jack, jetzt Vielfraß genannt, sitzt in der Mitte an einem Tisch und ißt unaufhörlich. Seitlich die beiden Musiker: Zither und Bandonion auf der Bühne.

Jack

Jetzt hab' ich gegessen zwei Kälber
und jetzt esse ich noch ein Kalb.
Alles ist nur halb,
ich äße mich gerne selber.

Jim

Bruder, Bruder, ist das für dich Glück?
Bruder, tue nur nichts halb.

Einige Männer

O'Brien! Sie sind schon dick:
essen Sie! Essen Sie noch ein Kalb!

Jack

Brüder, bitt'ich, sehet mir zu,
sehet mir zu, wie ich ess'.
Ist es weg, dann hab' ich Ruh',
weil ich es vergeß,
weil ich es vergeß.
Brüder, gebt mir noch!
Brüder, gebt mir noch...
(*Er fällt tot um.*)

Männerchor

(*Hinter ihm in Halbkreis, die Hüte abnehmend.*)
Sehet, Jack ist gestorben!
Sehet, welch ein Glückseliger,
sehet welch unersättlicher
Ausdruck auf seinem Gesicht ist,
weil er sich gefüllt hat,

Coro

Non dimenticare, per prima cosa viene il mangiare,
per seconda fare all'amore,
per terza la boxe, non dimenticare,
per quarta ubriacarsi, come da contratto.
Soprattutto però ricordatevi bene
che qui tutto è permesso.

Gli uomini salgono sul palcoscenico e si mescolano agli altri.

Cortina alzata. Sullo sfondo si vede, a caratteri cubitali, la parola "MANGIARE". Alcuni uomini stanno seduti a un tavolo su cui c'è della carne. Anche Jim è là. Jack, chiamato ora "il mangione", sta al centro del tavolo e mangia incessantemente. Sulla scena, di lato, sono due suonatori, uno di cetra e l'altro di bandoneon.

Jack

Finora ho mangiato due vitelli
E adesso mangio un altro vitello.
Ma sono solo a metà,
e mangerei volentieri me stesso.

Jim

Fratello, fratello, è questa per te la felicità?
Fratello, non fare le cose a metà.

Alcuni uomini

O'Brien! Lei è già bello grasso:
Mangi! Mangi ancora un vitello!

Jack

Fratelli, vi prego, guardatemi,
guardatemi come mangio.
Quando sarà finita avrò pace,
perché dimenticherò,
perché dimenticherò.
Fratelli, datemene ancora un po'!
Fratelli, datemene ancora un po'!
(*Cade morto.*)

Coro maschile

(*In semicerchio dietro di lui, levandosi il cappello.*)
Guardate, Jack è morto!
Guardate com'è beato,
guardate che espressione
insaziabile ha il suo viso,
perché si è riempito,

weil er nicht beendet hat.
Ein Mann ohne Furcht!
Sehet, Jack ist gestorben,
ein Mann ohne Furcht!

NR. 14

(Die Männer setzen die Hüte wieder auf und singen.)

Männerchor

Zweitens kommt der Liebesakt!

Gardine zu.

Gardine auf. Auf dem Hintegründ steht riesengroß das Wort "LIEBEN". Rechts, vor dem Mandelay-Bordell, stehen Männer Schlange an. Die drei Freunde schließen sich ihnen an. Sofort werden auf einer Leinwand-Tafel erotische Bilder gezeigt. Dazu ertönt von hinten die Stimme der Begbick. In dieser Szene ist kein Mädchen auf der Bühne zu sehen.

Begbick

(Von hinten.)

Spucke den Kaugummi aus,
wasche zuerst deine Hände,
lasse ihr Zeit
und sprich ein paar Worte mit ihr.

Männerchor

(Bässe.)

Spucke den Kaugummi aus,
wasche zuerst die Hände,
lasse ihr Zeit
und sprich ein paar Worte mit ihr.

(Tenöre.)

Rasch Jungens, he, rasch Jungens, he,
stimmt ihn an, den Song von Mandelay:
Liebe, die ist doch an Zeit nicht gebunden,
Jungens, macht rasch,
denn hier gehts um Sekunden.
Ewig nicht stehet der Mond über dir, Mandelay.
Jungens, macht rascher,
Jungens, macht rascher,
Jungens, macht rascher,
denn der grüne Mond geht unter.

Moses tritt heraus.

perché non ha finito.
Un uomo senza paura!
Guardate, Jack è morto,
un uomo senza paura!

N. 14

(Gli uomini si rimettono i cappelli e cantano.)

Coro maschile

Per seconda viene: fare all'amore!

Cortina chiusa.

Cortina aperta. Sullo sfondo si vede, a grandi caratteri, la parola: "AMARE". A destra, davanti al bordello Mandelay; si vedono degli uomini in fila. I tre amici si aggregano. Sul cartellone-schermo vengono mostrate immagini erotiche. Poi risuona, da dietro, la voce della Begbick. In questa scena non ci devono essere ragazze sul palcoscenico.

Begbick

(Da dietro.)

Sputa fuori la gomma da masticare,
prima lavati le mani,
lasciale tempo
e parla un po' con lei.

Coro maschile

(Bassi.)

Sputa fuori la gomma da masticare,
prima lavati le mani,
lasciale tempo
e parla un po' con lei.

(Tenori.)

Fate in fretta, ragazzi, in fretta ragazzi,
intonatela la canzone di Mandelay:
l'amore non dipende dal tempo,
ragazzi, fate in fretta,
perché qui si tratta di secondi.
Non è eterna la luna sopra di te, Mandelay.
Ragazzi, fate più in fretta,
ragazzi, fate più in fretta,
ragazzi, fate più in fretta.
Perché la verde luna tramonta.

Moses esce.

Moses

Ich bitte die Herren,
sich in Geduld zu fassen,
es werden gleich wieder
drei Herren eingelassen.
Sie werden verstehen,
daß man zum Liebesgenuß
jedem Kunden,
jedem Kunden
etwas Zeit lassen muß.

Moses läßt drei Herren heraus und drei hinein, die übrigen warten weiter. Auch die herausgelassenen Herren stellen sich wieder an. Es werden wieder Bilder gezeigt.

Begbick

Geld allein macht nicht sinnlich.

Männerchor

(Ohne hinaufzusehen.)

Geld allein macht nicht sinnlich.
Rasch, Jungens, he, rasch, Jungens, he,
stimmt ihn an, den Song von Mandelay:
Liebe, die ist doch an Zeit nicht gebunden,
Jungens, macht rasch,
denn es geht um Sekunden.
Ewig nicht stehet der Mond über dir, Mandelay.
Jungens, macht rascher,
denn der grüne Mond geht unter.

Moses tritt wieder heraus.

Moses

Ich bitte die Herren,
sich in Geduld zu fassen,
es werden gleich wieder
drei Herren eingelassen.
Sie werden verstehen,
daß man zum Liebesgenuß
jedem Kunden,
jedem Kunden
etwas Zeit lassen muß.

(Moses läßt die drei vorigen Herren heraus und Jim, Bill und Joe hinein.)

Männerchor

Ewig nicht steht der Mond über dir, Mandelay.

Moses

Prego i signori
di avere pazienza
tre posti per volta
nessuno resta senza.
Capite bene,
che, per poter godere dell'amore,
ad ogni cliente,
ad ogni cliente
deve essere dato un po' di tempo.

Moses fa uscire tre signori e entrarne tre, gli altri debbono aspettare. Vengono mostrate altre immagini.

Begbick

Non basta il denaro ad accendere i sensi.

Coro maschile

(Senza guardare in alto.)

I soldi da soli non risvegliano il desiderio
Fate in fretta, ragazzi, ehi, in fretta ragazzi, ehi,
intonatela la canzone di Mandelay:
l'amore non dipende dal tempo,
ragazzi, fate in fretta,
perché qui si tratta di secondi.
Non è eterna la luna sopra di te Mandelay.
Ragazzi, fate più in fretta,
perché la verde luna tramonta.

Moses esce.

Moses

Prego i signori
di avere pazienza,
tre posti per volta,
nessuno resta senza.
Capirete,
che per poter godere dell'amore
ad ogni cliente,
ad ogni cliente
deve essere dato un po' di tempo.

(Moses fa uscire i tre signori precedenti e fa entrare Jim, Bill e Joe.)

Coro maschile

Non è eterna la luna sopra di te, Mandelay

Jungens, macht rascher,
Jungens, macht rascher,
Jungens, macht rascher,
denn der grüne Mond geht unter.

Gardine zu.

Männerchor

Erstens, vergeßt nicht, kommt das Fressen,
zweitens kommt der Liebesakt,
drittens das Boxen nicht vergessen,
viertens Saufen, laut Kontrakt.
Vor allem aber achtet scharf,
daß man hier alles dürfen darf.
Vor allem aber achtet scharf,
daß man hier alles dürfen darf.

Gardine auf.

NR. 15

Die Männer gehen wieder auf die Bühne, wo jetzt vor einem Hintergrund, auf dem das Wort "KÄMPFEN" steht, unter Fattys Leitung ein Boxring hergerichtet wird. Auf einer seitlichen Tribüne spielt eine Blasmusik. Joe kommt mit Jim und Bill.

Joe

(Auf einem Stuhl stehend.)

Wir, meine Herren,
veranstalten hier ein großes Preisboxen,
endend nur mit dem K.O.
Und zwar tritt an
Dreieinigkeitsmoses gegen mich,
den Alaskawolfjoe.

Fatty

Was! Du kämpfst mit Dreieinigkeitsmoses?
Junge! Da reist du besser noch fort!
Denn das ist beim Teufel kein bloßes
Preisboxen, sondern glatter Mord!

Joe

Vorläufig bin ich noch nicht gestorben,
all mein Geld, in Alaska erworben,
setze ich heute restlos auf mich!
Und ich bitte auf mich zu setzen
alle, die mich von Kind auf schätzen,

Ragazzi, fate più in fretta,
ragazzi, fate più in fretta,
ragazzi, fate più in fretta.
Perché la verde luna tramonta.

Cortina alzata.

Coro maschile

Non dimenticare, per prima cosa viene il mangiare,
per seconda fare all'amore,
per terza la boxe, non dimenticare,
per quarta ubriacarsi come da contratto.
Soprattutto però ricordatevi bene
che qui tutto è permesso.
Soprattutto però ricordatevi bene
che qui tutto è permesso.

Cortina alzata.

N. 15

Gli uomini tornano sul palcoscenico, dove si vede sullo sfondo la parola "COMBATTERE". Sotto la direzione di Fatty si sta preparando un ring di boxe. Su una tribunetta laterale suona un gruppo di strumenti a fiato. Arriva Joe con Jim e Bill.

Joe

(In piedi su una sedia.)

Noi, miei signori,
organizziamo qui una grande sfida pugilistica
che terminerà solamente al K.O.
Chi combatte è
Trinity Moses contro di me,
Alaskawolf-Joe.

Fatty

Cosa? Combatti contro Trinity Moses?
Ragazzo! È meglio se te la squagli!
Perché, diavolaccio, qui non si tratta
di un incontro, ma semplicemente di assassinio!

Joe

Al momento non sono ancora morto,
e i soldi che ho guadagnati in Alaska
li punto tutti su di me!
E chiedo alla gente di puntare su di me,
lo chiedo a tutti quelli che mi conoscono fin da
[bambino,

Jimmy, ich rechne besonders auf dich!
Wer jemals den Kopf über Fäuste gestellt
und List über Kraft und klug über roh:

Jeder vernünftige Mensch setzt sein Geld

in diesem Kampf auf Alaskawolf-Joe.

Chor

Wer jemals den Kopf über Fäuste gestellt
und List über Kraft und klug über roh:

Jeder vernünftige Mensch setzt sein Geld

in diesem Kampf auf Alaskawolf-Joe.

(Joe ist zu Bill getreten.)

Bill

Joe, du stehst mir menschlich nah,
doch um Geld hinauszwerfen,
ging's mir zu sehr auf die Nerven,
als ich Dreieinigkeitsmoses sah.

Jim

Joe, ich habe dich immer geschätzt,
von der Wiege bis zum Grabe,
drum wird heute auf dich gesetzt,
und zwar alles, was ich habe.

Joe

Jim, wenn ich das von dir höre,
steigt Alaska vor mir auf.
Die sieben Winter, die großen Kälten,
und wie wir beide die Bäume fällten.

Jim

Joe, mein alter Freund, ich schwöre:
Lieber geb' ich alles drauf:
Die sieben Winter, die großen Kälten,
wie wir zusammen die Bäume fällten.

Joe

Jim, wenn ich das von dir höre,
steigt Alaska vor mir auf:
die sieben Winter, die großen Kälten,
wie wir zusammen die Bäume fällten.
Dein Geld ist sicher, ich schwöre,
lieber ging ich selber drauf.

Jimmy, conto soprattutto su di te!
Chi ha la testa sul collo e sa che
l'astuzia batte la forza bruta e l'intelligente
□l'incolto:
in questo combattimento, ogni uomo ragionevole
□punta
il suo denaro su Alaskawolf-Joe.

Coro

Chi ha la testa sul collo e sa che
l'astuzia batte la forza bruta e l'intelligente
□l'incolto:
in questo combattimento, ogni uomo ragionevole
□punta
il suo denaro su Alaskawolf-Joe.

(Joe si avvicina a Bill.)

Bill

Joe, umanamente mi sei molto vicino,
ma da quando ho visto Trinity Moses
buttare i soldi,
mi dà troppo sui nervi.

Jim

Joe, ti ho sempre apprezzato,
dalla culla fino alla tomba,
per questo punterò su di te
tutto quello che ho.

Joe

Jim, quando te lo sento dire
ho davanti agli occhi l'Alaska.
I sette inverni, i grandi freddi e
come noi, assieme, abbattevamo gli alberi.

Jim

Joe, mio vecchio amico, io giuro:
sacrificherei ancora di più:
i sette inverni, i grandi freddi e
come noi, assieme, abbattevamo gli alberi.

Joe

Jim, quando te lo sento dire
ho davanti agli occhi l'Alaska.
I sette inverni, i grandi freddi e
come noi, assieme, abbattevamo gli alberi.
I tuoi soldi sono sicuri, lo giuro
altrimenti preferirei sacrificare me stesso.

Jim

Joe, mein alter Freund, ich schwöre:
 lieber geb'ich alles drauf:
 die sieben Winter, die großen Kälten,
 wie wir zusammen die Bäume fällten.
 Wenn ich von Alaska höre,
 steigt dein Bild, Joe, vor mir auf.

Chor

Dreimal hoch, Dreieinigkeitsmoses!
 Morgen Moses!
 Gib ihm Saures!

Eine Frauenstimme

(Geschrien.)
 Das ist Mord!

Dreieinigkeitsmoses

Ich bedaur' es!

Chor

Da bedarf's nur eines Stoßes!

Fatty

(Stellt die Kämpfer vor.)
 Dreieinigkeitsmoses, zweihundert Pfund,
 Alaskawolfjoe, hundertsiebzig.

Ein Mann

(Ruft.)
 Schund!

(Letze Vorbereitungen zum Boxkampf.)

Jim

(Von unten.)
 Hallo Joe!

Joe

(Grüßt aus dem Ring hinunter.)
 Hallo Jim!

Jim

Schluck keinen Zahn!

Joe

Halb so schlimm!

Jim

Joe, mio vecchio amico, io giuro:
 sacrificherei ancora di più:
 i sette inverni, i grandi freddi e
 come noi, assieme, abbattevamo gli alberi.
 Quando sento parlare dell'Alaska
 è la tua immagine, Joe, che ho davanti agli occhi.

Coro

Triplice urrà per Trinity Moses!
 Salve Moses!
 Dagliene tante!

Voce di donna

(Urla.)
 È un assassino!

Trinity Moses

Spiacente!

Coro

Basta che tu gli dia una spinta!

Fatty

(Presenta i contendenti.)
 Trinity Moses: cento chili,
 Alaskawolf-Joe: ottantacinque chili.

Un uomo

(Grida.)
 Schiappa!

(Ultimi preparativi per l'incontro.)

Jim

(Da sotto.)
 Hallo Joe!

Joe

(Saluta dal ring.)
 Hallo Jim!

Jim

Non ingoiare dei denti!

Joe

Non è poi così grave!

Chor*(Gesprochen, abwechselnd.)*

Los jetzt!

Schiebung! Quatsch!

Er nimmt schon!

Vorsicht! Nicht stürzen!

Tiefschlag! Nicht halten!

Der sitzt!

Macht nichts! Lippe gespalten!

Ran Joe Kunststück!

Ja, er schwimmt schon!

Moses, mach' Hackfleisch

Mach' aus ihm Haschée!

Moses, gib' ihm Saures!

Tu ihm etwas weh!

*(Joe sinkt zu Boden.)***Fatty**

Der Mann ist tot.

*(Großes, anhaltendes Gelächter. Die Menge verläuft sich.)***Männer***(Im Abgehen.)*

K.O. ist K.O.

Er vertrug nichts Saures.

Fatty

Sieger Dreieinigkeitsmoses.

Moses

Ich bedaur'es.

Bill*(Zu Jim, sich stehen allein im Ring.)*

Ich hab' es gesagt,

jetzt ist er K.O.

Jim*(Leise.)*

Hallo, Joe!

*(Gardine zu. Die Männer kommen nieder nach vorne.)***Chor**

Erstens vergeßt nicht, kommt das Fressen,

zweitens kommt der Liebesakt.

Drittens das Boxen nicht vergessen,

viertens Saufen laut Kontrakt.

Coro*(Parlano alternandosi.)*

Cominciamo!

Colpo scorretto! Sciocchezza!

Le prende già!

Attenzione! Non spingere!

Colpo basso! Non tenerlo!

Lo ha colpito!

Non fa niente! Labbro spaccato!

Forza Joe! Splendido!

È già cotto!

Moses fanne polpette!

Fanne un Hamburger!

Moses dagliene molte!

Fagli male!

*(Joe cade a terra.)***Fatty**

L'uomo è morto.

*(Grosse risate trattenute. La folla si defila.)***Uomini***(Andandosene.)*

Un K.O. è un K.O.

Non incassava bene.

Fatty

Vincitore Trinity Moses.

Moses

Mi dispiace.

Bill*(A Jim, sono soli sul ring.)*

Lo avevo detto,

ora è K.O.

Jim*(Piano.)*

Hallo, Joe!

*(Cortina abbassata. Uomini in primo piano.)***Coro maschile**

Non dimenticare, per prima cosa viene

□il mangiare,

per seconda fare all'amore,

per terza la boxe, non dimenticare,

per quarta ubriacarsi, come da contratto.

Vor allem aber achtet scharf,
daß man hier alles dürfen darf.

NR. 16

Gardine auf. Die Männer wieder auf die Bühne. Auf dem Hintergrund steht groß: "SAUFEN". Die Männer setzen sich, legen die auf den Tisch und trinken. Im Vordergrund spielen Jim, Jenny and Bill Billard.

Jim

Freunde, kommt, ich lade euch ein,
daß ihr mit mir trinkt,
denn ihr seht, wie leicht kann's sein,
daß man wie Joe versinkt
Witwe Begbick, eine Runde für die Herrn!

Männerchor

Bravo Jimmy! Ja warum nicht! Aber gern!
Wer in Mahagonny blieb,
brauchte jeden Tag fünf Dollar,
und wenn er's besonders trieb,
brauchte er vielleicht noch extra.
Aber damals blieben alle
in Mahagonnys Poker-Drinksalon.
Sie verloren in jedem Falle,
doch sie hatten was davon.

Begbick

(Gesprochen.)

Aber jetzt bezahlen, meine Herren!

Jim

(Leise zu Jenny.)

Jenny, komm her!

Jenny, ich hab' kein Geld mehr.

Am besten ist es, wir flieh'n,

es ist ganz gleichgültig, wohin!

(Laut zu allen, auf den Billardtisch zeigend, völlig betrunken.)

Meine Herrn, besteigen wir diesen Kahn
zu einer kleinen Fahrt auf dem Ozean!

(Wieder leise.)

Bleibe unbedingt neben mir, Jenny,

Denn der Boden schwankt wie bei 'nem
Erdbeben, und auch Billy

bleibe bei mir jetzt, denn ich werde

wieder nach Alaska fahren, weil diese

Soprattutto però ricordatevi bene
che qui tutto è permesso.

N. 16

Cortina alzata. Gli uomini di nuovo sulla scena. Sullo sfondo sta scritta, a lettere cubitali, la parola: "UBRIACARSI". Gli uomini si siedono, mettono i piedi sul tavolo e bevono. In primo piano Jim, Jenny e Bill giocano a biliardo.

Jim

Amici, venite, vi invito
perché beviate con me,
e perché capiate come può essere facile
ridursi come Joe.

Vedova Begbick, un giro per i signori!

Coro maschile

Bravo Jimmy! Sì, perché no! Ma volentieri!
Chi viveva a Mahagonny
aveva bisogno ogni giorno di cinque dollari
e se faceva molte cose,
aveva bisogno anche di extra.
Ma allora restavano tutti nel salone
di Mahagonny dove si giocava a poker e si beveva.
Perdevano in ogni caso,
ma ne ricavavano comunque qualcosa.

Begbick

(Parlando.)

Ma adesso pagate, signori miei!

Jim

(A Jenny a bassa voce.)

Jenny vieni qui!

Jenny, non ho più soldi.

La cosa migliore da fare, è scappare,

è assolutamente indifferente dove!

(A voce alta parlando a tutti e indicando, completamente ubriaco, il tavolo da biliardo.)

Signori miei, saliamo su questa barca
per fare un viaggetto sull'Oceano!

(Di nuovo a voce bassa.)

Resta assolutamente vicino a me, Jenny,

perché il pavimento ondeggia come durante
un terremoto, e anche Billy

deve restare qui vicino a me, perché io
ritornerò in Alaska, perché

Stadt mir nicht gefällt.

(Laut.)

Heute Nacht noch werde ich
zu Schiffe nach Alaska fahren.

(Alle haben ans einem Billardtisch, einer Storstange und ähnlichem ein "Schiff" gebaut, das nun Jim, Bill und Jenny besteigen. Auf dem Hintergrund können jetzt filmisch Südseelandschaften vorüberziehen. Jenny Jim und Bill benehmen sich seemännisch auf dem Billardtisch.)

Jim

(Betrunken grählend.)

Der Schnaps in die Toiletten geflossen,
die rosa Jalousien herab,
der Tabak geraucht, das Leben genossen,
wir segeln nach Alaska ab.
(Die Männer sitzen unten und amüsieren sich.)

Chor

Hallo Jimmy, großer Navigator!
Hallo, seht, wie er schon das Segel bedient.
Jenny, zieh' dich aus,
es wird heiß, der Äquator,
Bill, setz den Hut fest, der Golfstromwind!

Jenny

O Gott! Ist das nicht ein Taifun don hinten!

Chor

(Feierlich, wie ein Männergesangverein.)

Seht, wie so schwarz
der Himmel sich dort überziehet!

Jenny, Jim, Bill

(Grählend.)

Das Schiff, das ist kein Kanapee!
Stürmisch die Nacht und hoch geht die See.
(Die Männer markieren einen Sturm, indem sie pfeifen und heulen.)
Das Schiff, es schlingert,
die Nacht sinkt weit,
sechs von uns drei
haben die Seekrankheit.

Chor

Wie schwarz der Himmel ist,

questa città non mi piace.

(A voce alta.)

Questa notte andrò
in Alaska con la nave.

(Tutti hanno costruito col tavolo da biliardo, le stecche e altro, una "nave", su cui salgono solo Jim, Bill e Jenny. Sullo sfondo possono ora passare immagini filmiche di paesaggi tropicali. Jenny Jim e Bill si comportano, sul tavolo da biliardo, come fossero dei marinai.)

Jim

(Vociando ubriaco.)

La grappa è finita nel water;
l'imposta rosa è abbassata,
il tabacco fumato, la vita goduta,
noi facciamo vela verso l'Alaska.
(Gli uomini si siedono per terra e si divertono.)

Coro

Hallo, Jimmy, grande navigatore!
Hallo, guardate come se la cava bene con le vele.
Jenny, spogliati,
all'equatore fa caldo,
Bill, tieni il cappello, è forte il vento
[della corrente del Golfo!

Jenny

Dio mio! Non è un tifone quello là dietro?

Coro

(Festosamente, come in un coro virile.)

Guarda come il cielo
laggiù si copre di nuvole nere!

Jenny, Jim, Bill

(Vociando.)

La nave non è un divano!
La notte è tempestosa e il mare cresce.
(Gli uomini, fischiando e urlando, imitano una tempesta.)
La nave rolla,
la notte cala,
sei di noi tre
soffrono il mal di mare.

Coro

Come è nero il cielo,

seht wie so schwarz,
seht wie so schwarz
der Himmel sich dort überziehet.

Jenny

(Sich ängstlich am Mast haltend, gesprochen.)

Am besten ist, wir singen:
"Stürmisch die Nacht",
um den Mut nicht zu verlieren.

Bill

"Stürmisch die Nacht" ist vorzüglich,
wenn man den Mut verliert.

Jenny, Jim, Bill

Stürmisch die Nacht und die See geht hoch,
Tapfer noch kämpft das Schiff.
Horch wie die Glocke so schaurig klingt,
sehst, dort naht ein Riff!

Jenny

(Gesprochen.)

Fahrt rascher und fahrt sehr vorsichtig.
Segelt unter keinen Umständen gegen den
[Wind
und versucht jetzt nichts Neues.

Männerchor

Hört nur, hört wie der Wind
in den Rahmen braust.
Seht nur, seht, wie der Himmel
sich schwarz überziehet.

Bill

(Gesprochen.)

Sollen wir uns nicht am Mast anbinden,
wenn der Sturm noch heftiger wird?

Jim

Nein, was da so schwarz ist, meine Freunde,
das sind die Wälder von Alaska.
Jetzt steigt aus,
jetzt könnt ihr ruhig sein.
(Er steigt aus and ruft:)
Hallo, ist das Alaska?

Moses

(Taucht neben ihm auf.)

Gib das Geld her für die Getränke!

guarda come il cielo,
guarda come il cielo
laggiù si copre di nuvole nere!

Jenny

(Parlando, e tenendosi con paura all'albero maestro.)

La cosa migliore è che cantiamo:
"La notte tempestosa"
per non avere paura.

Bill

"La notte tempestosa" è perfetta,
quando si ha paura.

Jenny, Jim, Bill

La notte è tempestosa e il mare cresce,
la nave combatte ancora eroicamente.
Ascolta come suona, raccapricciante, la campana,
guardate, ecco che si avvicina una scogliera!

Jenny

(Parlando.)

Navigate più in fretta, ma con prudenza.
Non veleggiate, per nessuna ragione, contro
[vento,
e per adesso non tentate niente di nuovo.

Coro maschile

Sentite solo come muggia
il vento sulle sartie
Guardate come il cielo
laggiù si copre di nuvole nere.

Bill

(Parlando.)

Non dovremmo legarci all'albero maestro
se la tempesta diventa più forte?

Jim

No, amici miei, tutto quel nero
sono i boschi dell'Alaska.
Adesso scendete,
adesso potete stare tranquilli.
(Scende e grida:)
Hallo, ecco l'Alaska?

Moses

(Emerge vicino a lui.)

Dammi i soldi per le bevande!

Jim

(Tief enttäuscht.)

Ach, es ist Mahagonny!

(Die Männer kommen mit Gläsern nach vom.)

Männerchor

Jimmy, du hast uns zu trinken gegeben!

Jimmy, dafür lassen wir dich leben.

Du hast uns gespeist und hast uns getränkt,
du hast uns Speise und Trank geschenkt.

Begbick

So, und jetzt bezahlen, Mann!

Jim

Ja, Witwe Begbick, da merke ich eben,

daß ich Sie gar nicht bezahlen kann.

Ich habe mein Geld, scheint's, ausgegeben.

Begbick

Was, du willst nicht bezahlen?

Dialog:

Jenny

Jimmy, schau doch noch einmal nach,

Irgendwo hast du sicher noch was.

Jim

Als ich eben mit euch sprach...

Moses

Was, der Herr hat keine Moneten?

Was, der Herr will nicht bezahlen?

Wissen Sie, was das bedeutet?

Fatty

Mensch, da bist du abgeläutet.

(Alle außer Bill und Jenny sind von ihm abgerückt.)

Begbick

(Zu Bill und Jenny.)

Könnt ihr denn nicht für ihn

in die Bresche treten?

(Bill geht stumm weg.)

Und du, Jenny?

Jim

(Profondamente deluso.)

Ah, è Mahagonny!

(Gli uomini avanzano con dei bicchieri in mano.)

Coro maschile

Jimmy, ci hai dato da bere!

Jimmy, per questo motivo ti lasciano vivere.

Ci hai nutrito e dissetato,
ci hai regalato cibo e bevande.

Begbick

Sì, e adesso pagare, uomo!

Jim

Sì, vedova Begbick, ma mi sto accorgendo,

che non posso proprio pagare.

Ho speso, a quanto sembra, tutti i miei soldi.

Begbick

Cosa? Non vuoi pagare?

Dialogo:

Jenny

Jimmy, controlla bene ancora una volta,

hai certamente qualcosa da qualche parte.

Jim

Come vi stavo dicendo...

Moses

Cosa? Il signore non ha monete?

Cosa? Il signore non vuole pagare?

Lei sa cosa significa?

Fatty

Cristo, sei finito.

(Tutti, tranne Bill e Jenny, si allontanano da lui.)

Begbick

(A Bill e a Jenny.)

E voi non potreste

dargli una mano?

(Bill si allontana, muto.)

E tu, Jenny?

Jenny
Ich?

Begbick
Ja, warum denn nicht?

Jenny
Lächerlich!
Was wir Mädchen alles sollen!

Begbick
Das kommt also nicht in Frage für dich?

Jenny
Nein, wenn Sie es wissen wollen.

Moses
Bindet ihn!

(Während Jenny, an der Rampe auf und ab gehend, ihr Lied singt, wird Jim gefesselt.)

Jenny
Meine Herren, meine Mutter prägte
auf mich einst ein schlimmes Wort:
Ich würde enden im Schauhaus
oder an einem noch schlimmeren Ort.
Ja, so ein Wort, das ist leicht gesagt.
Aber ich sage euch: daraus wird nichts!
Das könnt ihr nicht machen mit mir!
Was aus mir noch wird, das werden wir seh'n!
Ein Mensch ist kein Tier!
Denn wie man sich bettet, so liegt man,

es deckt einen keiner da zu,
und wenn einer tritt, dann bin ich es,
und wird einer getreten, dann bist du's.

Meine Herren, mein Freund, der sagte
mir damals ins Gesicht:
"Das Größte auf Erden ist Liebe"
Und "an morgen denkt man da nicht".
Ja, Liebe, das ist leicht gesagt;
doch, solange man täglich älter wird,
da wird nicht nach Liebe gefragt,
da muß man seine kurze Zeit benützen.
Ein Mensch ist kein Tier!
Denn wie man sich bettet, so liegt man,

Jenny
Io?

Begbick
Perché no?

Jenny
Scherziamo!
A tutto dovremo pensare noi donne!

Begbick
Quindi non se ne parla nemmeno?

Jenny
No, se volete saperlo.

Moses
Legatelo!

(Mentre Jenny va su e giù sulla scena, Jim viene incatenato.)

Jenny
Signori miei, un giorno mia madre
mi predisse
che sarei finita in un obitorio
o in un luogo ancora peggiore.
È facile dire una cosa del genere,
Ma vi garantisco che non se ne farà niente!
Io non ci sto!
E quello che ne sarà di me, si vedrà!
Un uomo non è una bestia!
Perché: da come si fa il letto, dipende come
[si dorme,

nessuno vi rimboccherà le coperte
e se uno calcia, quello sono io,
e se uno sarà calciato, quello sarai tu.

Signori miei, una volta il mio amico
mi disse in faccia:
"La cosa più grande sulla terra è l'amore"
e "al domani non si pensa".
Sì, si fa presto a dire "amore":
ma, siccome ogni giorno si diventa più vecchi,
e a quel punto non si parla più di amore,
si deve sfruttare bene il poco tempo che si ha.
Un uomo non una bestia!
Perché da come si fa il letto, dipende come
[si dorme,

es deckt einen keiner da zu,
und wenn einer tritt, dann bin ich es,
und wird einer getreten, dann bist du's.

Moses

Halloh, Leute, da steht ein Mann,
der seine Zeche nicht bezahlen kann.
Frechheit, Unverstand und Laster!
Und das schlimmste ist: kein Zaster!
Da steht natürlich Hängen drauf,
doch meine Herren, halten Sie sich nicht auf!

*(Alle nehmen wieder ihre Plätze ein. Es wird weiter
getrunken und Billard gespielt.)*

Männerchor

Wer in seinem Kober bleibt,
braucht nicht jeden Tag fünf Dollar.
Und falls er nicht unbeweibt,
braucht er auch vielleicht nicht extra.
Aber heute sitzen alle
in des lieben Gottes billigem Salon.
Sic gewinnen in jedem Falle,
(Sie stampfen mit den Füßen den Takt.)
doch sie haben nichts davon.

*Sie brechen ab und legen ruhig wieder ihre Beine auf
den Tisch, Jim wird abgeführt. Jetzt treten alle nach
vorn und singen:*

Chor

Laßt euch nicht verführen,
es gibt kerne Wiederkehr.
Der Tag steht vor den Türen,
ihr könnt schon Nachtwind spüren.
Es kommt kein Morgen mehr.

Schluß des zweiten Aktes.

nessuno vi rimboccherà le coperte
e se uno calcia, quello sono io,
e se uno sarà calciato, quello sarai tu.

Moses

Hallo, gente, qui c'è un uomo
che non può pagare le sue bevute.
Imprudenza, sconsideratezza e vizio!
E, quel che è peggio: niente grana!
Si prevede naturalmente l'impiccagione,
ma, signori miei, non state in piedi!

*(Tutti riprendono i loro posti. Si continua a bere e a
giocare a biliardo.)*

Coro maschile

Chi resta nel suo cestino
non ha bisogno di cinque dollari al giorno.
E se non è sposato,
forse non ha bisogno di extra.
Ma oggi siamo tutti seduti
nell'economico salotto del buon Dio.
Si vince in ogni caso,
(Battono i piedi segnando il tempo.)
ma non se ne ricava nulla.

*Si interrompono e rimettono tranquillamente i piedi
sul tavolo. Jim è portato via. Ora tutti si spostano in
avanti sulla scena e cantano:*

Coro

Non fatevi tentare,
non c'è ritorno.
Il giorno è davanti alla porta,
e già si può sentire il vento della notte.
Non ci sarà più nessun domani.

Fine del secondo atto.

DRITTER AKT

NR. 17

Jim liegt, mit einem Fuß an eine Laterne gefesselt. Es ist Nacht. Zu Beginn und während der kleinen Zwischenspiele gehen noch vereinzelt Leute an ihm vorbei. Dann bleibt er ganz allein.

Jim

Wenn der Himmel hell wird,
dann beginnt ein verdammter Tag.
Aber jetzt ist der Himmel ja noch dunkel.
Nur die Nacht, nur die Nacht
darf nicht aufhör'n,
nur der Tag, nur der Tag
darf nicht sein.
Ich habe Furcht, daß sie schon kommen.
Ich muß mich auf den Boden legen,
wenn sie da sind.
Sie müssen mich vom Boden reißen,
wenn ich mitgehen soll.
Nur die Nacht, nur die Nacht
darf nicht aufhör'n,
nur der Tag, nur der Tag
darf nicht sein.
Stopf's in deine Pfeife, alter Junge,
stopf's in deine Pfeife.
Stopf's in deine Pfeife,
rauch' es auf.
Nur die Nacht, nur die Nacht
darf nicht aufhör'n,
nur der Tag, nur der Tag
darf nicht sein.
Was gewesen ist,
war gut genug für dich
und was jetzt kommt:
Stopf's in deine Pfeife.
Sicher, der Himmel bleibt
noch lange dunkel...
(Es wird hell.)
Es darf nicht hell sein,
es darf nicht hell werden,
denn dann beginnt ein verdammter Tag.

(Vorhang langsam.)

NR. 18

Überschrift:

ATTO TERZO

N. 17

Jim è sdraiato sotto una lanterna con un piede incatenato. È notte. All'inizio, a brevi intervalli, alcune persone passano davanti a lui. Poi egli resta completamente solo.

Jim

Quando il cielo si rischiarerà,
inizierà una giornata tremenda.
Ma il cielo è ancora scuro.
Vorrei che la notte, che la notte
potesse non finire mai
e che il giorno, che il giorno
potesse non esistere.
Ho paura che arrivino.
Dovrò aderire al suolo
quando saranno qui.
E dovranno strapparmi dal suolo
se vorranno portarmi via.
Vorrei che la notte, che la notte
potesse non finire mai
e che il giorno, che il giorno
potesse non esistere.
Riempi della paura la tua pipa,¹ vecchio ragazzo,
riempine la tua pipa
riempine la tua pipa
e fumala.
Vorrei che la notte, che la notte
potesse non finire mai
e che il giorno, che il giorno
potesse non esistere.
Quello che è stato,
è stato abbastanza buono per te,
e di quello che verrà:
riempi la tua pipa.
Certo il cielo resterà
scuro ancora a lungo...
(Il cielo schiarisce.)
Non è possibile che il cielo sia già chiaro
non è possibile che il cielo schiarisca
perché ora comincerà una giornata tremenda.

(Lentamente cala il sipario.)

N. 18

Sovrascritta:

**“DIE GERICHTE IN MAHAGONNY
WAREN NICHT SCHLECHTER
ALS ANDERE GERICHTE.”**

Gerichtszelt. Eine Estrade mit einem Tisch und drei Stühlen sowie ein kleiner eiserner amphitheatralischer Aufbau in der Art chirurgischer Kliniken. Auf ihm das Publikum, Zeitung lesend, kauend, rauchend. Auf dem Richterstuhl die Begbick. Auf dem Verteidigersitz Fatty, auf der seitlichen Anklagebank Bobby Higgins.

Dreieinigkeitsmoses

(Als Staatsanwalt am Eingang.)

Haben alle Zuschauer Billette?

Drei Plätze sind noch frei,

das Stück fünf Dollar.

Zwei ausgezeichnete Prozesse.

Fünf Dollar kostet das Billet.

Fünf Dollar nur, meine Herren,

um die Gerechtigkeit sprechen zu hören.

(Da niemand kommt, kehrt Moses an den Platz des Staatsanwaltes zurück.)

Moses

Erstens der Fall des Bobby Higgins.

(Bobby Higgins steht auf.)

Sie sind angeklagt des vorsätzlichen Mordes zwecks Erprobung eines alten Revolvers.

Niemals je wurde eine Tat verübt

so voller Roheit.

Jedes menschliche Empfinden

haben schamlos Sie verletzt.

Aus dem Herzen der beleidigten Gerechtigkeit erhebt sich der Schrei nach Sühne.

Darum beantrage ich, der Staatsanwalt,

wegen der verstockten Haltung dieses

Angeklagten, eines Menschen von

unglaublicher Verworfenheit,

der Gerechtigkeit freien Lauf

zu lassen

(Gesprochen, zögernd.)

und ihn...

unter Umständen...

freizusprechen!

(Während dieser Rede des “Staatsanwaltes” findet zwischen dem Angeklagten und der Begbick ein

**“I TRIBUNALI DI MAHAGONNY
NON ERANO PEGGIORI
DI ALTRI TRIBUNALI.”**

La tenda del tribunale. Una predella con un tavolo e tre sedie, una piccola costruzione in ferro a forma di emiciclo, simile a una clinica chirurgica, su cui è collocato il pubblico, che legge giornali, mastica, fuma. Sulla sedia del giudice, la Begbick. Sulla sedia del difensore, Fatty, al banco degli imputati, di lato, Bobby Higgins.

Trinity, Moses

(In qualità di pubblico ministero, all'ingresso.)

Tutti gli spettatori hanno i biglietti?

Tre posti sono ancora liberi,

cinque dollari al posto.

Due eccellenti processi, e

il biglietto costa cinque dollari.

Solo cinque dollari signori miei,

per sentir parlare di giustizia.

(Poiché non arriva nessuno, Moses torna al posto di pubblico ministero.)

Moses

Cominciamo col caso di Bobby Higgins.

(Bobby Higgins si alza.)

Lei è accusato di assassinio preterintenzionale avente lo scopo di provare un vecchio revolver.

Mai prima si compì un atto

di tanta ineleganza.

Lei ha svergognatamente ferito

qualsivoglia sentimento umano.

Dal cuore della giustizia offesa si leva un grido che chiede vendetta.

Perciò io, il pubblico ministero, richiedo

a seguito dell'atteggiamento cinico di questo

accusato, uomo di

incredibile abiezione,

di lasciare libero corso

alla giustizia

(Parla esitando.)

e di...

date le circostanze...

assolverlo!

(Durante questo discorso del “pubblico ministero”, ha luogo, tra l'accusato e la Begbick, una lotta muta e

stummer verzweifelter Kampf statt. Der Angeklagte hat durch Aufheben seiner Finger zu verstehen gegeben, wieviel Bestechung er gut zahlen bereit ist. Auf die gleiche Weise hat die Begbick sein Angebot immer höher getrieben. Das Zögern am Schluß der Staatsanwaltsrede zeigt den Punkt an, wo der Angeklagte sein Angebot zum letztenmal erhöht.)

Begbick

Was beantragt die Verteidigung?

Fatty

Wer ist der Geschädigte?

(Schweigen.)

Wenn sich kein Geschädigter meldet, müssen wir ihn notgedrungen freisprechen.

Zuschauer

(auf der Tribüne)

Die Toten reden nicht.

(Der Angeklagte geht auf die Zuschauertribüne.)

Moses

(Liest weiter.)

Zweitens der Fall des Jimmy Mahoney angeklagt des Diebstahls und der Zechprellerei.

(Jim ist in Fesseln erschienen, von Bill geleitet.)

Jim

(Bevor er sich auf die Anklagebank setzt.)

Bitte, Billy, gib mir hundert Dollar, daß mein Fall hier menschlich durchgeführt wird.

Bill

Jim, du stehst mir menschlich nah, aber Geld ist eine andre Sache.

Jim

Bifi! Erinnerst du dich noch an unsre Zeit dort in Alaska?

Bill

(Gesprochen, leise:)

Ja.

disperata. L'accusato, alzando il dito, indica quanto denaro è disposto a pagare. Allo stesso modo la Begbick fa aumentare sempre più la sua offerta. L'esitazione finale nel discorso del pubblico ministero, indica il momento in cui l'accusato aumenta per l'ultima volta la sua offerta.)

Begbick

Cosa richiede la difesa?

Fatty

Chi è la parte lesa?

(Silenzio.)

Se nessuno si presenta allora dobbiamo necessariamente assolverlo.

Spettatore

(sulla tribuna)

I morti non parlano.

(L'accusato va verso la tribuna degli spettatori.)

Moses

(Ricomincia a leggere.)

Il secondo caso è quello di Jimmy Mahoney, accusato di furto e di aver mangiato e bevuto a sbafo.

(Appare Jim, incatenato e accompagnato da Bill.)

Jim

(Prima si sedersi sul banco degli imputati.)

Per favore, Billy, dammi cento dollari, perché il mio caso sia trattato umanamente.

Bill

Jim, umanamente ti sono vicino ma i soldi sono un'altra cosa.

Jim

Bill! Ti ricordi ancora dei nostri giorni in Alaska?

Bill

(Parla a voce bassa:)

Sì.

Jim

Die sieben Winter, die großen Kälten
wie wir zusammen die Bäume fällten,
und gib mir das Geld.

Bill

Jim, ich erinnere mich noch
an unsere Zeit dort in Alaska.
Die sieben Winter, die großen Kälten,
und wie wir beide die Bäume fällten,
und wie schwer es war,
das Geld zu verdienen.
Drum kann ich, Jimmy,
dir das Geld nicht geben.

Moses

Angeklagter, Sie haben Ihren Whisky
und eine Storstange nicht bezahlt.
Niemals je wurde eine Tat verübt
so voller Robeit.
Jedes menschliche Empfinden
haben schamlos Sie verletzt.
Aus dem Herzen der beleidigten Gerechtigkeit
erhebt sich der Schrei nach Sühne.
Darum beantrage ich, der Staatsanwalt,
der Gerechtigkeit freien Lauf zu lassen.

*Während der Rede des Staatsanwaltes ist Jim auf
das Fingerspiel der Begbick nicht eingegangen. Beg-
bick, Fatty und Moses tauschen bedeutsame Blicke aus.*

Begbick

So, dann eröffne ich das Generalverhör
gegen dich, Jimmy Mahoney!
Du hast, kaum angelangt in Mahagonny,
ein Mädchen verführt, namens Jenny Smith,
und sie gezwungen, für Geld sich dir hinzugeben.

Fatty

Wer ist der Geschädigte?

Jenny

(Tritt vor.)

Ich bin es.

(Ein Murmeln unter den Zuschauern.)

Begbick

Bei dem Heraufkommen des Taifuns
hast du in der Stunde der Verzweiflung
ein Lied gesungen, das lustig war.

Jim

I sette inverni, i grandi freddi
e come noi abbattevamo assieme gli alberi
e dammi i soldi.

Bill

Jim, mi ricordo ancora
dei nostri giorni in Alaska.
Dei sette inverni, dei grandi freddi
e di come noi abbattevamo assieme gli alberi,
e di come era difficile,
guadagnare i soldi.
Per questo, Jimmy
non posso darti i soldi.

Moses

Accusato, Lei non ha pagato
il suo whisky e una stecca da biliardo.
Lei ha svergognatamente ferito
qualsivoglia sentimento umano.
Dal cuore della giustizia offesa
si leva un grido che chiede vendetta.
Perciò io, il pubblico ministero, richiedo
di lasciare libero corso alla giustizia.
Per questo incarico il pubblico ministero
di dare corso alla giustizia.

*Durante il discorso del pubblico ministero, Jim non
partecipa al gioco con le dita della Begbick. Begbick,
Fatty e Moses si scambiano sguardi d'intesa.*

Begbick

Allora apro l'interrogatorio
contro di te, Jimmy Mahoney!
Appena arrivato a Mahagonny, tu hai
sedotto una ragazza di nome Jenny Smith
e l'hai costretta a darti del denaro.

Fatty

Chi è la parte lesa?

Jenny

(Avanza.)

Sono io.

(Mormorio tra gli spettatori.)

Begbick

All'approssimarsi del tifone,
nell'ora della disperazione,
tu hai cantato una canzone allegra.

Fatty

Wer ist der Geschädigte?

Chor

Es meldet sich kein Geschädigter.
Es gibt gar keinen Geschädigten.
Wenn es keinen Geschädigten gibt,
gibt es eine Hoffnung für dich, Jimmy Mahoney.

Moses

(Unterbrechend.)

Aber in der gleichen Nacht
hat dieser Mensch sich aufgeführt
wie der Hurrikan selbst
und hat verführt die ganze Stadt
und vernichtet Ruhe und Eintracht!

Chor

(Ruft.)

Bravo, hoch Jimmy!

Bill

(Auf der Tribüne sich erhebend.)

Dieser einfache Holzfäller von Alaska
hat entdeckt die Gesetze der Glückseligkeit,
nach der ihr alle lebt in Mahagonny,
ihr Männer von Mahagonny.

Chor

Darum muß freigesprochen werden
Jimmy Mahoney, der Holzfäller von Alaska.

Bill

Jim, das tue ich für dich,
weil ich denke an Alaska.
Die sieben Winter, die großen Kälten,
wie wir zusammen die Bäume fällten.

Jim

Bill, was du hier für mich tatest,
das erinnert mich an Alaska.
Die sieben Winter, die großen Kälten
und wie wir beide die Bäume fällten.

Moses

(Haut auf den Tisch.)

Aber bei einem Preisboxen hat
dieser "einfache Holzfäller aus Alaska",

Fatty

Chi è la parte lesa?

Coro

Non si presenta nessuna parte lesa.
Non c'è nessuna parte lesa.
Se non c'è una parte lesa
c'è una speranza per te, Jimmy Mahoney.

Moses

(Interrompendolo.)

Ma nella stessa notte
quest'uomo si è comportato
come l'uragano
e ha sedotto l'intera città
e distrutto la quiete e la concordia.

Coro

(Grida.)

Bravo, viva Jimmy!

Bill

(Si alza in piedi e grida dalla tribuna.)

Questo povero boscaiolo dell'Alaska
ha scoperto le leggi della felicità
secondo cui a Mahagonny voi tutti,
uomini di Mahagonny, vivete.

Coro

Perciò deve essere assolto
Jimmy Mahoney, il boscaiolo dell'Alaska.

Bill

Jim lo faccio per te,
perché penso all'Alaska
ai sette inverni, ai grandi freddi
e come noi abbattevamo assieme gli alberi.

Jim

Bill, quello che hai fatto qui,
mi ricorda l'Alaska.
I sette inverni, i grandi freddi
e come noi abbattevamo assieme gli alberi.

Moses

(Batte sul tavolo.)

Ma, nel corso di una gara di boxe,
questo tuo "povero boscaiolo dell'Alaska"

nur um viel Geld zu gewinnen,
seinen Freund in den sicheren Tod gehetzt.

Bill

(Springt auf.)

Aber wer, hoher Gerichtshof,
aber wer hat den Freund totgeschlagen?

Begbick

(Gesprochen.)

Wer hat besagten Alaskawolfjoe totgeschlagen?

Moses

(Nach einer Pause.)

Dies ist dem Gericht nicht bekannt.

Bill

Von allen, die herumgestanden sind,
hat keiner auf ihn gesetzt,
der sein Leben für einen Kampf gab,
außer Jimmy Mahoney, der vor euch steht.

Chor

(Abwechselnd.)

Darum muß hingerichtet werden
Jimmy Mahoney,
darum muß freigesprochen werden
Jimmy Mahoney Jimmy Mahoney,
der Holzfäller aus Alaska.

(Chor klatscht und pfeift.)

Moses

Jetzt kommt der Hauptpunkt der Anklage.
Du hast genossen drei Flaschen Whisky
und dich unterhalten mit einer Storstange.
Aber warum, warum, Jimmy Mahoney,
hast du nicht bezahlt, was es kostete?

Jim

Ich habe kein Geld.

Chor

Er hat kein Geld.
Er bezahlt nicht, was es kostet.
Nieder mit Jimmy Mahoney!
Nieder mit ihm!

ha spinto, per guadagnare soldi,
un suo amico verso una morte sicura.

Bill

(Balza in piedi.)

Ma chi, spettabile corte,
chi ha picchiato a morte l'amico?

Begbick

(Parlando.)

Chi ha picchiato a morte il succitato
□Alaskawolf-Joe?

Moses

(Dopo una pausa.)

Il nome non è noto alla corte.

Bill

Nessuno di tutti quelli che sono qui presenti,
ha scommesso sull'uomo,
che ha dato la sua vita per un incontro di boxe,
nessuno, tranne il qui presente Jimmy Mahoney.

Coro

(Alternandosi.)

Per questo motivo deve essere giustiziato,
Jimmy Mahoney,
per questo motivo deve essere assolto,
Jimmy Mahoney, Jimmy Mahoney,
il boscaiolo dell'Alaska.

(Il coro applaude e fischia.)

Moses

Ma ecco il motivo principale dell'accusa.
Tu hai gustato tre bottiglie di whisky
e ti sei divertito con una stecca da biliardo.
Ma perché, perché, Jimmy Mahoney
non hai pagato quello che dovevi?

Jim

Non ho soldi.

Coro

Nou ha soldi.
Non paga quello che deve.
Abbasso Jimmy Mahoney!
Abbasso!

Begbick, Fatty, Moses

Wer aber sind die Geschädigten?

(Begbick, Fatty und Moses stehen auf.)

Chor

Sehet, da stehn die Geschädigten.
Das also sind die Geschädigten!

Fatty

Das Urteil, hoher Gerichtshof!

Begbick

Du, Jimmy Mahoney, wirst verurteilt:
(Auf dem Hintergrund erscheint als Projektion der Steckbrief vom Anfang.)

Moses

Wegen indirektem Mord an einem Freund...

Begbick

Zu zwei Tagen Haft.

Moses

Weil du Ruhe und Eintracht gestört hast...

Begbick

Zu zwei Jahren Ehrverlust.

Moses

Wegen Verführung eines Mädchens namens
[Jenny...

Begbick

Zu vier Jahren Zuchthaus.

Moses

Wegen Singens verbotenen Lieder bei
[Hurrikan...

Begbick

Zu zehn Jahren Kerker.
Aber weil du meine drei Flaschen Whisky
und meine Storstange nicht bezahlt hast,
darum wirst du zum Tode verurteilt,
Jimmy Mahoney.

Begbick, Fatty, Moses

Wegen Mangel an Geld,

Begbick, Fatty, Moses

Ma chi sono le parti lese?

(Begbick, Fatty e Moses si alzano.)

Coro

Guardate, ecco le parti lese.
Quindi sono loro le parti lese!

Fatty

La sentenza, spettabile corte!

Begbick

Tu, Jimmy Mahoney sei condannato:
(sullo sfondo riappare la proiezione del mandato di cattura iniziale.)

Moses

Per aver ucciso indirettamente un amico...

Begbick

A due giorni di carcere.

Moses

Per aver turbato la quiete pubblica...

Begbick

A due anni d'interdizione.

Moses

Per aver sedotto una ragazza di nome Jenny...

Begbick

A quattro anni di reclusione.

Moses

Per aver cantato una canzone vietata durante
[l'uragano...

Begbick

A dieci anni di carcere.
Ma, per non aver pagato le mie tre bottiglie
di whisky e la mia stecca da biliardo,
per questo motivo, tu sei condannato a morte,
Jimmy Mahoney.

Begbick, Fatty, Moses

Perché non hai soldi,

was das größte Verbrechen ist,
das auf dem Erdenrund vorkommt.

(Beifallstosen.)

*(Alle ab, außerr Jenny, Begbick, Fatty, Moses und
Tobby.)*

Speaker

“Zu dieser Zeit gab es in Mahagongy schon
viele die sich nach einer anderen besseren Stadt,
nach Benares sehnten. Aber Benares, wurd
damals von einem Erdbeben heingesucht.”

Jenny

There is no money, in this land.

Begbick

There is no boy to shake with hands.

Fatty, Bill, Moses

Oh, Oh.

Jenny

(Gefühlvoll.)

Where is the telephone?

Begbick

(Eindringlich.)

Is here no telephone?

Moses

Oh Sir, God damn me, no.

Jenny, Begbick

Let's go, let's go to Benares,
where the sun is shining.

Let's go, let's go to Benares,
to Benares, Johnny let us go.

Bill, Moses

Let us go, let us go,
let us go to Benares.

Fatty, Tobby

Let us go, let us go,
to Benares let us go.

Bill, Moses

Let us go, let us go,
to Benares let us go.

che è il peggior delitto
sulla faccia della terra.

(Scoppiano gli applausi.)

*(Tutti se ne vanno, tranne Jenny, Begbick, Fatty,
Moses e Tobby.)*

Speaker

“In quel tempo c'erano già molti a Mahagonny
che anelavano a una città migliore. Anelavano a
Benares, ma allora Benares fu funestata da un
terremoto.”

Jenny

Non ci sono soldi in questa terra.

Begbick

Non c'è un ragazzo a cui stringere la mano.

Fatty, Bill, Moses

Oh, Oh.

Jenny

(Con sentimento.)

Dov'è il telefono?

Begbick

(Con commozione.)

Non c'è un telefono, qui?

Moses

Oddio, ch'io sia dannato, no.

Jenny, Begbick

Andiamo, andiamo a Benares,
dove il sole splende.

Andiamo, andiamo a Benares,
a Benares, Johnny andiamo.

Bill, Moses

Andiamo, andiamo,
andiamo a Benares.

Fatty, Tobby

Andiamo, andiamo,
a Benares andiamo.

Bill, Moses

Andiamo, andiamo,
a Benares andiamo.

Fatty, Toby, Bill, Moses
To Benares where the sun is shining.

Jenny
There is not much fun on this star.

Begbick
There is no door that is ajar.

Fatty, Bill, Moses
Oh, Oh!

Jenny
Where is the telephone?

Begbick
Is here no telephone?

Moses
Oh Sir, God damn me, no.

(Die Männer entdecken in den Zeitungen die Nachricht von dem Erdbeben in Benares. Alle springen erschreckt auf.)

Alle
Worst of all,
Benares is said to have been
perished by an earthquake,
oh, my good Benares!
Oh where shall we go?

Jenny, Begbick
Where shall we go?

Die sechs ab. Schrift: "HINRICHTUNG UND TOD DES JIMMY MAHONEY. VIELE MÖGEN DIE NUN FOLGENDE HINRICHTUNG DES JIMMY MAHONEY UNGERN SEHEN, ABER AUCH SIE, MEIN HERR, WÜRDEN UNSERER ANSICHT NACH NICHT FÜR IHN ZAHLEN WOLLEN. SO GROSS IST DIE, ACHTUNG VOR GELD IN UNSERER ZEIT."

NR. 19
Gardine auf. Im Hintergrund eine Projektion, darstellend die Gesamtansicht von Mahagonny in fried-

Fatty, Toby, Bill, Moses
A Benares, dove il sole splende.

Jenny
Non c'è molto da divertirsi su questa stella.

Begbick
Non c'è una porta che sia socchiusa.

Fatty Bill, Moses
Oh, Oh!

Jenny
Dov'è il telefono?

Begbick
Non c'è, qui?

Moses
Oddio, ch'io sia dannato, no.

(Gli uomini scoprono sul giornale la notizia di un terremoto a Benares. Tutti saltano terrorizzati.)

Alle
E quel che è peggio,
si dice che Benares è stata
distrutta da un terremoto,
oh, mia bella Benares!
Oh, dove andremo?

Jenny, Begbick
Dove andremo?

I sei se ne vanno. Sovrascritta: "ESECUZIONE E MORTE DI JIMMY MAHONEY. MOLTI SONO CONTRARI A QUESTA ESECUZIONE DI JIMMY MAHONEY MA ANCHE LEI, SIGNOR MIO, NON SAREBBE DISPOSTO, SECONDO NOI, A PAGARE PER LUI. TANTO GRANDE È IL RISPETTO PER I SOLDI AI GIORNI NOSTRI."

N. 19
Cortina alzata. Sullo sfondo una proiezione che rappresenta la visione globale di Mahagonny fotogra-

licher Beleuchtung. Herumstehend in einzelnen Gruppen viele Leute. Wenn Jim, geleitet von Moses, Jenny und Bill erscheint, nehmen die Männer die Hüte ab. Rechts steht ein armseliger Galgen. Zu Beginn geht Jim mit Jenny (nach der Aufforderung Moses') ganz nach links vorn, wo das Duett gesungen und auch von Bill Abschied genommen wird.

Moses

(Zu Jim, gesprochen.)

Grüße!

Siehst du nicht, daß du begrüßt wirst?

(Jim grüßt.)

Erledige deine irdischen

Angelegenheiten jetzt gleich.

Denn die Herren, die deinem Untergang

beizuwohnen wünschen, wollen deine

Privatangelegenheiten nicht wissen.

Jim

Liebe Jenny, ich gehe jetzt.

Die Tage, mit dir verlebt,

warenangenehm, und angenehm

war das Ende.

Jenny

Lieber Jimmy,

auch ich habe meine gute Zeit

gehabt mit dir und ich weiß nicht,

wie es jetzt mit mir wird.

Jim

Glaube mir, solche wie mich

gibt es noch mehr.

Jenny

Das ist nicht wahr.

Ich weiß, solche Zeit

kommt niemals wieder.

Jenny

Sieh jene Kraniche in großem Bogen,

Jim

die Wolken, welche ihnen beigegeben

Jenny

zogen mit ihnen schon,

als sie entflohen

fata sotto una luce serena. Molte persone raggruppate in piccoli gruppi. Quando appare Jim, accompagnato da Moses, Jenny e Bill, gli uomini si tolgono il cappello. A destra si vede una povera forca. All'inizio Jim (su invito di Moses) va con Jenny verso sinistra: qui è cantato il duetto e Jim si congeda da Bill.

Moses

(A Jim, parlando.)

Saluta!

Non vedi che ti salutano?

(Jim saluta.)

Sbriga qui subito

le tue faccende terrene.

Perché ai signori che desiderano

assistere alla tua morte

non interessano i tuoi affari privati.

Jim

Cara Jenny, me ne sto andando.

I giorni che ho trascorso con te

sono stati piacevoli, e piacevole

è stata la fine.

Jenny

Caro Jimmy,

anch'io ho passato delle belle giornate

con te, e adesso non so

cosa ne sarà di me.

Jim

Credimi, gente come me

ce n'è ancora molta.

Jenny

Non è vero.

Lo so, questi giorni

non torneranno più.

Jenny

Guarda quelle cicogne che volano in ampi cerchi,

Jim

le nuvole che le incontrano

Jenny

se ne vanno con loro,

quando queste volano via

Jim
aus einem Leben in ein andres Leben

Jenny
in gleicher Höhe und mit gleicher Eile

Beide
scheinen sie alle beide nur daneben.

Jenny
Daß so der Kranich mit der Wolke teile
den schönen Himmel,
den sie kurz befliegen

Jim
daß also keines länger hier verweile

Jenny
und keiner andres sehe,
als das Wiegen des Andern
in den Wind, den beide spüren,
die jetzt im Fuge beieinander liegen.

Jim
So mag der Wind sie in das Nichts entführen,
wenn sie nur nicht vergehen und sich bleiben.

Jenny
Solange kann sie beide nichts berühren.

Jim
Solange kann man sie von jedem Ort vertreiben,
wo Regen drohen oder Schüsse schallen.

Jenny
So unter Sonn' und Mond's wenig
verschiedenen Scheiben
fliegen sie hin,
einander ganz verfallen.

Jim
Wohin ihr?

Jenny
Nirgendhin.

Jim
Von wem entfernt?

Jim
da una vita in un'altra vita,

Jenny
alla loro stessa altezza e con la stessa velocità e

Assieme
sembrano un tutt'uno con loro.

Jenny
E sembra che così la cicogna divida con la nuvola
il bel cielo
che percorre volando

Jim
e che nessuna si arresti più a lungo

Jenny
e nessuna veda nulla
se non il cullarsi dell'altra
nel vento che percepiscono assieme,
ora che giacciono una vicino all'altra nel volo.

Jim
Così il vento può rapirle nel nulla
se non svaniscono e restano se stesse.

Jenny
Fino a quel momento nulla potrà sfiorarle.

Jim
E finché si potrà tenerle lontane da ogni luogo
dove la pioggia le minaccia e gli spari echeggiano.

Jenny
Così sotto il sole e la luna, questi
dischi tanto simili,
esse volano
dissolvendosi l'una nell'altra.

Jim
Verso dove?

Jenny
Verso nessuna parte.

Jim
Lontane da chi?

Jenny
Von allen.

Beide
So sind sie Liebende,
Liebende, Liebende.

Jim
Ihr fragt, wie lange
sind sie schon beisammen?

Jenny
Seit kurzem.

Jim
Und wann werden sie sich trennen?

Jenny
Bald.

Beide
So scheint die Liebe
Liebenden ein Halt.

(Nur zu spielen, wenn das "Kraniche-Duett" gestrichen ist:)

Jim
(Gesprochen, leise und einfach.)
Hast du nicht sogar ein weißes Kleid an
wie eine Witwe?

Jenny
Ja, ich bin deine Witwe
und nie werde ich dich vergessen,
wenn ich jetzt zurückkehre zu den Mädchen.

Jim
Küsse mich, Jenny!

Jenny
Küsse Mich, Jimmy!

Jim
Denke an mich!

Jenny
Sicherlich, Jimmy!

Jenny
Da tutti.

Assieme
Così sono gli amanti
gli amanti, gli amanti.

Jim
Mi domando, da quanto
sono assieme?

Jenny
Da poco.

Jim
E quando si separeranno?

Jenny
Presto.

Assieme
Quindi l'amore sembra,
agli amanti, un momento di sosta.

(Da recitare solo se viene cancellato il "Duetto delle cicogne":)

Jim
(Parlando piano e semplicemente.)
Indossi già un vestito bianco
Da vedova?

Jenny
Sì, io sono la tua vedova
e non ti dimenticherò mai,
anche se adesso torno dalle ragazze

Jim
Baciami Jenny!

Jenny
Baciami Jim!

Jim
Pensa a me!

Jenny
Certo, Jimmy!

Jim
Nimm mir nichts übel!

Jenny
Warum denn?

Jim
Küsse mich, Jenny!

Jenny
Küsse mich, Jimmy!

Jim
Und jetzt empfehle ich dich
meinem letzten Freunde Billy,
der der einzige ist,
der von uns übrig blieb,
die wir aus Alaska kamen.

(Bill nimmt Jenny in die Arme.)

Bill
(Gesprochen.)
Leb wohl, Jim!

Jim
Leb wohl, Bill!

(Sie gehen zum Richtplatz. An ihnen vorüber gehen einige Männer; die zueinander singen.)

Einige Männer
Erstens vergeßt nicht, kommt das Fressen,
zweitens, kommt die Liebe dran,
drittens das Boxen nicht vergessen,
viertens Saufen so lang man kann.

(Jim ist stehen geblieben und sieht ihnen nach.)

Moses
Hast du noch etwas zu sagen?

Jim
Ja. Jetzt erkenne ich:
als ich diese Stadt betrat,
um mir mit Geld Freude zu kaufen,
war mein Untergang besiegelt.
Jetzt sitze ich hier und habe doch
nichts gehabt.

Jim
Non avercela con me!

Jenny
Perché mai?

Jim
Baciami Jenny!

Jenny
Baciami Jim!

Jim
E ora ti raccomando
il mio ultimo amico Billy,
che è l'unico
che è rimasto di noi,
che venivamo dall'Alaska.

(Bill prende Jenny tra le braccia.)

Bill
(Parlando.)
Addio Jim!

Jim
Addio Bill!

(Si avviano verso il luogo dell'esecuzione. Vicino a loro passano degli uomini che cantano.)

Alcuni uomini
Non dimenticare, per prima cosa viene
□il mangiare,
per seconda fare all'amore,
per terza la boxe, non dimenticare,
per quarta ubriacarsi, come da contratto.

(Jim si ferma e li guarda.)

Moses
Hai ancora qualcosa da dire?

Jim
Sì. Adesso capisco che,
fin dal giorno in cui sono arrivato in questa città,
per comprarmi la gioia coi soldi,
il mio destino era segnato.
Adesso sono qui, e
non ho avuto niente.

Die Freude, die ich kaufte,
war keine Freude und die Freiheit
für Geld war keine Freiheit.
Ich aß und wurde nicht satt,
ich trank und wurde durstig.
Gebt mir doch ein Glas Wasser!

(Er steht vor dem Galgen, und während man ihn für die Hinrichtung vorbereitet, singt er:)

Jim

Laßt euch nicht verführen,
es gibt keine Wiederkehr.
Der Tag steht vor den Türen,
ihr könnt schon Nachtwind spüren.
Es kommt kein Morgen mehr.

Jim und Chor

Laßt euch nicht betrügen,
daß Leben wenig ist.
Schlürft es in vollen Zügen,
es wird euch nicht genügen,
wenn ihr es lassen muß.

Laßt euch nicht vertrösten,
ihr habt nicht zu viel Zeit.
Laßt modern den Verwesten,
das Leben ist am größten,
es steht nicht mehr bereit.

Jenny, Jim, alle Mädchen

Laßt euch nicht verführen
zu Fron und Ausgezehr.
Was kann euch Angst noch rühren,
ihr sterbt mit allen Tieren
und es kommt nichts nachher.

(Gardine zu.)

(Licht aus.)

(Jenny, Begbick, Moses, Bill und Toby kommen aus der Gardine. Die Begbick sitzt während der folgenden Szene stumm unter einer Preistafel.)

NR. 20

Moses

Hast du noch etwas zu sagen?

La gioia che ho comprato,
non era gioia, e la libertà ottenuta
col denaro, non era libertà.
Mangiavo e non ero mai sazio,
bevevo e avevo sempre sete.
Datemi un bicchiere d'acqua!

(Si mette davanti alla forca e, mentre preparano l'ecsecuzione, canta:)

Jim

Non fatevi tentare,
non c'è ritorno.
Il giorno è davanti alla porta,
e già si può sentire il vento della notte.
Non ci sarà più nessun domani.

Jim e Coro

Non fatevi ingannare,
la vita non è poco.
Respiratela a pieni polmoni
e non vi basterà
quando dovrete lasciarla.

Non lasciatevi promettere
di avere molto tempo.
Gettate via le cose inutili,
la vita è la cosa più grande
e non è più a disposizione.

Jenny, Jim, tutte le ragazze

Non lasciatevi sedurre
dal lavoro alla fatica.
Perché avere paura,
voi morirete come tutti gli animali
e nulla torna indietro.

(Cortina chiusa.)

(Le luci si spengono.)

(Jenny, Begbick, Moses, Fatty, Bill e Toby escono dalla cortina. La Begbick sta seduta, muta, sotto un cartello col listino prezzi.)

N. 20

Moses

Hai ancora qualcosa da dire?

Jim

Wollt ihr mich denn wirklich hinrichten?

Begbick

Ja. Das ist üblich.

Jim

Ihr wißt wohl nicht, daß es einen Gott gibt?

Begbick

Was gibt es?

Jim

Einen Gott!

Begbick

Ach so, ob es für uns
einen Gott gibt?

Ja, da haben wir eine Antwort!

Macht mal noch für ihn das Spiel von Gott
in Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

An einem grauen Vormittag,
mitten im Whisky
kam Gott nach Mahagonny.
Mitten im Whisky
bemerkten wir Gott in Mahagonny.

Moses

*(Der die Rolle Gottes spielt, sondert sich von den
übrigen ab, tritt nach vorn und bedeckt sein Gesicht
mit dem Hut.)*

Sauf ihr wie die Schwämme
meinen guten Weizen Jahr für Jahr?
Keiner hat erwartet, daß ich käme,
wenn ich komme jetzt, ist alles gar?

Jenny

Ansahen sich die Männer von Mahagonny,
ja, sagten die Männer von Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

An einem grauen Vormittag,
mitten im Whisky,
kam Gott nach Mahagonny.
Mitten im Whisky
bemerkten wir Gott in Mahagonny.

Jim

Dunque volete uccidermi sul serio?

Begbick

Già, l'uso è questo.

Jim

Non sapete che c'è un Dio?

Begbick

Cosa c'è?

Jim

Un Dio!

Begbick

Ah, dunque tu credi
che per noi ci sia un Dio?
Un momento, eccoti la risposta:
Fategli un po' la commedia di Dio
a Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

Un mattino grigio,
in mezzo al whisky,
Dio arrivò a Mahagonny,
in mezzo al whisky,
vedemmo Dio a Mahagonny.

Moses

*(Che recita la parte di Dio, si differenzia dagli altri,
avanza sulla scena e si copre il viso con un cappello.)*

Bevete come le spugne,
anno dopo anno, tutta la mia buona avena?
Nessuno si aspettava che io venissi.
Ora che sono qua, è tutto a posto?

Jenny

Gli uomini di Mahagonny si guardarono,
sì, dissero gli uomini di Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

Un mattino grigio
in mezzo al whisky,
Dio arrivò a Mahagonny,
in mezzo al whisky,
vedemmo Dio a Mahagonny.

Moses

Lachtet ihr am Freitag Abend,
Mary Weeman seh ich ganz von fern,
wie'nen Stockfisch
stumm im Salzsee schwimmen,
die wird nicht mehr trocken, meine Herrn.

Jenny

Ansahen sich die Männer von Mahagonny,
ja, sagten die Männer von Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

(Sie tun, als hätten sie nichts gehört.)

An einem grauen Vormittag,
mitten im Whisky
kam Gott nach Mahagonny.
Mitten im Whisky
bemerkten wir Gott in Mahagonny.

Moses

Kennt ihr diese Patronen?
Schießt ihr meinen guten Missionar?
Soll ich wohl mit euch im Himmel wohnen?
Sehen euer graues Säuferhaar?

Jenny

Ansahen sich die Männer von Mahagonny,
ja, sagten die Männer von Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

An einem grauen Vormittag,
mitten im Whisky
kam Gott nach Mahagonny.
Mitten im Whisky
bemerkten wir Gott in Mahagonny.

Moses

Gehet alle zur Hölle!
Steckt jetzt die Virginien in den Sack!
Marsch mit euch in meine Hölle, Burschen!
In die schwarze Hölle mit euch. Pack!

Jenny

Ansahen sich die Männer von Mahagonny,
nein, sagten die Männer von Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

An einem grauen Vormittag,
mitten im Whisky,

Moses

Avete riso di venerdì sera,
vedo da lontano Mary Weeman
nuotare come uno stoccafisso,
muta, nel lago salato,
ma non diventerà più asciutta, signori miei.

Jenny

Gli uomini si guardarono,
sì, dissero gli uomini di Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

(Come se non avessero sentito.)

Un mattino grigio,
in mezzo al whisky,
Dio arrivò a Mahagonny.
in mezzo al whisky,
vedemmo Dio a Mahagonny.

Moses

Conoscete queste cartucce?
Avete sparato voi al mio buon missionario?
Debbo proprio abitare con voi in cielo?
E guardare i vostri grigi capelli da ubriaconi?

Jenny

Gli uomini si guardarono,
sì, dissero gli uomini di Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

Un mattino grigio,
in mezzo al whisky,
Dio arrivò a Mahagonny.
in mezzo al whisky,
vedemmo Dio a Mahagonny.

Moses

Andate all'inferno!
Mettete i sigari nel sacco!
Marcio con voi verso il mio inferno, ragazzi!
Verso il nero inferno con voi. Marsch!

Jenny

Gli uomini si guardarono,
no, dissero gli uomini di Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

Un mattino grigio,
in mezzo al whisky,

kommst du nach Mahagonny.
Mitten im Whisky,
fängst an du in Mahagonny.
Röhre keiner den Fuß jetzt!
Jedermann streikt!
An den Haaren kannst du uns
nicht in die Hölle ziehen,
weil wir immer in der Hölle waren.

Jenny

(Ruft durchs Megaphon.)

Ansahen Gott die Männer von Mahagonny,
nein, sagten die Männer von Mahagonny!

Jenny, Fatty, Toby, Bill

Ansahen Gott die Männer von Mahagonny,
nein, sagten die Männer von Mahagonny!

Moses

Fertig!

Schrift: "UND IN ZUNEHMENDER VERWIRRUNG, TEUERUNG UND FEINDSCHAFT ALLER GEGEN ALLE DEMONSTRIERTEN IN DEN LETZTEN WOCHEN DER STADT DIE NOCH NICHT VERNICHTETEN FÜR IHRE IDEALE-UNBELEHRT."

Gardine auf. Man sieht im Hintergrund das brennende Mahagonny. Vorn stehen die Begbick, Fatty und Moses und singen: "Aber dieses ganze Mahagonny...". Dann setzen die Demonstrationszüge ein, die bis zum Schluß durcheinander und nebeneinander ziehen.

Begbick, Fatty, Moses

Aber dieses ganze Mahagonny
war nur, weil alles so schlecht ist,
weil keine Ruhe herrscht
und keine Eintracht
und weil es nichts gibt,
woran man sich halten kann.

[Spätere Version:

Aber dieses ganze Mahagonny
gibt's nur, so lange ihr Geld habt.
Dann gibt es alles,
weil alles käuflich ist
und weil es nichts gibt,
was man nicht kaufen kann.]

tu arrivi a Mahagonny.
In mezzo al whisky,
capiti a Mahagonny.
Che nessuno faccia un passo!
Tutti scioperino!
Non puoi portarci per i capelli
all'inferno
perché all'inferno ci stiamo da sempre.

Jenny

(Grida col megafono.)

Gli uomini di Mahagonny si guardarono,
no, dissero gli uomini di Mahagonny.

Fatty, Toby, Bill

Gli uomini di Mahagonny guardarono,
no, dissero gli uomini di Mahagonny.

Moses

Fatto!

Scritta: "E NEL CRESCERE DELLA CONFUSIONE, DEI PREZZI E DELL'INIMICIZIA DI TUTTI CONTRO TUTTI, NELLE ULTIME SETTIMANE DELLA CITTÀ TRAPPOLA GLI INSODDISFATTI SCESERO IN PIAZZA A MANIFESTARE I PROPRI IDEALI, NON AMMAESTRATI DAI FATTI."

Cortina alzata. Si vede sullo sfondo Mahagonny che brucia. In primo piano la Begbick, Fatty e Moses cantano: "Ma tutta questa Mahagonny...". Appaiono i cortei dei dimostranti che restano in scena, sfilando avanti e indietro, fino alla fine.

Begbick, Fatty, Moses

Ma tutta questa Mahagonny
esiste sola perché tutto è brutto,
perché non c'è pace
e nessuna concordia,
e perché non c'è nulla
davanti a cui ci si può fermare.

[Versione alternativa:

Ma tutta questa Mahagonny
esiste solo perché avete dei soldi.
Allora c'è tutto
perché tutto può essere comprato
e perché non c'è nulla
che non si possa comprare.]

*Eine Gruppe Männer erscheint. Sie tragen Tafeln:
"FÜR DAS GELD. FÜR DEN KAMPF
ALLER GEGEN ALLE."*

Wir brauchen keinen Hurrikan,
Wir brauchen keinen Taifun,
Denn was er an Schrecken tun kann,
das können wir selber tun.

*Eine zweite Gruppe Männer erscheint. Sie tragen 6
Tafeln: "FÜR DAS EIGENTUM. FÜR DEN
DIEBSTAHL (oder: FÜR DIE ENTEIGNUNG
DER ANDEREN) FÜR DIE LIEBE. FÜR DIE
KAUFLICHKEIT DER LIEBE. FÜR DAS
SCHRANKENLOSE LEBEN. FÜR DEN
SCHRANKENLOSEN MORD."*

Denn wie man sich bettet, so liegt man.
Es deckt einen keiner da zu.
Und wenn einer tritt, dann bin ich es,
und wird einer getreten, dann bist du's.

*Wieder erscheint ein Zug mit folgenden Tafeln:
"FÜR DIE UNGERECHTE VERTEILUNG
DER IRDISCHEN GÜTER. FÜR DIE
GERECHTE VERTEILUNG DER ÜBERIR-
DISCHEN GÜTER."*

Begbick, Fatty, Moses

Aber dieses ganze Mahagonny
war nur, weil alles so schlecht ist,
und keine Ruhe herrscht
und keine Eintracht,
und weil es nichts gibt,
woran man sich halten kann.

[*Spätere Version:*

Aber unser teures Mahagonny
hat nichts, wenn ihr kein Geld habt.
Für Geld gibt es alles,
und ohne Geld nichts.
Drum ist's das Geld nur,
woran man sich halten kann.]

*Eine Gruppe Mädchen mit Jenny erscheint. Sie tra-
gen dos Hemd Jimmys und auf leinenem Kissen
Rung, Uhr, Revolver und Scheckbuch.*

Oh, moon of Alabama,
we now must say good bye,

*Un gruppo di uomini appare. Portano dei cartelli:
"PER I SOLDI, PER LA LOTTA DI TUTTI
CONTRO TUTTI."*

Non abbiamo bisogno di uragani,
non abbiamo bisogno di tifoni,
perché la paura che possono farci
la possiamo suscitare noi.

*Un secondo gruppo di uomini appare. Portano 6
cartelli: "PER LA PROPRIETÀ. PER IL
FURTO (oppure: PER LA PROPRIETÀ
DEGLI ALTRI.) PER L'AMORE. PER LA
POSSIBILITÀ DI COMPRARE L'AMORE.
PER LA VITA SENZA BARRIERE. PER
L'ASSASSINIO SENZA BARRIERE."*

Perché come ci si corica, così si dorme,
nessuno coprirà nessuno
e se uno calcia, quello sono io,
e se uno sarà calciato, quello sarai tu!

*Appare un altro corteo con i seguenti cartelli: "PER
UNA INGIUSTA SPARTIZIONE DEI BENI
TERRENI. PER LA GIUSTA SPARTIZIONE
DEI BENI ULTRATERRENI."*

Begbick, Fatty Moses

Ma tutta questa Mahagonny
esiste solo perché tutto è così brutto,
perché non c'è pace
e nessuna concordia,
e perché non c'è nulla,
davanti a cui ci si può fermare.

[*Versione alternativa:*

Ma tutta questa Mahagonny
esiste solo finché avete dei soldi.
Allora c'è tutto
perché tutto può essere comprato
e perché non c'è nulla
che non si possa comprare.]

*Appare un gruppo di ragazze con Jenny. Portano la
camicia di Jimmy e, su un piccolo cuscino, anello,
orologio, revolver e libretto d'assegni.*

Oh, luna dell'Alabama,
ora ti dobbiamo dire arrivederci,

we've lost our good old mamma

and must have Dollars,
oh, you know why.

Bill erscheint an der Spitze eines Zuges von Männern, der den Sarg Jim trägt. Bill trägt eine Tafel: "FÜR DIE JUSTIZ."

Können ihm Essig holen,
können sein Gesicht abreiben,
können die Beißzange holen,
können ihm die Zunge herausziehen,
können einem toten Mann nicht helfen.

Männerchor

(Bills Zug.)

Können einem toten Mann nicht helfen!

Moses erscheint an der Spitze eines neuen Zuges. Er trägt eine Tafel: "FÜR DIE TAPFERKEIT GEGEN DIE WEHRLOSEN."

Können ihm zureden,
können ihn anbrüllen,
können ihn liegen lassen,
können ihn mitnehmen,
können einem toten Mann
keine Vorschriften machen.

(Beide Züge.)

Können einem toten Mann nicht helfen!

Begbick erscheint mit einem dritten Zug. Sie trägt eine Tafel: "FÜR DIE FREIHEIT DER REICHEN" und eine zweite Tafel: "FÜR DIE FREIHEIT ALLER LEUTE."

Können ihm Geld in die Hand drücken,
können ihm ein Loch graben,
können ihn hineinstopfen,
können ihm die Schaufel hinaufhau'n,
können einem toten Mann nicht helfen.

Bill, Moses, Männer

(Alle drei Züge.)

Können einem toten Mann nicht helfen!

Fatty erscheint mit einem vierten Zug. Eine Riesentafel: "FÜR DEN FORTBESTAND DES GOLDENEN ZEITALTERS."

abbiamo perduto la nostra buona vecchia

[mamma]

e dobbiamo avere Dollari,
oh tu sai il perché.

Compare Bill alla testa di un corteo di uomini, che portano la bara di Jimmy. Bill porta un cartello: "PER LA GIUSTIZIA."

Possiamo portargli l'aceto,
possiamo strofinargli il viso,
possiamo portare una tenaglia,
possiamo strappargli la lingua,
non possiamo aiutare un uomo morto!

Coro maschile

(Nel corteo di Bill.)

Non possiamo aiutare un uomo morto!

Compare Moses alla testa di un nuovo corteo. Porta un cartello: "PER L'EROISMO, CONTRO GLI IMBELLI."

Possiamo parlargli,
Possiamo urlargli dietro,
possiamo lasciarlo dov'è,
possiamo portarlo con noi,
ma non possiamo dare ordini
a un uomo morto.

(I due cortei assieme.)

Non possiamo aiutare un uomo morto!

Compare la Begbick con un terzo corteo. Porta un cartello: "PER LA LIBERTÀ DEI RICCHI" e un secondo cartello: "PER LA LIBERTÀ DI TUTTI."

Possiamo mettergli dei soldi in mano,
possiamo scavargli la fossa,
possiamo cacciarcelo dentro,
possiamo spalargli sopra la terra,
non possiamo aiutare un uomo morto.

Bill, Moses, Uomini

(Tutti e tre i cortei.)

Non possiamo aiutare un uomo morto!

Compare Fatty con un quarto corteo. Porta un cartello gigantesco: "PERCHÉ CONTINUI L'ETÀ DELL'ORO."

Können wohl von seinen großen Zeiten reden,
können auch seine große Zeit vergessen.
Können ihm ein saub'res Hemd anzieh'n,
können einem toten Mann nicht helfen.

(Alle Züge kommen nach vorn zu in Bewegung, als ob der ganze Zug, über die ganze Breite der Bühne verteilt, ins Publikum hineinmarschieren wolle.)

Alle

Können uns und euch und niemand helfen!

(Vorhang fällt.)

Ende der Oper.

Possiamo parlare dei suoi bei tempi,
possiamo anche dimenticare i suoi bei tempi,
possiamo fargli indossare una camicia pulita,
non possiamo aiutare un uomo morto.

(I cortei avanzano sulla scena muovendosi come tutti i cortei, disposti su tutta la lunghezza del palcoscenico come volessero marciare sul pubblico.)

Tutti

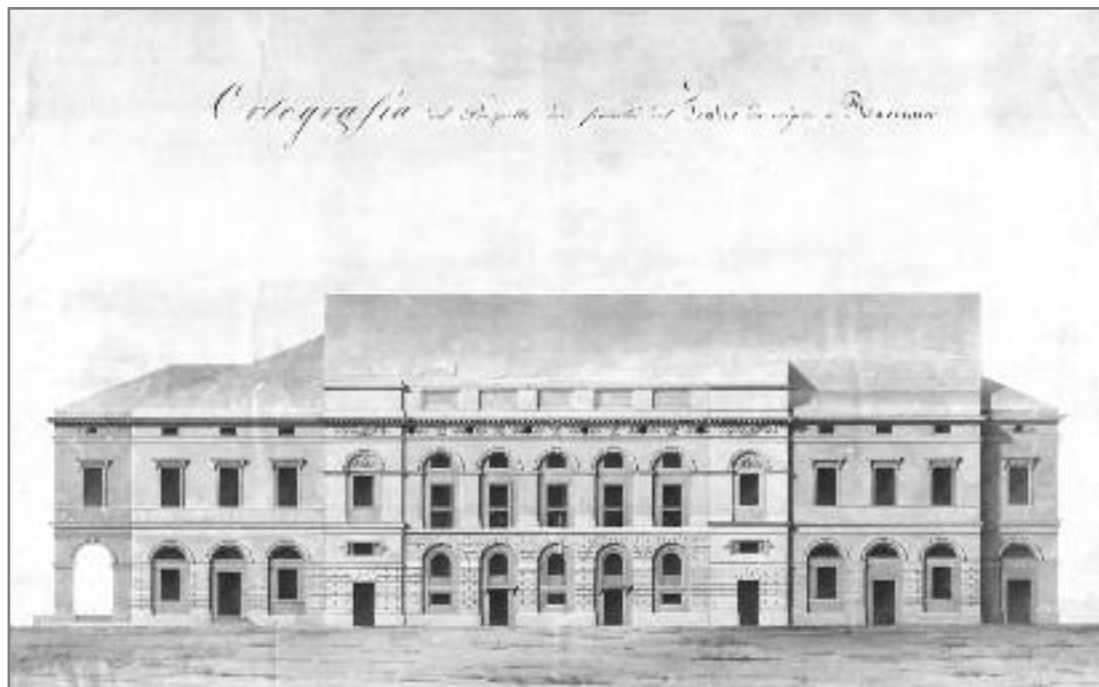
Non possiamo aiutare né voi né nessuno.

(Cala il sipario.)

Fine dell'opera.

¹ Modo di dire tedesco: per neutralizzare qualcosa o qualcuno, ce lo si "fuma nella pipa". (*ndt*)

Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny
(*Ascesa e caduta della città di Mahagonny*)



Il soggetto



Bertolt Brecht.

Atto primo

Perseguiti da un mandato di cattura per lenocinio e bancarotta fraudolenta, Leokadja Begbick, Fatty e Trinity Moses sono in fuga su un malandato autocarro. Una *panne* li costringe a fermarsi in una zona deserta, da cui la costa – lungo la quale è stato trovato l'oro – appare irraggiungibile. Begbick decide allora di non andare oltre e di fondare sul posto, con i suoi due compagni, una città. La città si chiamerà Mahagonny, e sarà una trappola tesa al passaggio dell'oro: tutti porteranno oro a Mahagonny perché con l'oro a Mahagonny si potrà avere tutto, senza fatica e senza dolori. Appare Jenny con altre sei ragazze. Vengono a Mahagonny per vendersi, e cantano una canzone alla luna dell'Alabama: "Mostraci la via il bar più vicino: mostraci la via per il dollaro più facile". Si odono le voci di coloro che vivono nelle grandi città. Fatty e Moses fanno la *réclame* alla nuova città: gli scontenti d'ogni altra accorreranno.

E un giorno arrivano Jim, Jack, Bill, Joe: quattro tagliaboschi che per sette anni hanno lavorato duramente in Alaska e adesso, con le tasche piene di soldi, cercano Mahagonny. E la trovano. Begbick li accoglie con premura, abbassa per loro i prezzi, offre a ciascuno la ragazza che pensa gli si adatti. Jim sceglie Jenny.

Del tempo è passato; e Begbick si lagna con i suoi due comparì della continua diminuzione di popolazione: troppi se ne vanno, e i prezzi calano. Begbick vorrebbe tornare da dove è venuta; ma Fatty le legge da un giornale la notizia che alla vicina città di Pensacola sono per l'appunto arrivati i poliziotti che la stanno cercando, e Begbick si rassegna a restare. Jim è al colmo della sopportazione. Vuole andarsene da Mahagonny perché ci sono delle scritte che dicono "è proibito", perché non vi accade mai nulla. Gli amici lo lasciano sfogare, poi lo riportano deluso in città.

Un giorno, mentre gli abitanti di Mahagonny seggono davanti all'Hotel del Ricco facendo beatamente coro a un pianista che suona la *Preghiera d'una vergine*, Jim torna a prorompere in invettive contro la pace di Mahagonny: una falsa pace, fondata su cento divieti. Ma la scenata è interrotta da una notizia allarmante: un uragano avanza su Mahagonny distruggendo tutto quello che incontra sulla sua strada. Tutti ne sono atterriti. Non però Jim, che dall'imminenza della catastrofe trae una sua morale e la proclama a gran voce: perché alla furia distruttrice dell'uragano tutto è permesso, e non all'uomo? A che vale poter costruire se non si può distruggere? Perché i divieti? Perché, in quella notte, è vietato cantare canzoni allegre? Jim grida a Begbick (lieta di apprendere che Pensacola è stata distrutta, e con essa i suoi inseguitori) che fracasserà le sue tabelle di prezzi, le sue leggi, le mura della sua città, né più né meno come un uragano; e trascina tutti a cantare una "canzone allegra" che esalta la libertà di ciascuno contro tutti: "Nel letto in cui siamo staremo, – nessuno a coprirci verrà; – e se uno dà calci, son io, – e se uno li piglia, sei tu".

Atto secondo

Gli uomini e le ragazze di Mahagonny sono in attesa della fine; ma, proprio quando sta per raggiungere la città, l'uragano devia miracolosamente e la risparmia. Liberata dall'incubo, la città adotta finalmente i principi enunciati da Jim la notte del terrore;

tutto, d'ora in poi, vi sarà lecito. Ed ecco che l'applicazione di tali principi dà sfogo a quattro istinti: il mangiare, l'amore, la violenza, il bere. Punto primo: Jack si rimpinza fino a morire, fra l'ammirazione generale. Secondo: Begbick e Moses avviano ordinatamente gli uomini alle ragazze, mentre Begbick mormora: "Il denaro non basta a tener desti i sensi". Terzo: Joe si presenta come boxeur a battersi col gigantesco Trinity Moses. Tutti lo sconsigliano, e nessuno vuole rischiare un soldo sulla sua impensabile vittoria; tranne Jim, che a testimonianza della vecchia amicizia d'Alaska punta su di lui tutto il suo avere. E lo perde, perché Joe subisce un k.o. e muore sul colpo. Quarto: il bere. Jim ha offerto da bere a tutti, e s'ubriaca. Per la sua fantasia il biliardo su cui stava giocando si trasforma in un battello su cui egli sale con Bill e Jenny, a veleggiare per l'Alaska. Ma allo sbarco s'avvede d'essere sempre a Mahagonny, perché Moses gli si fa incontro a chiedergli il conto delle bottiglie. Nessuno acconsente a dargli il denaro, di cui è completamente sprovvisto, neanche Jenny, cosicché Jim viene ammanettato e portato in giudizio.

Atto terzo

Jim è in prigione e si augura che la notte non passi, portando il giorno del suo giudizio. In tribunale Begbick fa da giudice, Trinity Moses da pubblico accusatore, Fatty da avvocato difensore. Il processo a Jim è preceduto da un altro, contro tale Toby Higgins, imputato di avere ucciso per provare una pistola. A gesti, l'imputato tratta con Begbick la somma occorrente a corromperla, e viene assolto. Ma Jim non può fare altrettanto perché, ancora una volta, non trova nessuno che gli dia il denaro. A Jim si muovono diverse imputazioni: di avere spinto l'amico Joe all'incontro di boxe che causò la sua morte, di avere disturbato la pubblica quiete notturna, di avere sedotto "una donna di nome Jenny", di avere cantato canzoni vietate durante un tifone, di non avere pagato un conto. È condannato per tutto ciò a varie pene; ma per l'ultima imputazione la pena è la morte, perché la mancanza di soldi "è il delitto più grande che ci sia sulla terra". Molti ormai, sazi di Mahagonny, anelano a un'altra città. "Andiamo, andiamo a Benares", cantano. Ma sul giornale leggono che anche questo è un desiderio inattuabile, perché Benares non esiste più: è stata distrutta da un terremoto.

Jim viene condotto al patibolo. Si congeda da Jenny, e la raccomanda a Bill, il suo solo amico. Rinnova le accuse a Mahagonny ("la gioia che ho comprato non era gioia, la libertà acquistata non era libertà"), incita tutti a vivere la vita senza cadere negli inganni che traggono in servitù. L'esecuzione ha luogo.

Segue una commedia nella commedia. Moses, coprendosi il volto col cappello, recita la parte di Dio sceso a Mahagonny a chiedere conto a tutti del loro comportamento, e a condannarli all'inferno; ma Jenny, Fatty, Toby e Bill, che fanno parte degli uomini di Mahagonny, gli rispondono di no: "Sta pur certo che all'inferno non andremo, noi, perché all'inferno siamo stati sempre". Mahagonny è ormai in fiamme. Passano cortei di dimostranti che protestano caoticamente recando cartelli fra loro contraddittori, e passa infine il corpo inanimato di Jim. Nessuno ha compreso il senso

degli avvenimenti, nessuno sa proporre una soluzione, perché nessuno è uscito dall'egoismo della libertà di ciascuno contro tutti. Ognuno può soltanto ripetere quello che ha sempre detto, ricantando la propria melodia e concludendo che Jim è ben morto, che niente al mondo potrà più salvarlo, che niente al mondo potrà salvare né lui né alcuno.

La nostra “Mahagonny”
di Claudio Proietti
(*Coordinatore di LTL OperaStudio*)



Qui e alle pagine seguenti, alcuni momenti dal presente allestimento di Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny.

Preparatevi: “Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny” è un’opera che mette paura

Mette paura per la lucidità disperata con cui Brecht e Weill nel 1930 hanno letto la propria epoca e profetizzato la nostra quotidianità.

Mette paura per l’acuminata violenza con cui le sue parole sanno penetrare nell’irremovibile ambiguità dell’uomo contemporaneo.

Mette paura per la potenza emotiva della musica che la disincantata tecnica dello straniamento moltiplica fin quasi ai limiti della sopportabilità.

Mette paura perché ogni pagina è lo specchio impietoso di tutti noi, come lo è stato, in modo quasi drammatico, per ciascuno dei venticinque allievi che hanno attraversato i 63 giorni di lavoro proposti dall’edizione 2008-2009 di LTL OperaStudio. Un progetto ormai consolidato, come ben sa il pubblico dei teatri d’opera di Livorno, Lucca e Pisa, i quali l’hanno promosso nel 2001 e l’hanno sostenuto da allora con amore e convinzione. Un progetto che in otto anni ha portato al debutto in ruoli principali cantanti come Alessandra Marianelli, Francisco Gatell, Serena Daolio, Barbara Di Castri, Lucia Cirillo, Emanuele d’Aguanno, Alessandro Luongo, Andrea Giovannini, Francesco Marsiglia, Silvia Regazzo, Pablo Cameselle. Un progetto che ha sempre proposto, con scelte difficili e talvolta arrischiate, titoli fuori dal grande repertorio con il doppio intendimento di proteggere il debutto dei giovani cantanti da confronti inevitabili, e di suscitare nel pubblico la curiosità e il piacere della scoperta. Un progetto che è riuscito finora a coniugare, quasi miracolosamente, la compatibilità tra le magre risorse economiche disponibili e alcuni grandi momenti di teatro musicale, sempre realizzati con raffinatezza, intelligenza, competenza ed emozione. Un progetto che, negli anni, ha costruito un proprio metodo di lavoro che si avvale di docenti di altissima professionalità, e che prevede percorsi formativi complessi e di ricercato equilibrio fra i vari ambiti didattici. E che quest’anno è stato letteralmente “sconvolto” dall’incandescenza della materia trattata.

Mahagonny è stata, infatti, anche per noi, così come Brecht la definisce nel testo, un *Netz*, una rete, un’ineludibile spirale di passioni, fatiche, entusiasmi, dolori e rivelazioni. Probabilmente non sarebbe potuto essere diversamente, ma certo a questo esito hanno contribuito in modo decisivo le personalità e le modalità di lavoro dei due docenti chiamati alle maggiori responsabilità: il direttore d’orchestra Jonathan Webb e il regista Alessio Pizzech. Il primo (che dirige per la terza volta un’opera del progetto Opera Studio – e ciò è per noi un enorme regalo oltre che un grande onore) ha accolto la proposta di affrontare *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* con giovani debuttanti, animato dalla generosa intenzione di trasmettere loro l’esperienza accumulata in anni di lavoro su questo titolo da lui diretto in molti teatri italiani ed europei fino alla Deutsche Oper di Berlino. Il secondo ha colto nelle caratteristiche dell’opera la possibilità di fondere pienamente le due strade che finora hanno caratterizzato la sua breve ma importante carriera: quella della prosa di ricerca e quella della lirica. Ebbene, entrambi si sono tuffati in questa avventura con chiarezza d’obiettivi,

entusiasmo, incoscienza, generosità e assolutezza tali da risultare travolgenti per tutto e tutti. Agli allievi non sono mai stati proposti modelli o schemi interpretativi, ma essi sono stati piuttosto aiutati giorno per giorno, ora dopo ora, a trovare dentro di sé la forza, le motivazioni, le emozioni che danno vita a ogni personaggio, a ogni scena, a tutta l'infinita tragedia di *Mahagonny*. Un'opera simbolica, un racconto politico, una parabola che, in quanto tale, non ammette letture predefinite, ma richiede dall'interprete, così come dagli spettatori, scelte continue e individuali. È la maieutica, dunque, l'arte formativa che ha giocato il ruolo decisivo in questa edizione di LTL OperaStudio. Ed essa è coinvolgente, faticosa, difficile, a volte anche pericolosa, ma alla fine liberatoria. Mai nelle precedenti esperienze avevo visto, fra gli allievi, tanti volti rigati dal pianto, tanto accanimento, tanta palpabile tensione come in questi mesi.

La maieutica consentirà a tutto il pubblico, se lo spettacolo confermerà quanto gli stage formativi e le prove ci hanno mostrato, di riconoscere e apprezzare le individualità di diciannove splendidi giovani cantanti (provenienti da Italia, Bulgaria, Romania, Giappone, Ungheria, Argentina, Germania, Messico), ciascuno in grado di "creare" in modo personale e "vero" il proprio personaggio. Meno evidenti al pubblico, perché nascosti dietro le quinte o nelle cabine di regia, ma altrettanto preziosi, sono stati e saranno i sei ammirevoli maestri collaboratori (provenienti da Italia, Russia e Giappone) capaci di mettersi in gioco senza remore dal primo giorno all'ultimo. Così come hanno fatto i cinque cantanti chiamati, a partire da dicembre, a completare l'organico del coro maschile, e l'ospite di questa edizione, il tenore statunitense Steven Ebel, al suo debutto in Italia, di recente protagonista di un'edizione americana di *Mahagonny* diretta da James Levine.

In un momento come questo, prossimi alla "prima", quando tutte le energie sono concentrate e tese verso l'esito conclusivo, mi sento di rivolgere un pensiero grato e commosso al primo maestro del progetto Opera Studio che ora non c'è più: Attilio Corsini, che ci guidò con infinità generosità, intelligenza ed ironia al nostro primo debutto, con un indimenticabile *Cappello di paglia di Firenze*. Infine, com'è doveroso, auguro a tutti gli spettatori di questa *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* una buona serata, con la speranza che essa non li attraversi come un semplice e innocuo intrattenimento.

L'allegoria musicale della vita degna
di Franco Serpa



“Quando incontrai Brecht per la prima volta, all’inizio del 1927, in una conversazione sulle possibilità dell’opera, venne fuori quasi subito la parola *Mahagonny* e con essa l’immagine di una città Paradiso (einer Paradiesstadt)”.¹ Kurt Weill aveva 27 anni (era nato a Dessau il 2 marzo 1900) e Brecht era maggiore di due anni. Si iniziò così tra loro una produttiva ma breve collaborazione che si concluse di fatto nel 1930. Insieme crearono il *Songspiel Mahagonny* nel 1927, la commedia con musica *Die Dreigroschenoper* (L’opera da tre soldi) nel 1928, la commedia con canzoni *Happy End* nel 1929,² l’opera *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny*³ nel 1930, l’operina scolastica *Der Jasager* (Il consenziente) sempre nel 1930. Sembrò poi che il rapporto di lavoro si chiudesse lì, con qualche rancore in entrambi. Quindi, come sappiamo, nel 1933 arrivò Hitler. In esilio a Parigi, Weill e Brecht si incontrarono di nuovo. Weill non desiderava affatto riprendere la collaborazione, e per un balletto, al quale si era impegnato forse per motivi economici, aveva chiesto il libretto a Jean Cocteau. Ma il progetto non si concluse, e Weill e Brecht tentarono insieme il nuovo esperimento, un balletto con canzoni, scritto in un paio di mesi, *Die sieben Todsünden* (I sette peccati mortali), un lavoro molto notevole per invenzione e per spirito, che non ebbe nessun successo e non fu mai ripreso finché i due autori vissero. Loro due, poi, non si frequentarono più, né negli anni dell’esilio europeo né negli Stati Uniti. La loro, dunque, era stata una collaborazione tra due artisti (di prim’ordine, ma non era stata una vera intesa, men che meno un’amicizia, forse perché non era possibile essere amico di Bertolt Brecht. Vedremo che l’aspetto personale, biografico, dei loro rapporti ha qualche peso nella concezione e nel significato artistico della loro opera maggiore, *Mahagonny*, appunto. Nel 1927 Brecht era una figura di spicco nel gruppo degli intellettuali progressisti a Berlino ed era già molto famoso. Ma anche il giovane Weill, che aveva studiato (con qualche insofferenza antiaccademica) alla Hochschule für Musik e dal 1921 era stato per qualche anno allievo di Busoni e di Philipp Jarnach, era stimato più che una promessa.⁴ Jarnach, quindi, lo aveva presentato a Georg Kaiser, un altro esponente degli scrittori di sinistra, forse allora il maggiore, e Kaiser⁵ lo presentò a Brecht. Sulla prima idea di *Mahagonny* c’è qualche incertezza di date nelle dichiarazioni nei ricordi dei due autori, i quali entrambi anticipano già al momento del loro primo incontro il progetto dell’opera, che quindi sarebbe precedente non solo alla *Dreigroschenoper* ma perfino al *Mahagonny-Songspiel*.⁶ Certo è che dal *Songspiel*⁷ si inizia la storia della loro collaborazione, quasi per caso. Weill, infatti, invitato al festival “Deutsche Kammermusik Baden-Baden 1927”, organizzato da Paul Hindemith e altri, aveva necessità di trovarsi da musicare un testo già pronto. Scartata l’idea di musiche di scena per l’*Antigone* o per il *King Lear* (e si comprende, non erano testi da affrontare in fretta), Weill scelse i “Mahagonnygesänge” di Brecht, che il poeta aveva incluso in una sua raccolta appena pubblicata, la *Hauspostille*. Per la nuova destinazione musicale (e quasi scenica) Brecht stese i versi conclusivi (quelli del brano n. 6, “Finale”) e il lavoro ebbe la prima esecuzione il 17 luglio 1927 a Baden-Baden. Il *Mahagonny-Songspiel*, scrissero democraticamente (o con rischiosa ironia) i due autori sul programma di sala del festival, “si rivolge a un pubblico che a teatro pretende ingenuamente di divertirsi”. Quella sera il pubblico



ingenuo non c'era o non si divertì, perché la serata fu un mezzo disastro. Ma Brecht e Weill, anche confortati dal consenso dei critici musicali modernisti, per nulla scoraggiati decisero (soprattutto Weill)⁸ di riadoperare il materiale poetico e musicale per un'opera "regolare".

"Posso forse far sapere che attualmente in stretta collaborazione con Brecht ho trovato la possibilità di creare secondo criteri musicali un libretto il cui piano generale e stesura teatrale sono stati elaborati in comune in tutti i particolari, parola per parola".⁹ Qui si annuncia, dunque, un'opera non tradizionale, una *Zeitoper* (termine allora di moda), cioè un'opera di attualità, e dunque di argomento moderno e di critica sociale, in questo caso concepita e scritta con perfetta unità di intenzioni ideologiche tra il poeta e il musicista. Era, appunto, il *Mahagonny* maggiore, diciamo così, che completato dovette incontrare una lunga serie di difficoltà e ostacoli prima di arrivare sulla scena.¹⁰ Dopo l'enorme successo della *Dreigroschenoper* (Berlino, 31 agosto 1928), che fu subito un caso prima nazionale poi europeo, c'era da attendersi un risultato anche più soddisfacente per *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny*, che era un'opera a tutti gli effetti, di impegno artistico e di esigenze intellettuali maggiori di qualunque lavoro precedente di Weill e Brecht. Invece lo spettacolo al Neues Theater di Lipsia, il 9 marzo 1930, fu uno scandalo disastroso, scatenato dai nazisti. Per la maggiore delle *Zeitoper*n (opere di attualità), l'attualità si era fatta difficile, e il Neues Theater di Lipsia annullò le altre repliche pubbliche (ci furono tre spettacoli chiusi, riservati solo alle società operaie). Nei due anni successivi alcuni teatri la ripresero (Braunschweig, Kassel, Praga, qui diretta da Georg Szell; Francoforte, con una furiosa ostilità dei nazisti; Vienna, in una versione molto ridotta), altri la tolsero dal cartellone. Toccò a Zemlinsky guidare l'unico e ultimo successo di *Mahagonny*, al Theater am Kurfürstendamm di Berlino, il 21 dicembre 1931. E così la storia finì, o sembrò, per allora, che finisse. Dunque, *Mahagonny*, prima e ultima "vera" opera di Brecht e Weill, rimase un *unicum*, anche oggi fastidioso per molti (per il contenuto ideologico, per le allegorie politiche, per lo stile musicale giudicato, direi a torto, solo parodistico e canzonettistico) e capolavoro "fra i massimi del nostro secolo" (Fedele d'Amico) per altri, tra i quali l'incontentabile Adorno, ammiratore convinto del testo di Brecht e della musica di Weill.

Di che ci parla *Mahagonny*? Che concetti porta in scena? Quali sentimenti esprime la sua musica? Il bellissimo testo di Brecht, lucido e conciso, altro non è che la parabola scenica di una società dominata dal danaro, alienata, cioè strappata da se stessa, nella mercificazione di qualunque rapporto, e quindi costretta, colpevolmente costretta a rinnegare, obliandoli del tutto, i sentimenti autentici. Nell'immaginata città-trappola, nei suoi fondatori, abitanti, ospiti, davvero "l'esistenza sociale determina il pensiero", come Brecht voleva che fosse in tutti i suoi drammi. Qui un'esistenza sociale degradata, dispersa, sorda, astuta o ottusa, incosciente insomma, ha creato donne e uomini schiavi di chi non conoscono, isterici, disumani: e penosamente ridicoli. L'intenzione didascalica, che pure c'è e agisce, in questo caso non ha fuorviato il poeta. Questo mondo di avidi e illusi è un mondo che conosciamo. "La città di Mahagonny è una rappresentazione del mondo sociale in cui noi viviamo, disegnato dalla prospet-



tiva aerea di una società realmente liberata. Non c'è nessun simbolo di avidità demoniaca, nessun sogno di fantasia disperata, soprattutto non c'è nulla che significhi altro da ciò che è veramente...".¹¹ Se è evidente, come nota qui Adorno, che il testo drammatico intelligente niente respinge da sé ogni enfasi, ogni giudizio esplicito o commozione o attesa, se è vero, dunque, che *Mahagonny* è un esempio ammirevole e coerente di teatro epico (la forma "brechtiana" di teatro che racconta, che informa, che argomenta e che non deve suggestionare né commuovere), non direi che il brutto mondo messo in scena sia disegnato "dalla prospettiva aerea di una società liberata". No, dal mondo che è sulla scena, non si intravede "il mondo come sarà" (sempre parole di Brecht a proposito dei caratteri del teatro epico). Se così fosse, io credo, *Mahagonny* non sarebbe il capolavoro che è: perché noi, a teatro e fuori, non abbiamo bisogno di dogmi storicistici o di bollettini politici; abbiamo bisogno di verità, che non è mai consolatoria (termine che a Brecht, in verità, faceva ribrezzo, anche se poi la prospettiva del "mondo come sarà", della libertà celata nelle negazioni rappresentate, ci addita un "dopo" migliore). A Mahagonny regna un male comune, non grandioso, non tragico; come dicevo, il male che ci è noto. Ma vi regna con una fredda, spaventosa vitalità. L'istinto di Brecht drammaturgo, più energico e migliore della sua intelligenza teorica, ha fatto sì che egli abbia teatralmente immaginato e "rappresentato" (anche se egli si proponeva, come sappiamo, di non rappresentare nulla, ma solo di raccontare) un'antitesi negativa di una tesi che non conosciamo. Né quindi possiamo immaginare la sintesi, il superamento della negatività. Ma c'è la musica. E la tesi, quel punto d'origine, scomparso o mai esistito, di un'esistenza degna, lo canta la musica. Brecht, che aveva in forte sospetto ogni espressione di sentimenti, non amava la musica: alla *Musik* lui preferiva la *Misuk*¹² la musica che non esprime i sentimenti e che non sa o non può dare energie interiori al testo poetico. E Weill aveva creato "musica", da cima a fondo, *Musik* nel vero senso della parola: la musica che costringe all'ascolto e nutre i sentimenti e che ognuno, dopo l'ascolto, si porta a casa più delle parole e dei concetti. Insomma, di là dalle decisioni di Brecht, in *Mahagonny* le parole servono la musica e non viceversa. La mette in musica, dunque, pur essendo perfettamente adeguata al testo, ne annulla la sostanza concettuale-dialettica, perché ritrova, come dicevo, il "prima" della condizione umana alienata e lo evoca con tenerezza e nostalgia. E con addolorata pietà. Lo stile generale è quello della musica di consumo (ballabili, canzonette patetiche, marce) o delle forme colte dell'oggettività neobarocca (i corali); è, insomma, lo stile antiromantico caratteristico di quei tempi. Ma ha un suo carattere, inconfondibile, perché Weill, con invenzioni nascoste e raffinate, con squisite contaminazioni, sposta continuamente i confini tra la musica colta e la sentimentale, tra parodia ed espressione diretta, tra disegno grottesco e raffigurazione psicologica. Se questi personaggi gridano il loro brutale desiderio di vivere, l'indiafolato ritmo di *fox-trot* o di *one-step* li trasforma in tragiche marionette, se cantano languidamente l'amore o i ricordi, il languore si guasta in una malinconia che trascende la loro inconsistenza spirituale e nobilita la loro banalità (e la banalità delle loro canzonette), se meditano sul loro sgomento (il corale in attesa dell'uragano), trovano, vili come sono, la serietà della paura e dell'ignoto. Questa musica così varia,

sorprendente, formalmente elaborata o accortamente sentimentale, ritrova nel cinismo e nell'indifferenza di quella (e di questa) società costituita la dignità che ogni uomo ha in sé, anche senza saperlo. E avvia così, solo con i mezzi dell'arte (per quel che essi possono tra la gente che ne diffida, nella finzione scenica e nella platea) il cambiamento dell'uomo, anzi la rivoluzione nel suo mondo morale, che è, poi, l'unica vera rivoluzione.

¹ K. Weill, *Anmerkungen zu meiner Oper "Mahagonny"*, *Die Musik*, marzo 1930. Da dove e perché Brecht abbia dato il nome "Mahagonny" alla sua città-paradiso o città-trappola non si sa con certezza. Mahagoni in tedesco vuol dire "mogano", e il colore scuro, artificiale di questo legno prezioso è legato all'invenzione bizzarra e geniale. Racconta, infatti, Arnolt Bronner (in *Tage mit Bertolt Brecht*, München 1960) a proposito dei giorni successivi al primo Putsch di Hitler (9 novembre 1923): "A Monaco la situazione diventava di giorno in giorno più insopportabile... Fu allora che Brecht trovò per la prima volta la parola 'Mahagonny'. Era affiorata in lui quando aveva visto quelle masse di piccoli borghesi in camicia bruna, lignee figure con le loro bandiere di finto rosso...".

² Nel 1928 Brecht e Weill scrissero anche per le sale da concerto, il *Berliner Requiem* e nel laborioso 1929 il *Lindbergh Flug* (Il volo di Lindberg) nonché altre brevi cantate.

³ Il lungo titolo, in sé forse sintetico, *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, di solito, e anche qui, per comodità, si cita abbreviato.

⁴ Aveva già composto, tra l'altro, due opere, una sinfonia e un concerto per violini e fiati.

⁵ Su testi di Kaiser, Kurt Weill scrisse due opere, *Der Protagonist*, nel 1924 e *Der Zar lässt sich photographieren* (Lo zar si fa fotografare) nel 1928.

⁶ Si è pensato che Brecht e Weill abbiano arretrato di un po' le date del progetto per evitare noie giuridiche relative a un'accusa di plagio.

⁷ Il termine, assai originale, è stato inventato dai due autori per definire già nel titolo un genere del tutto nuovo, un insieme semiscenico di canzoni privo di una vicenda e privo di parti parlate, quindi non un Singspiel né una cantata. Per economia e chiarezza di esposizione tralasciamo di elencare tutti i casi di contaminazione che, con o senza il consenso dei due autori e poi dopo la loro morte (con l'interessato consenso, talvolta, di Lotte Lenya, la moglie di Weill, abile canzonettista con poche note nella voce), sono stati operati tra il breve Singspiel e l'opera vera e propria, dalla prima rappresentazione a Parigi dell'11 dicembre 1932 a uno scandaloso arbitrio del Berliner Ensemble del 1962 intitolato *Das klein Mahagonny*.

⁸ Brecht, come anche in seguito, faceva qualche resistenza, soprattutto per non passare da "librettista" figura che egli detestava (del resto detestava tutto il mondo dell'opera).

⁹ K. Weill, *Zeitoper*, in "Melos", marzo 1928.

¹⁰ Prima lo sgomento dei responsabili della Universal Edition per espressioni ed episodi giudicati sconvenienti o audaci, poi il fiasco di *Neues vom Tage* di Hindemith (altra *Zeitoper*) alla Krollorper di Berlino, dove era in programma *Mahagonny*, e il cambiamento di umore di Klemperer, direttore previsto per l'opera di Weill e via così per tutto il 1929.

¹¹ Th. W. Adorno, *Mahagonny*, "Der Scheinwerfer, Blätter der Städtischen Bühnen Essen", III, 14, 1930", ora in *Moments musicaux*, Zurigo 1964, p. 131 sgg.

¹² *Misuk* è odiosa invenzione dispregiativa di Brecht, uno dei molti modi con cui egli affermava la sua fredda superiorità intellettuale.

Note a Margine di “Mahagonny”
di Maurizio Costanzo



Quando il mio amico Marco Bertini – Presidente del CdA Fondazione Teatro Goldoni di Livorno – parlandomi di opere mi ha fatto cenno alla riproposta di “Ascesa e caduta della città di Mahagonny”, da parte di alcuni teatri di tradizione per Opera Studio, sono andato a rileggermi questo testo di Bertolt Brecht e sono rimasto molto colpito dalla sua attualità. In altra occasione, venne in mente di provare con delle note a margine che altro non erano se non opinioni e suggestioni fornite dallo spettacolo. Niente di più. D'altra parte, quando in campo ci sono Brecht e Weill, non si può che essere a margine.

Nota prima che cominci lo spettacolo

A scanso di equivoci, voglio dire subito che chi vi parla, come anche voi spettatori, come gli interpreti dell'opera e chiunque altro dovesse assistere, deve avere coscienza che vive, che viviamo in una eterna Mahagonny che nasce, si sviluppa e poi si avvita in una decadenza certamente più veloce dell'ascesa. Desidero dirvi che ritengo Mahagonny una grandissima opera. Bertolt Brecht non cede alla lusinga di addolcire la rappresentazione con la presenza, ancorché fugace, dell'eroe positivo. No: sono tutti sfruttati e sfruttatori, sono tutti perseguibili in questa “civiltà” del – detto alla romana – “se po' fa’”. Il “se po' fa’” vuol dire che tutto è lecito, e quando tutto è lecito, la vita insegna, è proprio l'illecito che cresce. L'allegoria, spietata, deve farci riflettere sulle stagioni che viviamo e indurci all'osservazione di noi stessi.

I personaggi di *Mahagonny* sembrano privi di specchi. Non hanno consapevolezza delle loro espressioni grottesche, dell'osceno dei loro trucchi. Un seno prosperoso e in evidenza non è sexy, è imbarazzante, ti fa girare il volto dall'altra parte.

Precorrendo di decine d'anni molte ambiguità, ecco una donna che di profilo può sembrare un uomo, ma poi recupera il suo femminile e lo perde, subito dopo, per la pesantezza del rossetto sul volto. Brecht e Weill sembrano dirci: vivete in questo mondo, se vi piace, ma sappiate che è comunque un mondo destinato a disgregarsi.

Vedrete che, in un attimo, ci ritroveremo nell'epoca kennediana, ma non sapremo ancora, come accadde per *Mahagonny*, che di epoche kennediane ne sorgeranno e ne scompariranno più di una. L'esperienza ci ha insegnato che, quando le epoche si sono riproposte, poi sono risparse, anche a loro insaputa. A dopo, che lo spettacolo abbia inizio!

Nota ad apertura secondo atto

Nel passare dagli anni Ottanta ai Novanta, con democrazie sempre più disinvolute, gli abitanti delle migliaia e migliaia di Mahagonny sparse nel pianeta prenderanno conoscenza e coscienza della legge del “si può fare”. Cioè: tutto si può fare, tutto è possibile ma non tutto è lecito, perché così non è. Casomai il contrario. Aggiungerei che la legge del “si può fare” non ha successo solo nelle Mahagonny frequentate dai ceti più abbienti. Anzi. Ci accorgeremo quanto tutto ciò non sia di buon auspicio per gli abitanti di tutte le Mahagonny del pianeta.

Nota tra la fine del secondo e l'inizio del terzo atto

Se è in azione il diavolo tentatore, il diavolo che agevola il peccato, presto o tardi si farà vivo anche Dio. Ma non un Dio come lo intendiamo noi, incline al giudizio e alla

espiazione bensì un Dio uomo che, consapevole di questa follia umana, si sofferma sulla perdita dei valori e suggerisce all'uomo di liberarsi dalla rassegnazione. Non è assolutamente certo che si debba vivere costruendoci, ogni volta, l'illusione della civiltà.

Col trascorrere degli anni molti, pur non essendo abitanti di Mahagonny, frequentano la legge dell'illegalità. I monaci e gli abitanti del Tibet offrono la non violenza a chi, da sempre, calpesta i loro diritti e in questo loro non rassegnarsi né consegnarsi all'inferno in cui sono stati ricacciati, traspare la ferma volontà di trovare ancora una speranza a cui aggrapparsi, la speranza di una nuova ascesa della nostra Mahagonny quotidiana...

Lettera aperta.
Riflessioni partendo da “Mahagonny”
di Alessio Pizzech



In queste ultime settimane di lavoro che mi dividono dal debutto di *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, mi trovo a fare il punto rispetto al percorso creativo compiuto fino a qui.

Sento necessario mettere a fuoco quanto quest'opera, nata dalla collaborazione artistica tra Kurt Weill e Bertolt Brecht negli anni Venti del Novecento, abbia e ancora continui a stimolare immagini dentro di me.

È un lavoro di "scavo" che sta generando nuove prospettive di pensiero; non sto semplicemente studiando un'opera ma è come se essa stessa mi osservasse.

L'Opera (parlo di Opera nel senso più generale di opera d'arte) diventa uno specchio che mi rimanda un'immagine di me stesso: quanto in quest'ultima mi riconosco?

Ascesa e caduta della città di Mahagonny, quindi, mi ha costretto, più di ogni altro materiale che io mi sia trovato a mettere in scena, a porre l'accento su nuovi problemi; ed ha generato domande... domande... domande... a cui il lavoro della messa in scena sta tentando di dare risposte: precarie, momentanee, lo so!

In quale tempo vivo?

Cosa desidero per me e per gli altri?

Come poter ripensare l'Esistenza nel difficile contesto della contemporaneità?

Quali speranze oggi?

In cosa credo?

Quali ideali sono disposto a mettere in campo?

Come ritrovare un senso di appartenenza che mi viene sottratto giorno dopo giorno?

Potrei continuare con una serie di quesiti simili, generici ma assolutamente concreti, che gli scritti brechtiani hanno messo in movimento nella mia testa.

Come già mi successe durante il mio primo incontro con Brecht, avvenuto nell'adolescenza, subito affiora in me una profonda inadeguatezza di fronte ai problemi che Egli pone e allo stesso tempo le parole profetiche di questo grande intellettuale mi stimolano a praticare territori del pensiero, a me sconosciuti.

La parola di Brecht e la musica di Weill, scritte in un periodo complesso, drammatico e decisivo per la storia dell'Europa, mi chiedono un impegno morale a conoscere la Storia, i meccanismi economici che la sottendono; *Mahagonny* pretende che nel mettere in scena l'opera, io, oltre che regista, sia soprattutto un Uomo capace di analizzare e discutere del suo tempo con consapevolezza e con una lucidità di percorso che forse, mi rendo conto, di non aver mai davvero avute.

Questa la grandezza e la modernità di Brecht.

L'agire artistico quindi muta: il Teatro è Senso e Significato.

Ho un dovere nel creare: generare altro senso.

Deve essere chiaro in me-regista e nell'interprete, che mi trovo a dirigere, che ogni gesto, ogni sguardo che avviene sul palcoscenico, devono portare significato e illuminare il presente.

Questo lo sapevo, cercavo di praticarlo ma in *Mahagonny* tutto questo è essenziale.

Pensieri che, non più astratti ma resi concreti nel lavoro del palcoscenico, mi fanno riscoprire le ragioni profonde che mi hanno condotto a vivere il Teatro sempre di più come scelta di vita.

Lontano dai territori della legittima ambizione, avverto oggi con pienezza l'importanza del mio lavoro e gli obblighi morali che esso mi impone.

Il piacere del rischio con il quale sento di affrontare *Mahagonny* è per me un viatico per il futuro.

Quella dimensione didattica, maieutica del mio lavoro di regista, mi pare oggi rafforzata e rin vigorita da questa esperienza artistica.

In tempi oscuri come questi, direbbe Brecht, il Teatro, inteso come valore culturale, resta per me l'unica strada che vedo percorribile per ritrovare valori condivisi, per sperimentarli sui nostri corpi, per allenare la nostra anima ad un vero incontro con la storia collettiva ed individuale degli uomini e delle donne che la vita metterà sul mio cammino.

Soprattutto Brecht ci invita a non nasconderci come uomini ed anzi ci chiede di prendere responsabilmente una Posizione rispetto al mondo, alle vicende storiche che ci attraversano.

Il gesto teatrale è quella posizione rispetto al mondo.

Lo stare sul palcoscenico è un mostrare il mondo a noi stessi e agli altri.

Questa ricerca deve però, anche laddove racconti la tragedia umana, legarsi al piacere di una riflessione sull'uomo e sul mondo.

Il teatro deve produrre piacere; attiva un piacere che contamina la mente e l'anima del pubblico, producendo pensieri.

Il palcoscenico resta un baluardo contro l'indifferenza, contro la volgarità e la barbarie di cui anch'io, inconsapevolmente, mi sono reso talora complice.

Reagire è la parola d'ordine, e creando questo spettacolo mi sento, insieme ai miei compagni d'avventura, partecipe del mondo e protagonista con loro di una reazione che ci sta cambiando durante questi mesi di lavoro comune.

Fuori dai luoghi comuni e concentrato sul percorso artistico ed umano di Brecht, sento di aver capito dove sta la nostra forza di uomini: nella politica.

Arte nobile come il teatro, la politica richiede certamente una tecnica ma soprattutto una disponibilità a mettere in gioco le proprie certezze e proporre così strade nuove che pongano a loro fondamento un valore indispensabile di cui l'uomo ha bisogno come il pane: la Speranza.

I nostri sono tempi drammaticamente dominati dal pragmatismo, dalla logica del calcolo, e la speranza muore in ognuno di noi e così noi moriamo con essa.

La politica è capacità di lettura del mondo ma rende possibile la speranza di riscrivere la realtà.

La politica è fiducia tra gli esseri umani e possibilità di credere ancora che l'uomo possa con la sua creatività e sensibilità, agire sulla realtà economica e sociale in cui egli conduce, giorno dopo giorno, la propria vita.

Costruire uno spettacolo, vederlo nascere e crescere è un atto di speranza, e di politica, nei confronti dell'Uomo.

Mahagonny, come ricerca artistica personale viene quindi ad agire sulla mia dimensione pubblica e mi spinge ad impegnarmi sempre più nella vita sociale dei luoghi che vivo e più in generale nei contesti che di volta in volta "abito" con il mio lavoro.

Il desiderio profondo è quello di riuscire ad attivare sempre processi dialettici: fare del Dubbio e della dialettica gli strumenti per poter condurre la mia vita.

Credo oggi venuto il tempo di procedere su questo cammino, confrontandomi di volta in volta e ponendo al centro del mio agire, il dialogo come forza motrice della scuola della Vita.

Cultura e quindi formazione ed arte come assi centrali del mio vissuto; come discipline di un mio agire politico.

Esse sono il mio modo di stare nella *polis*.

Esse sono un diritto di ogni cittadino attivo.

Dialogare per incontrare: questa deve essere la strada e questo cerco di fare nel lavoro di costruzione di questo spettacolo.

Cercare il dialogo con me stesso e con tutti coloro che lavorano intorno ad una creazione artistica perché ognuno sia consapevole del processo che si sta sviluppando e della responsabilità che esso ci impone.

Mai come in questo caso, *Mahagonny* mi sta insegnando che la costruzione di uno spettacolo equivale a definire una comunità che si incontrerà con un'altra comunità per offrire l'una all'altra i propri valori e definirne di nuovi.

Il teatro definisce una nuova Comunità.

Una comunità fondata sul valore politico dell'ascolto.

Tutti coloro che si occupano di teatro, di formazione, di cultura più in generale, hanno l'obbligo di lavorare assieme per raggiungere l'obiettivo di dare vita a comunità sempre più consapevoli; dobbiamo farlo senza presunzione, senza pensare, noi, di avere capito, ma ponendoci con umiltà nell'azione del confronto e della costruzione giornaliera di contenuti culturali condivisi.

Politica ed arte produrranno così un utile risposta al Silenzio, faranno rumore e questo rumore sarà avvertito.

I tempi di Brecht erano duri e difficili ma egli non si è tirato indietro.

E noi...

Aspettare che si consumi la fine di trent'anni di movimento culturale? Che tutto si

esaurisca? o forse provare a produrre contenuti ed entrare nel mondo, confrontarsi, sporcarsi le mani con la realtà anche effimera e cercare di far emergere il contrasto. Credo venuto il tempo di portare a confronto appunto realtà opposte indicando le differenze e riabituando a muovere le menti in un movimento di apertura, verso il mondo, dimenticato nella continua divisione manichea tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Lasciare ad ogni uomo la possibilità di capire, aiutandolo a capire: dare strumenti per guidare ma senza determinare un conflitto senza uscita, assolutamente demagogico tra Bene e Male.

Bene e Male continueranno a lottare, assumendo forme diverse; il nostro sforzo è stare dentro questa lotta.

Conoscere è la sola strada possibile.

Conoscere ciò che è lontano e diverso è indispensabile.

Eccomi a scrivere appunti di lavoro che sono idee che vorrei condividere.

Idee che scaturiscono, sincere, dal lavoro che da mesi sto facendo su uno spettacolo.

Ma è un'occasione che sento unica e la vorrei far mia quanto vostra.

Idee che faccio mie come punti di partenza di un dibattito che ritengo necessario per me e per tutti coloro che come me hanno a cuore il futuro; un dibattito che non può che confrontarsi con le biografie e le storie di ognuno di noi.

Specchiarsi, osservare i lineamenti della nostra esistenza, è davvero un'Arte sempre più rara a trovarsi; scoperta, non la si deve dimenticare.

New York, 19 febbraio 2009

Diario di lavoro



Scrivo Alessandro Colombo a proposito del lavoro svolto...

Rifletto: il lavoro che stiamo facendo mi piace molto, l'avevo già detto; mò lo confermo: la ricerca di veri personaggi o di vere caratterizzazioni o anche solo di esposizione di simboli collettivi mi pare fondamentale non solo in rapporto allo spettacolo ma anche in quanto crescita personale ed estensibilità di questa crescita e arricchimento interiore alle persone che partecipino allo spettacolo, recita o quant'altro, in veste di spettatori e quindi anche partecipanti a pieno sebbene silente titolo...

... a proposito del suo personaggio e dell'esperienza di Mahagonny Michele Pierleoni scrive...

... l'interprete deve mettersi continuamente in discussione quando sale sul palcoscenico e se questo vale per qualsiasi partitura affrontata, diventa lavoro intenso e costante per *Mahagonny*, dove i lati più oscuri dell'essere umano vengono presentati alla coscienza degli spettatori...

... Il ruolo di Bill, affidatomi in fase di studio, permette di analizzare varie sfaccettature della psiche umana...

... Bill (Sparbuchsenbill), il risparmiatore del gruppo, partecipa alla deriva mahagonnyana senza spingersi alle estreme conseguenze di questo gioco al massacro. Egli è l'altra faccia della medaglia Jim, la persona "pura" che ad esempio mostra slanci di amicizia verso Joe, puntando nella scena della boxe sull'amico pur avendo ben chiaro che l'incontro con Moses sarà un vero suicidio per il "lupo dell'Alaska". *Jim è l'uomo che cerca di smuovere le coscienze, Bill è l'uomo calcolatore.* Credo che nel percorso dell'opera Bill divenga il personaggio più malvagio, perché la sua aridità lo traghetta in un limbo, dove le coscienze si parcheggiano e tacciono; Begbick è sì l'incantatore di serpenti ma al contempo teme la disapprovazione delle masse, Bill ha come unico interlocutore il denaro, vive un'esistenza priva d'interazione umana...

Ed ecco il contributo di Rodrigo Trosino, che interpreta il personaggio di Fatty...

Fatty, ho visto parole simile in tedesco per cominciare a muovere il personaggio per una qualcuna strada e possono venire di

Fatum: Destino, Fatalita

Fatzke: Pupazo, ROTO

invece ho visto per Begbick, Beg: Intelligenza, Abilita, Talento

Penso anche che questo personaggio di Fatty, stando nella città, per forza ha avuto molta relazione con la *droga*.

Fatty in carcere ha conosciuto Moses e dopo Begbick.

... Sonja Toja ha seguito Mahagonny come Maestro collaboratore, ma ha attraversato l'esperienza con grande intensità; scrive... il suo diario è paradigmatico di quanto forte sia stata l'esperienza di training...

Oggi abbiamo svolto un esercizio in coppia molto strano. Dovevamo guardarci negli occhi con un compagno anche se il nostro sguardo era disturbato da altri membri del gruppo. La grossa sorpresa è stata che... ho conosciuto uno sconosciuto! Guardarlo negli occhi, cercare di tenersi in contatto solo con lo sguardo e col respiro, senza le futili chiacchiere a cui siamo spesso abituati mi ha come... aperto gli occhi sulla sua anima: è stato improvvisamente come se lo conoscessi da sempre!! Ho provato una grande tenerezza per lui, e tanta amicizia, e sentivo che lui provava per me la stessa cosa.

... mi sono sentita parte di un branco... non mi sono tirata indietro, ho respirato, ho cercato di non pensare a quello che stavo facendo, ho sentito la testa esplodere, avevo un mal di testa fortissimo, tutto concentrato in un punto che ora neanche più ricordo... quando l'input si è trasformato in attrazione è passato!!! Mi sono sentita come svuotata. L'esperienza è stata destabilizzante, ci ho messo un po' a riprendermi, accidenti!

Non sono d'accordo con tutto, concordo con molto, ma non con tutto. Mi disturba. Perché mi sento così agitata? E meschina...? Mi sento come se fossi colpevole, ma lo sono? E colpevole di cosa? Non lo sono, ma perché mi sento così? Infelice... impotente... inchiodata al suolo da qualcosa che mi schiaccia e che è più forte di me... non mi guardo intorno, non so come la vivono gli altri. Ne parlo poi a pranzo con qualcuno... non sono sola. Il mondo è comunque pieno di ipocriti.

Non la capisco, a volte così fragile, a volte così determinata... ma oggi ho sentito tutta la sua fragilità, mi son sentita forte io al confronto. L'ho sentita come una bambina. E ho sentito tutta la sua difficoltà, il suo disagio, per cosa? per il mettersi in relazione? non lo so... ma ho sentito anche tutta la mia impotenza, la mia difficoltà a fare qualcosa per lei, la mia impossibilità ad entrare in relazione con lei... e mi son sentita terribilmente in colpa. Non ho avuto la forza di starle vicina, ma forse lei non voleva che io le stessi vicina... comunque quando è intervenuto qualcun altro mi son sentita malissimo. Avevo un macigno che pesava da qualche parte dentro di me... non ho avuto scelta quando è toccato a me abbracciarla, il pianto è venuto assolutamente liberatorio, e... *l'ho abbracciata sul serio!!* È stato bello... sono una bella persona?!?... una persona di qualità – ha detto! perché? Non ho fatto niente! Perché ho pianto? Perché me ne sono stata in disparte ma si vedeva che stavo male perché non sapevo cosa fare? Per qualche altro arcano motivo? boh, però mi fa piacere.

Ce l'ho fattaaaaaa!!!! *Ho volato!* E ho riso! E mi sono sentita *felice*, ma così felice... che mi sembrava la prima volta in cui fossi stata felice... e forse lo era!! Bacerei il mondo!!! Non ci posso ancora credere!!! *Gioia.*

Nuova esperienza sconvolgente. Il gesto proposto. All'inizio ero assolutamente assente, e l'idea che anche a me sarebbe toccato di dover cercare un gesto mi iniziava... mi sarei sentita osservata... giudicata... criticata. Infatti non ho risposto inizialmente, anche se mi è dispiaciuto... ho sentito quasi di tradire un'amica... che stupida. Ma poi quel tremore... che cos'era, tensione... energia... paura? La cosa più sconvolgente è stata però calmarmi di colpo, è bastato uno sguardo e un gesto di una

persona... la “mamma” per qualcuno... beh sicuramente non *mia* mamma... e poi tutto quel calore, quel torpore – quella sì era energia – nelle mani... quando ho dovuto riproporre il gesto sentivo che avrei potuto lanciar fiamme... povero... forse un po’ ho anche pensato di lanciargliele... ma per poco... Non riesco a staccarmi da quella sensazione, le mani mi pesavano ed erano dure come macigni... e pensare che inconsciamente avevo anche pensato che potesse darmi delle proprietà “magiche”; magari mi avrebbe fatto suonare meglio, a volte sono proprio una bambina. Stendiamo un velo pietoso. *Contraddizioni*.

E vaaai! Forse bisogna davvero toccare il fondo per poi risalire, l’ultimo giorno è stato il migliore in assoluto. Stamattina mi sentivo già più sicura... sì, non sarò brava come gli altri, farò le mie belle brutte figure... ma questa sono pur sempre io, e non mi serve fingere di essere diversa da come sono... e a molti vado bene così, se non ancora a me stessa. E poi *ho capito*... ho capito che il mio destino può dipendere da me, da quanto lo voglio, che posso lottare per averlo, che non devo fingere che non mi interessi, che non devo aspettarlo dagli altri, che devo conquistarmelo... e che alla fine potrei anche vincere... e ancora una volta l’ho capito non pensando ma sentendolo, attraverso il corpo, è incredibile.

E poi in conclusione, ho avuto la dimostrazione pratica di quanto tutto il lavoro che abbiamo fatto effettivamente serve sul palcoscenico... *Mai* avrei pensato che avrei avuto il coraggio di fare un personaggio sulla scena, di più... di *prendere l’iniziativa* di fare un personaggio sulla scena, rischiando il giudizio degli altri... rischiando di essere considerata presuntuosa, invadente... ho semplicemente sentito il bisogno di farmi avanti... ho semplicemente sentito che fosse giusto... ho semplicemente *respirato*... e sono diventata Moses!!!

... così scrive sui significati dell’opera Stefania Silvestri che interpreta la parte di Jenny...

... un’opera nata in uno dei periodi più bui e difficili della storia dell’uomo. Non rappresenta solo una condanna dei peggiori vizi della ‘moderna’ società, primo fra tutti la maniacale idolatria del denaro, ma, purtroppo, anche quella che è la natura intrinseca dell’uomo...

... Il Dio Denaro gestisce le redini del mondo, il Dio Ego i rapporti umani (se di rapporti umani si può parlare!).

Per poter essere presi in considerazione bisogna inchinarsi di fronte determinate persone e, pulendo loro le scarpe, sorridere ringraziando per lo schifo che magari ci è stato propinato da mangiare. Molti, troppi lo fanno. Bisogna essere bravi a vendersi, trasformarsi in bandierine che si muovono a seconda di come gira il potere.

Non c’è quindi da stupirsi se oggi non ci sono molti Jim. Quando si parla e si dimostra la propria disapprovazione si viene marchiati come dei piantagrane; se si sa fare bene il proprio lavoro c’è l’eliminazione immediata perché ciò comprometterebbe dei risultati decisi a priori; a maggior ragione poi se c’è il rischio di un confronto!

Quando poi pensiamo a quelle persone che non riescono neppure a sopravvivere o che chiedono di morire per poter almeno mantenere integra un po' della loro dignità! Beh, credo si sia toccato proprio il fondo! E questo generalmente avviene solo ed esclusivamente per tutelare il nostro benessere, un benessere fittizio e artefatto; Jim lo capisce quando ormai è tardi: "... qui la carne era marcia, la gioia che ho comperato non era gioia e la libertà acquistata col denaro non era libertà. Ho mangiato e non mi sono sfamato, ho bevuto e sono rimasto con la sete"...

Mahagonny... il regno dell'anarchia, il peggiore Far West dell'anima, non indica una città reale; altro non è se non lo specchio di qualsiasi città capitalistica, una parabola della vita di oggi. E non occorre allontanarsi molto dalla nostra vita per rendersi conto di quanto le parole di Weill siano profetiche: "... La protagonista dell'opera è la città. [...] mostriamo le singole fasi della sua storia nelle sue ripercussioni sull'uomo poiché, come i bisogni umani influenzano lo sviluppo di Mahagonny, così la città modifica l'atteggiamento degli uomini".¹

La società capitalistico-industriale che ha iniziato il suo percorso poco prima della I Guerra Mondiale ha portato all'annullamento e all'annientamento dell'autenticità dell'essere umano!

... Rappresentare quest'opera può essere l'inizio di un percorso di presa di coscienza di una realtà tanto grigia, ma tutto il percorso intrapreso deve essere fatto nel massimo rispetto dell'opera stessa e degli autori che l'hanno composta e tenendo sempre presente che l'imperfezione ci accomuna tutti e in eguale misura ed è proprio partendo da questa consapevolezza che nascono le cose più belle.

Possiamo dare voce a coloro che fino ad ora hanno potuto solo chiedersi: "Chi sono io per esigere qualcosa da qualcuno se io sono l'ultimo della scala sociale?". La dignità di un essere umano non ha colore, non è rappresentata dalla formazione scolastica, tanto meno dalla nazionalità o dal lavoro che una creatura esercita!...

... così parla Bianca Barsanti...

... ho studiato quanto ho potuto : nei ritagli di tempo, sul wc, in fila alle casse, tra un allievo e l'altro, ripassavo a mente le parole dell'opera durante gli allenamenti di pal-lavolo e mentre caricavo la lavatrice...

... ho bisogno di focalizzare Jenny, capire chi è lei, sentire quando sono stata un po' Jenny anch'io nella mia vita... e poi gettarmi nuovamente nel girone Mahagonny...

... ho capito ancora di più i miei limiti vocali e ne sono contenta; li accetto perché so che ci posso lavorare sopra...

... il mio sentire la *Mädchen* è nuovo, e mi piace perché mi devasta, mi riempie come un recipiente vuoto si riempie di acqua calda...

... ho usato l'immagine di mia nonna quando avevo quattordici anni, tutte e due eravamo sdraiate in un campo in campagna. Le ho chiesto di raccontarmi una fiaba nonostante i miei quattordici anni. Lei non fece una piega e cominciò. Capii che quella

era l'ultima fiaba della mia infanzia e la prima ed ultima della mia adolescenza. E percepì in quel momento così rassicurante, intimo che la mia spensierata felicità sarebbe terminata.

I miei nonni mi hanno accompagnato virtualmente in questa esperienza. È a loro che penso nel momento mistico fra la soglia ed il palco.....

... Così si racconta Viviana Di Carlo che interpreta il personaggio di Begbick....

Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny, Livorno 2009.

Basta con le peripezie vocali e il fai da te... era ora di fare un po' il punto!

L'esperienza dell'opera studio su *Mahagonny* mi ha dato delle risposte e contiene per me un metodo di lavoro per il futuro.

Per ora prima regola... respirare.

Il lavoro sullo svuotamento del corpo dalle tensioni, sull'utilizzo consapevole di esso nello spazio e sul flusso degli stati emozionali costituisce la premessa psicofisica al lavoro vero e proprio sull'opera. La respirazione profonda e altri esercizi individuali e di coppia mirano a sbloccare il diaframma e a rilassare il centro del corpo per arrivare al buon funzionamento del meccanismo voce-corpo.

Allontanarsi dal descrittivismo significa vivere o percepire col corpo lo stato o cercare un'immagine oppure la reazione ad un'esperienza vissuta che ci aiuti a trovare lo stato quando ci manca, significa passare dalla razionalizzazione dello stato spesso intrisa di giudizio e paura al "pensare con la pancia" facendo scendere spazialmente il livello di coscienza. Quando lo stato di un dato momento è giusto, cioè aderente alla situazione del personaggio, il corpo si esprime da sé, cioè reagisce coerentemente ed efficacemente. Questo è un primo passo.

Ho trovato così utile quella parte di training sulla relazione con l'altro, che mi disturba la superficialità con cui ci si rapporta nella vita di tutti i giorni. Perché il teatro può anche non essere altro dalla vita. Tutto ciò che noi siamo dentro è lì e ce lo portiamo sul palco.

Questo rende allora la professione del cantante-interprete ancora più stimolante, soprattutto perché attraverso il lavoro su se stessi inteso come conoscenza del proprio mondo interiore, e attraverso la materia da mettere in scena, è possibile davvero comunicare allo spettatore un messaggio, un contenuto, nel caso ad esempio di un lavoro denso e moderno come *Mahagonny*. Ho scoperto la bellezza del lasciarmi vivere così come sono senza vergogna, del lasciarmi andare, del lasciarmi guidare, del perdere il controllo, dell'intensità nel contatto fisico con l'altro, della potenza di certe sensazioni ed emozioni prima sconosciute. Ma presi dalle contingenze quotidiane e dalle brutture del mondo ci perdiamo tanta di questa ricchezza.

¹ Kurt Weill, *Musik und Theater. Gesammelte Schriften mit einer Auswahl von Gesprächen und Interviews*, a cura di S. Hinton e J. Schebera, Berlin, Henschelverlag 1990, p. 77.



PORTIAMO ACQUA
AL SUO MULINO.

 **Romagna Acque**
Società delle Fonti
S.p.A.

Dal 1966 gestiamo l'acqua pensando al futuro.

CO.FA.RI.

COOPERATIVA
FACCHINI
RIUNITI Soc. Coop.



RAVENNA
VIA G. BACCI, 14
TEL. 0544 452861
FAX 0544 453624
E-mail: cofari@cofari.it



Traslochi nazionali ed internazionali con autocarri
funzionati e attrezzature di sollevamento speciali
(Elevatori telescopici)

Montaggio e smontaggio di pareti attrezzate, uffici
ed allestimento fiere

Piazza e magazzino per deposito e stoccaggio merci

Magazzino per archiviazione e custodia documenti



CO.FA.RI.
per
l'ambiente

Personale specializzato per movimentazione merci in
area portuale con pale gommate e carrelli elevatori

Magazzino per deposito mobili e arredi

Gestione magazzini e piazzali

CO.FA.RI.
dal

1974

al servizio di cittadini e aziende
www.cofari.it

per traslochi e movimentazioni una scelta sicura

NAIF

RISTORANTE PIZZERIA



RAVENNA . DARSENA DI CITTA'
via Candiano, 34 - tel 0544 422315 - fax 0544 423638

Aperto tutti i giorni, pranzo e cena. Locali climatizzati/Aria condizionata.

Servizio ristorante fino alle 2. Consegna in Hotel.

Saletta privata 20/25 persone. Si parla inglese, francese e tedesco.

Bancomat/tutte le carte di credito. Cucina della tradizione e innovativa.

Menù di ampia varietà con specialità marinare. Pesce fresco tutti i giorni.

Crostacei, porcini, tartufo.

Paste fatte a mano, minestre carne ai ferri, insalate e verdure di tutti i tipi, pizze con forno a legna.

ABBIAMO SERVITO ARTISTI E SPORTIVI DA TUTTO IL MONDO

www.ristorantenaif.com - info@ristorantenaif.com - www.paginegialle.it/naif



Cooperativa Portuale soc. coop.

Via Antico Squero, 6 - 48100 Ravenna
Tel. centralino 0544-458111
Fax 0544-451190

Pasticceria Bar Gelateria

VELA BIANCA

Il Fornaio

**APERTO
TUTTA LA
NOTTE!**

INVERNO
Sabato dalle ore 2.00

ESTATE
Tutte le sere

VELA BIANCA
PUNTA MARINA TERME (RA)
Via dell'Anchora, 65 - Tel. 0544 439509

il 5 x mille a



Sostenere il tuo festival non costa nulla

NEI MODELLI CUD 2008, 730 2008 o UNICO PERSONE FISICHE 2008
C'È UN'APPOSITA SEZIONE DEDICATA AL 5 X MILLE.
DOVRAI SEMPLICEMENTE APPORRE LA TUA FIRMA E SCRIVERE IL NUMERO DI CODICE FISCALE
DELLA FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

92010290390

The image shows three tax forms. The top left is the IRAP 2008 form for individuals. The top right is the CUD 2008 form, which is a certificate of tax payments. The bottom form is the Modello 730/2009, a simplified tax return for individuals. A large grey arrow points from the number 92010290390, which is highlighted in a grey oval above, to the field in the Modello 730/2009 form designated for the 5x1000 contribution. The field contains the number 92010290390.

Se il cittadino non esprime alcuna preferenza, il 5 per mille resterà allo Stato.
La tua firma al 5 per mille, non ha alcun costo per te,
ed è invece molto importante per noi.

Indice

<i>Il libretto</i>	pag.	15
<i>Il soggetto</i>	pag.	83
<i>La nostra “Mahagonny”</i> di Claudio Proietti	pag.	89
<i>L'allegoria musicale della vita degna</i> di Franco Serpa	pag.	93
<i>Note a Margine di “Mahagonny”</i> di Maurizio Costanzo	pag.	101
<i>Lettera aperta. Riflessioni partendo da “Mahagonny”</i> di Alessio Pizzech	pag.	105
<i>Diario di lavoro</i>	pag.	111

Redazione: Tarcisio Balbo

Coordinamento editoriale e grafica: Ufficio Edizioni Fondazione Ravenna Manifestazioni

Si ringrazia il Teatro Goldoni di Livorno per i materiali pubblicati nel presente libretto.

In copertina: l'immagine del manifesto ufficiale per la produzione L.T.L.
di *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny*.

Stampa: Tipografia Moderna, Ravenna



legacoop

Ravenna

**Lega Provinciale
delle Cooperative
e Mutue di Ravenna**

Ravenna, via Faentina 106
tel. **0544.509511**
fax 0544.465747
www.legacoop.ra.it
legacoop@legacoop.ra.it



FEDERCOOP

Nullò Balòini

Ravenna, via Faentina 106
tel. **0544.509511**
fax 0544.509555
0544.509539
www.federcoop.ra.it
federcoop@federcoop.ra.it

